

made in in

Cuneo

Il lavoro nelle aziende al tempo dei robot

La quarta rivoluzione industriale in atto può spaventare, ma sta già creando nuove opportunità grazie agli sviluppi della tecnologia

La Granda e l'esercito delle "due ruote"

In provincia di Cuneo trova spazio il bacino produttivo più grande che 'sforna' due milioni di biciclette all'anno. Un record

Raffrescamento evaporativo



E' un sistema di raffrescamento evaporativo adiabatico che permette di raffrescare e ventilare locali di grandi dimensioni, abbassando la temperatura dell'aria interna rispetto a quella esterna e realizzando i ricambi d'aria necessari per migliorare il microclima all'interno dell'ambiente.

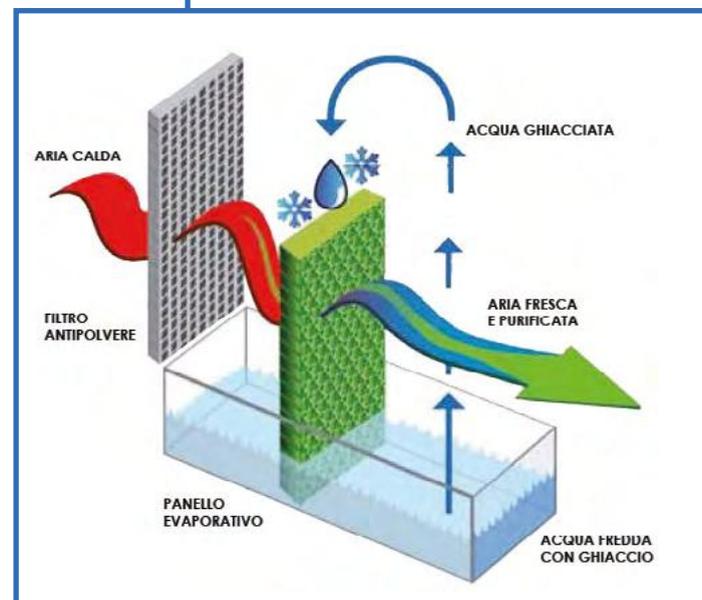
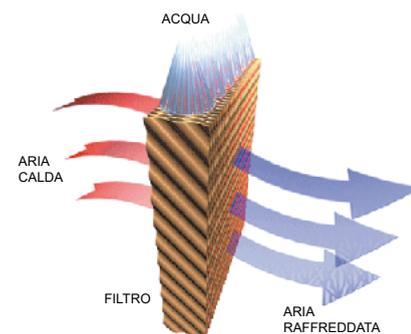
L'utilizzo di un tradizionale impianto di condizionamento in grandi ambienti implica elevati costi di installazione e grandi consumi di energia, un'ottima soluzione è rappresentata da EVACCOOLING, sistema di raffrescatori evaporativi che raffreddano l'aria con un principio naturale:

- l'aria passa attraverso speciali filtri bagnati d'acqua, cede parte del suo calore durante il processo di evaporazione dell'acqua ed abbassa la sua temperatura.
- L'assenza di macchine frigorifere riduce al minimo i consumi di energia e consente di trattare grandi volumi d'aria per i molti ricambi necessari.
- Il quadro elettrico di comando è fornito su richiesta e gestisce la variazione di velocità.



Sistemi di condizionamento a basso costo per grandi spazi

FUNZIONAMENTO:



EVAC di Idrocentro S.p.a.

Via Circonvallazione Giolitti, 90

Torre San Giorgio (CN)

Tel. +39 0172 921022 - Fax +39 0172 921103

email: amministrazione@evac.it

EVAC
Tecnologie dell'aria

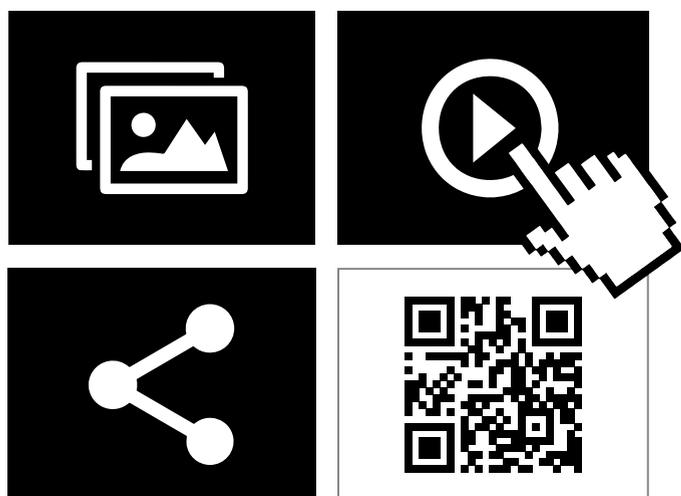


in

In copertina: una panoramica di un impianto di depurazione presso l'azienda Amethyst di Alba [Foto: Amethyst]

01/18

E non finisce qui...



Made In Cuneo è anche sinonimo di multimedialità come indicano i simboli qui sopra. Dal vostro computer, tablet o smartphone è possibile infatti procedere con un approfondimento dei servizi attraverso link cliccabili dal Pdf oppure tramite il Qr code. Per voi tanti contenuti video e fotografici, anche da condividere.

Sommario

Editoriali

Un nuovo magazine per l'Associazione che vogliamo	8
Un giornale con testa e cuore	9

Moving

Cambia il lavoro ma non il suo protagonista	10
Risultare vincenti rispetto ad altri siti produttivi	12
Macchinari evoluti e integrati nei sistemi gestionali	13
Industria 4.0: cliente e fornitore sempre più vicini	14
Robotica e gestione dei magazzini nell'era 4.0	16
Conoscenze dei processi e competenze informatiche per il lavoratore 4.0	18
"Tutelare le banche dati: interesse che diventa una necessità"	19

Primo Piano

Per aumentare la produttività la ricetta è il welfare	21
Per i dipendenti c'è l'assistenza di fabbrica	21
Cuneo torna a volare verso la Capitale	24

Oltre Confine

Tunisia, terra di mezzo	26
-------------------------------	----

Foto Notizia

Poderi Gianni Gagliardo Il ristorante a un tavolo	30
--	----

Il Bello e Ben Fatto

La Granda e l'esercito delle "due ruote" Due milioni di bici all'anno. Il primato di Cuneo in Europa	32
Nicole Fashion Group Come Nicole ti ruba il cuore	38

Cultura d'Impresa

Kalatà Quando il progetto culturale produce un valore economico	42
La Terra Buona Il "caso" record del film di Emanuele Caruso	46
La Cartiera di Fossano Storie di carta dal Medioevo alla modernità	50
Il museo privato dei fratelli Costamagna Gioielli d'epoca a due e quattro ruote	54

madein
Cuneo



CONFINDUSTRIACUNEO
Unione Industriale della Provincia



CSI CENTRO
SERVIZI PER
L'INDUSTRIA

Direttore responsabile: Giuliana Cirio

Vice direttore responsabile: Elena Angarano

Coordinatore di redazione: Gilberto Manfrin

Società editrice:

Centro Servizi per l'Industria

Corso Dante, 51 - 12100 - Cuneo

Tel. 0171.455455

Redazione e grafica:

Autorivari studio associato

C.so IV Novembre, 8 - 12100 - Cuneo

Tel. 0171.601962

staff@autorivari.com

Pubblicità:

Tec Arti Grafiche s.r.l.

Via dei Fontanili, 12 - 12045 - Fossano

Tel. 0172.695770

adv@tec-artigrafiche.it

Stampa:

L'Artistica Savigliano s.r.l.

Via Togliatti, 44 - 12038 - Savigliano

Tel. 0172.22361

info@lartisavi.it

Chiusura: 08/06/2018

Tiratura: 6.000 copie



MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C092640

Personaggi

Nino Aragno. L'editore 'contadino' che stampa
i libri introvabili nella campagna di Savigliano 58

Arte Industriale

Aganahuei. Una bottega rinascimentale
in versione hi-tech 62

La Bella Storia

Vitale Robaldo. 27 nazionalità:
le risorse della multiculturalità 66
Massimo Maccario. Il sorriso di chi
è felice di poter lavorare 70

Anniversari

Cassa di Risparmio di Savigliano.
Dal risparmio al benessere del territorio 72
Venchi. Cioccolato mondiale 76
Stroppiana. Con passione e ingegno
si miselano nuovi successi 80
Cantina Terre del Barolo.
Le molte voci dei vini di Langa 84

Iipse Dixit

Mons. Marco Brunetti
La Chiesa ai tempi dei social 88

Confindustria News

Confindustria Cuneo nell'Elite delle migliori 90
Un Patto della Fabbrica tra imprenditori e lavoratori 94
Comunicare è un'arte da imparare 96
Imprenditori al servizio dell'Associazione 98

Aziende IN

Savona e Vado, porti di riferimento
per tutto il Nord Ovest 100
Sito Logistica un "hub" per le merci
al servizio delle aziende 101

Aziende News

In breve dal mondo delle imprese 102

New Entry

Amethyst Srl 110
Alba Formaggi Srl 111
Bertone Packaging Srl 111
Cavaglia Fratelli Snc 112
Consorzio di Tutela e
Promozione del Crudo di Cuneo 112
Consorzio per la Tutela
del Formaggio Bra Dop 113
Consorzio per la Tutela
del Formaggio Raschera Dop 115
Dho Carpenteria Srl 115
Frei Srl 116
Geometal Srl 116
Massimo Giusiano 117
Ing. Prunotto Srl 117
La Nuova Radio Alba Srl 119
Microelettronica Srl 119
Molital Abrasivi Srl 120
O.m.ler Srl 120
O.me.c. Sas 121
Ro.met Srl 121
Roerino Sas 121
Si.qu.am. Srl 122
Six Comm Group Srl 122
Tritogom Srl 122

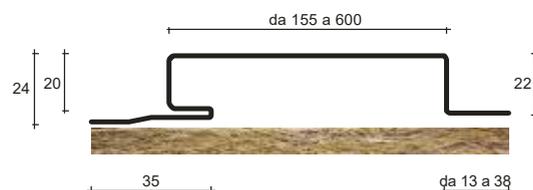
Genus Wall è la doga con fissaggio a scomparsa che permette di realizzare nuovi rivestimenti di facciata esteticamente all'avanguardia e in grado di riqualificare i vostri fabbricati con eleganza.

Si installa con estrema semplicità e velocità grazie alla vasta gamma di accessori.

Doga Genus Wall



DATI TECNICI



MATERIALI

acciaio preverniciato	0,5-0,8 mm
alluminio preverniciato	0,8-12 mm
rame	0,6-1,0 mm
zincotitanio	0,8-1,0 mm
acciaio inox	0,6-0,8 mm

*Assicura
risparmio energetico
e valore estetico
ai tuoi edifici*



unimetal.net

www.unimetal.net

Numero Verde 800 577385

Torre San Giorgio CN, Tang. Torino uscita La Loggia, S.S. per Saluzzo km. 30

L'Altra Copertina

Sospesi nel vuoto
a 75 metri di altezza
per vivere **a 360 gradi**
600 anni di devozione mariana



Fabio Rubero

Sospesi nel vuoto: è questa la sensazione che si prova vivendo l'esperienza di Magnificat. Le vicende storiche del Santuario di Vicoforte (autentico capolavoro del Barocco piemontese) e della sua cupola ellittica (la quinta più grande al mondo) vissute da 75 metri di altezza ai quali si arriva dopo avere vinto la strenua resistenza di 266 gradini ed avere completato un percorso che si snoda attraverso gli antichi camminamenti riservati alle maestranze e mai aperti al pubblico sino ad ora. Gli aspetti architettonici, storici ed artistici di quei capolavori si fondono con quelli emozionali di coloro i quali vivono questa avventura all'insegna della

cultura e delle sensazioni forti. La stretta e proficua collaborazione tra Kalatà ed il Santuario di Vicoforte (che ha fatto sì che si potesse dare attuazione alla messa in sicurezza del percorso di salita alla cupola oltre a garantirne manutenzione e salvaguardia future) consente oggi di vivere, a chiunque

lo desideri, questo tipo di esperienza che non ha eguali. Un'avventura "sui generis" che non ha precedenti, nella quale si entra davvero nel cuore dell'opera d'arte, si viene letteralmente travolti da 6mila metri quadrati di affreschi ed in meno di due ore si vivono seicento anni di devozione mariana. ©

SOSTENIAMO LA VOSTRA CRESCITA.



Non sempre un problema ha un'unica soluzione, scegliere la migliore vuole dire risparmiare sui costi, risparmiare negli spazi, garantire igiene e sicurezza e fare una scelta sostenibile per l'ambiente. **Corno Pallets** è in grado di offrire le soluzioni ideali per ogni tipo di spedizione. Che si tratti di inviare le merci in Italia o nei mercati internazionali, la nostra azienda può consigliarvi il pallet più idoneo e sicuro alle vostre esigenze. Pallets omologati in legno ISPM-15, pallets in plastica e pallets in legno pressato INKA. **Corno Pallets, tutti i bancali, un unico fornitore.**



esclusivista
INKA
PALLETTI

SALUZZO (CN) • Tel. 0175 45.531 • Info@cornopallets.it • Seguici su   

CORNO PALLETS S.p.A.
www.cornopallets.it

Un nuovo magazine per l'Associazione che vogliamo



Mauro Gola

Presidente Confindustria Cuneo

Desidero aprire il primo numero del nostro nuovo House Organ, "Made In Cuneo" con una riflessione su un tema ricorrente nel dibattito contemporaneo e a me particolarmente caro: il ruolo delle Associazioni come rappresentanti degli interessi delle imprese.

A livello nazionale, il Sistema Confindustriale nasce oltre cento anni fa, nel 1910, con una storia di prese di posizione e risultati raggiunti che già da soli spiegano il valore aggiunto dell'associazionismo e l'importanza di avere obiettivi comuni da perseguire insieme.

Da sempre rappresentanza, identità, valori condivisi e senso di appartenenza costituiscono i driver della nostra *mission* che è quella di essere interpreti attenti dell'essenza dello spirito imprenditoriale. In uno scenario politico instabile come quello attuale, dove l'incertezza sembra ormai essere divenuta una costante, l'esigenza

di fare sistema e di essere rappresentati è quanto mai urgente. E i corpi intermedi come quello che rappresento, attraverso le proprie capacità propositive e di mediazione, non possono che elevarsi a punto fermo per gli Associati, perseguendo il fine superiore dello sviluppo del Paese.

La cultura ancora troppo anti-industriale che abbiamo di fronte ignora che sono le imprese a creare lavoro e, di conseguenza, benessere sociale. Confindustria scende ogni giorno in campo, con determinazione, per riportare l'industria al centro dell'azione politica del Governo. Non ci stancheremo mai di ribadire che sono le imprese a creare la ricchezza di un Paese e continueremo a batterci per sensibilizzare le Istituzioni e l'opinione pubblica. Certo, un grande supporto è arrivato dal Piano Nazionale Industria 4.0, ma da solo non è sufficiente: servono interventi ragionati su investimenti in infrastrutture, formazione, ricerca e innovazione, semplificazione ed efficienza, fisco premiale.

Ma rappresentanza non significa soltanto essere interlocutore indispensabile delle Istituzioni. Confindustria vuole essere di supporto ai propri Associati anche attraverso i suoi servizi: dal fisco al welfare, dal credito agli affari legali, dalla formazione all'innovazione e così via. Le nostre imprese devono avere la certezza che la nostra struttura è attenta alle loro istanze e alle problematiche che incontrano quando, nel quotidiano, si misurano sul mercato. Crediamo che un sistema di relazioni industriali moderno non possa prescindere dall'essere snello, orientato alla produttività e alla competitività delle sue imprese.

Tanti sono i temi sul tappeto e difficili le sfide che ci attendono, ma li affronteremo senza timore come occasioni per essere sempre più vicini alle nostre aziende. A noi Associazioni di categoria spetta il compito di elaborare un percorso condiviso con i nostri imprenditori per andare incontro al cambiamento con fiducia, forti del fatto che l'unione ha fatto e continuerà a fare la forza. E il nuovo House Organ, "Made In Cuneo", ci accompagnerà in questo percorso, per valorizzare le nostre aziende e raccontare la Confindustria Cuneo che vogliamo. 🍷

La cultura ancora troppo anti-industriale che abbiamo di fronte ignora che sono le imprese a creare lavoro e, di conseguenza, benessere sociale. Confindustria scende ogni giorno in campo, con determinazione, per riportare l'industria al centro dell'azione politica del Governo

Un giornale con testa e cuore

Cari lettori, nel preparare questo nuovo magazine, ci ha guidati una passione che sappiamo di condividere con tutti voi. Ed è l'attaccamento al nostro territorio, magnifico e fruttuoso, che tanto ci regala ed al quale tanto vogliamo restituire con il nostro racconto.

Il nostro territorio ci regala bellezze naturali con pochi paragoni al mondo. Colline, montagne e valli meravigliose che si stagliano sul profilo maestoso del Monviso. Centri medioevali suggestivi, cascine sui cocuzzoli, cattedrali romaniche, vigneti geometricamente disegnati, torri e centri storici

medioevali, discese innevate da sogno.

Ma è il lavoro dell'uomo che ci ha reso unici e che ci caratterizza davvero.

Un lavoro che ha trasformato pianure boschive in campi e frutteti i cui frutti esportiamo in tutta Europa e che ha mutato colline povere e abbandonate in vigneti da primato mondiale, il cui valore è quasi inestimabile. Un lavoro che ha creato industrie dai nomi celebri, dai marchi universalmente conosciuti e dalla tecnologia avanzatissima.

Di lavoro e di bellezza, il cui legame noi vediamo molto stretto, vi vogliamo raccontare.

Parleremo di come cambia il lavoro nell'impresa 4.0 e di come i nostri eccellenti imprenditori mettono in campo la loro creatività e il loro pensiero intelligente per anticipare e vincere questa sfida.

Parleremo di come il welfare e la produttività siano l'uno la leva dell'altro, di come siano concepite strategie di mercato vincenti, di nuovi mercati da

conquistare per ulteriori opportunità di export, di idee rivoluzionarie che hanno segnato il destino industriale di una intera comunità, di brevetti ingegnosi che diremmo mai essere cuneesi, di prodotti belli e ben fatti come pochi altri al mondo.

Parleremo di stili di vita e di tendenze nuove, perché le trasformazioni sociali sono l'*humus* nel quale i mercati poi fanno crescere nuove proposte di prodotti e servizi.

Parleremo di cultura e soprattutto di cultura d'impresa, che poi, alla fine, sono la stessa cosa.

Infine, parleremo di persone.

Donne e uomini che da sempre lavorano e creano, spinti da uno spirito indomito e coraggioso, che possiamo chiamare testardaggine o più nobilmente volitività.

Non è un caso che nella nostra Provincia lo spirito imprenditoriale sia tra i più alti d'Italia: abbiamo testa e cuore da vendere e li sappiamo usare bene.

Questo giornale sarà il luogo perfetto in cui raccontarlo.

Un grazie a tutti i lettori che ci seguiranno in questa bella storia. ®



Giuliana Cirio

Direttore Confindustria Cuneo
e Made In Cuneo

wwe

La quarta rivoluzione industriale che stiamo vivendo è un'evoluzione che può spaventare, ma anche creare nuove opportunità, perché la tecnologia migliora la qualità delle condizioni lavorative e sviluppa nuove professionalità



Chi non ha in testa quelle atmosfere londinesi, dove la nebbia si mischiava al vapore delle prime macchine motrici? Era il Settecento e nell'Inghilterra pionieristica l'uomo non doveva più contare solo sulle sue forze. È l'inizio della Prima Rivoluzione Industriale. Quasi due secoli dopo entra nel linguaggio comune il concetto di catena di montaggio, con gli uomini a servizio delle macchine. Si sviluppa la chimica, vengono introdotti il petrolio e l'elettricità come nuove fonti di energia. Il tempo scorre rapidamente e così anche il periodo tra una rivoluzione industriale e la successiva. Nel secondo dopoguerra è l'informatica a cambiare i sistemi produttivi, si parla di robot industriali e computer, nascono

nuove professioni, altre si trasformano. Macchine intelligenti, interconnesse e collegate a internet, cyber security e stampa in 3D sono invece i protagonisti di oggi e del prossimo futuro. Collegamenti in remoto, possibilità di gestire un impianto da un tablet, analisi complesse attraverso i Big Data, realtà aumentata a supporto dei processi produttivi e robot interconnessi. Benvenuti nella Quarta Rivoluzione Industriale. Ci siamo dentro, la stiamo vivendo. Il mondo cambia, si trasforma, e così i posti di lavoro. Il vero protagonista, infatti,

Robot



Ilaria Blangetti

in

Cambia il lavoro ma non il suo protagonista

ancora una volta sarà l'uomo che dovrà evolvere per essere competitivo nell'era di Industria 4.0: saper lavorare in team con colleghi sparsi per il mondo (e non necessariamente davanti al pc aziendale), avere una visione sistemica dei processi e le capacità per comunicare con le macchine "intelligenti", flessibilità di orari e movimento, saranno le chiavi per assicurarsi un posto nella nuova riorganizzazione del lavoro. Cambieranno anche i processi, si diffonderà sempre di più lo *smart working*, che scardina il concetto del posto di lavoro fisico permettendo di lavorare in remoto, ovunque nel mondo. Servirà capitale umano preparato

alla digitalizzazione e in possesso di nuove skills. Un'evoluzione che spaventa, è normale, ma che crea anche nuove opportunità perché la tecnologia migliora la qualità delle condizioni lavorative e sviluppa nuove professionalità. Conoscenze informatiche, in primis, ma anche nuove specializzazioni ingegneristiche, personale con grandi capacità relazionali e conoscenza dell'inglese, per citare alcune delle competenze che potranno fare la differenza nel prossimo futuro. Uno studio della European House Ambrosetti prevede che in Italia l'innovazione interesserà nei prossimi 15 anni 3 milioni di posti di lavoro. Lo stesso studio evidenzia come ogni posto creato nei settori della tecnologia, delle scienze della vita e della ricerca scientifica, ne genera, in media, altri 2,1. La rivoluzione è iniziata da tempo, il nostro compito è saperne cogliere le opportunità. ©

Federal Mogul

Risultare vincenti rispetto ad altri siti produttivi



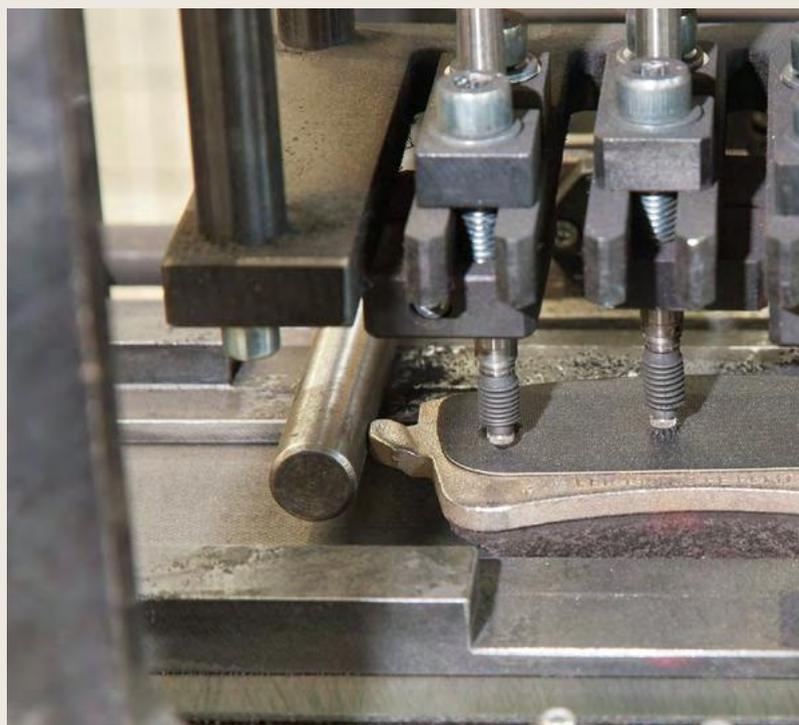
Giovanni Lamorte
direttore amministrativo
Federal Mogul - Mondovì

"Siamo risultati vincenti rispetto ad altri siti produttivi della multinazionale. Un'opportunità fantastica perché ci permette di portare a Mondovì nuove tecnologie rispondenti ai criteri di Industria 4.0"

Giovanni Lamorte è il direttore amministrativo del sito di Mondovì della

Federal Mogul, leader mondiale nella componentistica in ambito automotive. Lo stabilimento di corso Inghilterra (400 dipendenti con gli interinali) produce pastiglie freno per le automobili ed è al centro di importanti investimenti grazie alle opportunità di Industria 4.0 che hanno permesso al sito monregalese di essere competitivo rispetto alle altre sedi della multinazionale.

"Quando la nostra corporate ha dovuto scegliere i nuovi investimenti che avrebbero dato visibilità alla produzione per i prossimi 10-15 anni, ci ha messo in competizione con altri siti aziendali in giro per l'Europa e nel mondo - spiega -. La nostra corporate con sede a Southfield, negli Stati Uniti, ha ritenuto op-



FEDERAL MOGUL ITALY SRL

SEZIONE	TESSILE ABBIGLIAMENTO CALZATURIERO
PRODOTTI	MATERIALI DI ATTRITO PER FRENI E FRIZIONI
SEDE	MONDOVÌ
DIPENDENTI*	313 (400 con interinali)
FATTURATO	72,2 MILIONI €

* IN PROVINCIA DI CUNEO

Scopri di più!



Una panoramica dei prodotti realizzati dalla Federal Mogul
[Foto: Autorivari]



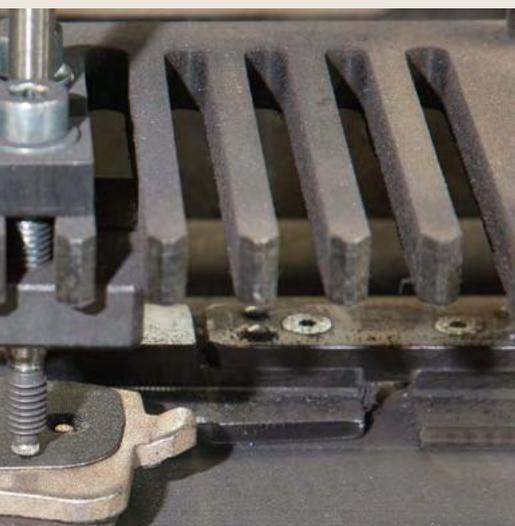
portuno, grazie ad indicatori positivi derivanti proprio dagli sgravi fiscali previsti dall'Industria 4.0, attribuire a noi un importante investimento pari a ben 10 milioni di euro che verranno spesi tra il 2018 e il 2019. Siamo quindi risultati vincenti rispetto ad altri siti produttivi della multinazionale. Un'opportunità fantastica perché ci permette di portare a Mondovì nuove tecnologie rispondenti ai criteri dell'Industria 4.0 e di ottenere un upgrade per i macchinari già esistenti. La nuova

Industria Grafica Eurostampa

Macchinari evoluti e integrati nei sistemi gestionali

“In questi due anni l'Eurostampa ha attuato il programma di investimenti più importante della sua storia più che cinquantennale”. L'Industria 4.0 è anche questo, il motore per fare un importante passo avanti in un processo già in corso. L'Eurostampa di Bene Vagienna, azienda leader nella stampa di etichette per clienti nazionali e internazionali di primissimo piano, in diversi comparti, ha sempre avuto un occhio di riguardo per la tecnologia d'avanguardia. “Il percorso che vede la tecnologia informatica sempre più presente in azienda era iniziato da tempo ma indubbiamente i benefici fiscali accordati nel 2017 e poi nel 2018, grazie all'Industria 4.0, hanno dato un impulso decisivo – commenta **Gianmario Cillario**, amministratore delegato di Industria Grafica Eurostampa spa -. A fronte di un processo partito da tempo e che dovrà continuare anche dopo la fine degli incentivi, tutto ciò ha permesso indubbiamente di anticipare i tempi. Si tratta di macchinari evoluti, integrati nei sistemi gestionali dell'azienda. Nel nostro caso sono

macchinari da stampa che, almeno per alcune funzioni, ricevono i parametri di regolazione direttamente dal sistema gestionale aziendale anziché dall'operatore a bordo macchina. Inoltre la macchina è sottoposta a controlli esterni integrati nel sistema gestionale aziendale per verificare in remoto l'operativa della macchina, quale com-



La Federal Mogul produce pastiglie freno per automobili [Foto: Federal Mogul]

tecnologia consisterà soprattutto nell'interconnessione, nell'utilizzo di macchinari connessi al web e nella possibilità di colloqui uomo-macchina in andata e ritorno, con il sistema integrato del sito. Inoltre, prevede della formazione specifica per conoscere al meglio, da parte di operatori, tecnici e ingegneri, le opportunità di questa nuova tecnologia”. I primi macchinari del “nuovo corso” sono attesi per fine anno. ©



Gianmario Cillario
amministratore delegato
Industria Grafica Eurostampa

“In questi due anni l'Eurostampa ha attuato il programma di investimenti più importante della sua storia”

L'azienda di Bene Vagienna è leader nella stampa di etichette
[Foto: Industria Grafica Eurostampa]



“La nostra corporate ha ritenuto opportuno attribuire a noi un importante investimento grazie all'Industria 4.0”

Eurostampa ha tra i suoi clienti i più importanti nomi nazionali e internazionali. Nella foto sopra, da destra: Luciano Cillario (presidente di Industria Grafica Eurostampa), Giuseppe e Gianmario Cillario (amm. delegati Industria Grafica Eurostampa) e Gian Franco Cillario (CEO Eurostampa North America) [Foto: Industria Grafica Eurostampa]



messa sta stampando, o lo stato di avanzamento dei lavori. Da qualsiasi parte del mondo l'utente abilitato può verificare lo stato di una determinata lavorazione. Inoltre, il fornitore può gestire in remoto i parametri di manutenzione ma anche evidenziare eventuali guasti e, in molti casi, intervenire per risolverli. L'integrazione dei sistemi, per la nostra impresa, porta molti vantaggi sul fronte della programmazione delle lavorazioni". ®

INDUSTRIA GRAFICA EUROSTAMPA SPA

SEZIONE	CARTARIA - GRAFICA
PRODOTTI	ETICHETTE PER ALIMENTI, INCARTI VARI PER ALIMENTARI
SEDE	BENE VAGIENNA
DIPENDENTI*	400
FATTURATO	76,8 MILIONI €

* IN PROVINCIA DI CUNEO

Scopri di più!



La nuova linea che svolge in maniera automatica sia l'assemblaggio che il collaudo [Foto: Ars Elettromeccanica]

Ars Elettromeccanica

Industria 4.0: cliente e fornitore sempre più vicini

Industria 4.0: un sistema completo di monitoraggio delle commesse dall'azienda produttrice al cliente finale. È il caso della "Ars Elettromeccanica" di La Morra, 112 dipendenti e un fatturato annuo di 25 milioni di euro, produttrice anche di pompe a solenoide per macchine da caffè. A spiegarci meglio questa novità legata all'Industria 4.0 è **Roberta Costamagna**, Ad dell'azienda. "Chiaramente l'Industria 4.0 permette dei vantaggi fiscali, ma è soprattutto un modo per renderci più competitivi

– racconta -. Abbiamo infatti ottenuto una commessa con un importante *player* del nostro settore grazie a un sistema che ci ha permesso di soddisfare pienamente le esigenze del cliente. Cerca, infatti, dei prodotti con una tracciabilità completa, potendo controllare i test ai quali venivano sottoposti. Grazie a Industria 4.0 siamo riusciti a installare una linea di assemblaggio e collaudo di pompe a solenoide in grado di svolgere in maniera automatica entrambe le fasi, in base alle specifiche richieste dal cliente. La linea



è composta da un'isola di assemblaggio e da una serie di nastri trasportatori che movimentano il prodotto finito all'isola di collaudo, dove vengono controllati i parametri che il cliente ritiene indispensabili. Tutti i dati vengono registrati e abbinati alla singola pompa, cosa che nelle altre nostre linee non avviene. Dopo il collaudo si passa subito all'etichettatura, tramite un robot che pone l'etichetta su tutte le pompe che hanno passato i test, collegando i risultati ottenuti al prodotto. Nel caso in cui una pompa non abbia avuto un riscontro positivo non viene etichettata e viene incanalata su un nastro dedicato a seconda del difetto riscontrato". "Questa linea è dotata di una connessione a tre - prosegue Costamagna -. In primis con il sistema aziendale, in entrambe le direzioni (macchina-sistema azienda-

ARS SRL	
SEZIONE	MECCANICA
PRODOTTI	AVVOLGIMENTI IN GENERE, ASSEMBLAGGI MATERIALE ELETTRICO
SEDE	LA MORRA
DIPENDENTI*	112
FATTURATO	25 MILIONI € (previsione al 30 giugno 2018)

* IN PROVINCIA DI CUNEO

Scopri di più!



le e sistema aziendale-macchina, ndr), poi in remoto con il fornitore per eventuali diagnosi a distanza e risoluzione di alcuni problemi e, infine, con il cliente, aspetto che ci ha permesso di vincere la commessa. Il cliente può quindi monitorare l'andamento della produzione e i parametri di collaudo, tenendo così sotto controllo la qualità del nostro prodotto e la sua intera tracciabilità, aspetto particolarmente importante quando si lavora in settori legati alla produzione di macchine per alimenti". Insomma un esempio di come avvicinare fornitore e cliente. ®



Roberta Costamagna
amministratore delegato
Ars Elettromeccanica

La nuova linea che svolge in maniera automatica sia l'assemblaggio che il collaudo
[Foto: Ars Elettromeccanica]

"La linea è dotata di una connessione a tre: con il sistema aziendale, in remoto con il fornitore e, aspetto importantissimo, con il cliente"



Gai Macchine Imbottigliatrici

Robotica e gestione dei magazzini nell'era 4.0

Una grande opportunità per crescere. **Guglielmo Gai** è l'amministratore delegato della Gai Macchine Imbottigliatrici, l'azienda di Ceresole d'Alba specializzata nella produzione di impianti e di attrezzature per l'industria enologica. Oltre 215 addetti, 45 milioni di fatturato, la Gai, dalla forte impronta familiare, sta investendo molto in macchine intelligenti e robot, che oggi permettono di lavorare la materia prima, l'acciaio, in un solo e avveniristico macchinario che è in grado di compattare i tempi (prima erano necessari più passaggi usando macchine diverse), di interconnettersi con il sistema gestionale, di comunicare lo stato di avanzamento lavori e di lanciare segnali di allarme in caso di eventuali anomalie. "Da anni investiamo in nuova tecnologia, realizzando l'Industria 4.0 ancor prima che fosse chiamata così - spiega Gai -. Poi abbiamo approfondito e ne



Un robot in azione nell'azienda di Ceresole d'Alba
[Foto: Gai Macchine Imbottigliatrici]

abbiamo scoperto le opportunità offerte dallo Stato. Gli sgravi fiscali hanno rappresentato un acceleratore per gli investimenti che comunque avremmo compiuto, ma sicuramente più dilazionati nel tempo. Abbiamo poi provveduto all'interconnessione delle macchine produttrici con i sistemi gestionali in ufficio, un obbligo di

legge che si è trasformato in un'opportunità, lavorando molto su questo aspetto con grande soddisfazione. Questi investimenti ci porteranno notevoli vantaggi sulla gestione e il controllo della produzione". Non solo produzione, ma anche logistica dei magazzini

GAI MACCHINE IMBOTTIGLIATRICI SPA

SEZIONE	MECCANICA
PRODOTTI	COSTRUZIONE MACCHINE IMBOTTIGLIATRICI; COSTRUZIONE MACCHINE ETICHETTATRICI
SEDE	CERESOLE D'ALBA
DIPENDENTI*	215
FATTURATO	45,9 MILIONI €

*IN PROVINCIA DI CUNEO

Scopri
di più!





Guglielmo Gai
 amministratore delegato
 Gai Macchine Imbottigliatrici

*"Da anni investiamo
 in nuova tecnologia,
 anticipando
 l'Industria 4.0"*

zini per avere un maggior controllo delle giacenze, eliminando gli inventari e riducendo al minimo gli sprechi. "Abbiamo investito in macchinari di produzione, robotizzati e non, comunque fortemente automatizzati e interconnessi con i sistemi di gestione, ma abbiamo fatto investimenti anche in logistica – conferma Gai -. In particolare si tratta di due magazzini per la gestione delle materie prime e di un carrello automatico laser guidato che ci permette di comunicare tra magazzino e operatori sul campo, risparmiando tempo, il tutto in estrema sicurezza. Una nuova gestione che rende molto più efficiente il processo". "In totale la stima degli investimenti ammonta a 10 milioni di euro e comprende 15 tra macchinari di produzione e magazzini automatici – conclude Gai -. I due terzi degli investimenti sono già operativi, alcuni interconnessi e alcuni in fase di interconnessione. La parte mancante contiamo di portarla a termine entro la fine dell'anno". ®



BIOS

MANAGEMENT

Bios Management si occupa dal 2004 di consulenza nel campo della Direzione e Organizzazione Aziendale e di Sistemi di Performance e Business Intelligence.

- STRATEGIA E INNOVAZIONE
- SUPPORTO OPERATIVO
- FINANCE E PERFORMANCE
- PERSONE E ORGANIZZAZIONE
- RISK MANAGEMENT & COMPLIANCE
- BUSINESS INTELLIGENCE & CPM
- BUSINESS PROCESS MANAGEMENT & CRM

ALBA
 C.so Piave, 174 - 12051
 Tel. +39 0173 287371
alba@biosmanagement.it

TORINO
 Via Nizza, 262 - 10126
 Tel. +39 011 2173289
torino@biosmanagement.it

MILANO
 L.go Richini, 6 - 20122
 Tel. +39 02 58215315
milano@biosmanagement.it

ROMA
 P.zza del Popolo, 18 - 00187
 Tel. +39 06 36712846
roma@biosmanagement.it

BARCELLONA
 C/Balmes 188, 6º - 08006
 Tel. +34 931 521006
barcelona@biosmanagement.com



La multinazionale giapponese ha una sede a Cuneo con 250 dipendenti
[Foto: Agc Flat Glass Italia - Cuneo]

Agc Flat Glass Italia

Conoscenze dei processi e competenze informatiche per il lavoratore 4.0

Alberto Sessa è il responsabile del personale dell'Agc Flat Glass Italia di Cuneo, multinazionale giapponese con circa 56 mila dipendenti nel mondo. Circa 250 dipendenti sono a Cuneo dove si produce vetro piano. A lui chiediamo come cambia la ricerca del personale con l'Industria 4.0.

“Dal punto di vista della selezione del perso-

nale assumono sempre più importanza le competenze trasversali; l'Industria 4.0 è prima di tutto un cambiamento culturale rispetto al passato dove l'attitudine del lavoratore diventa un elemento essenziale. Alla base dei requisiti che un lavoratore deve avere per entrare nell'Industria 4.0 ci sono sicuramente le conoscenze di carattere tecnico, ma diventeranno sempre più fondamentali quelle legate a flessibilità, creatività, autonomia e autoimprenditorialità da parte del lavoratore che, appunto, attraverso l'esercizio delle proprie conoscenze scientifiche e tecniche, potrà meglio interpretare e migliorare i vari processi, anche attraverso l'analisi dei cosiddetti Big Data. Ci sarà bisogno di persone capaci di comprendere processi complessi, capaci di interpreta-



Alberto Sessa

responsabile personale
Agc Flat Glass Italia - Cuneo

“Industria 4.0 è prima di tutto un cambiamento culturale rispetto al passato”

re una grande mole di dati attraverso l'utilizzo di strumenti informatici sofisticati. La predisposizione all'informatica ed ai linguaggi di programmazione diventano elementi aggiuntivi, per la determinazione di algoritmi capaci di gestire i processi in automatico. Questo non vale solo per la produzione, ma anche per esempio per la logistica o il marketing, ossia per tutte le aree funzionali dell'impresa. L'Industria 4.0 non nasce oggi, ma si tratta di un processo già in atto

AGC FLAT GLASS ITALIA SRL CON SOCIO UNICO

SEZIONE	VETRO
PRODOTTI	VETRO IN LASTRE, SPECCHI, VETRI BASSO EMISSIVI, ACIDATI, LAMINATI
SEDE	CUNEO
DIPENDENTI*	250 c.a.
FATTURATO	232,5 MILIONI €

Il vetro piano, prodotto principe della multinazionale
[Foto: Agc Flat Glass Italia - Cuneo]



*IN PROVINCIA DI CUNEO

Scopri di più!



da anni, che si sta evolvendo. Nella nostra industria è stato fatto un grosso investimento per installare impianti e strumentazioni atte a raccogliere grandi quantità di dati, attraverso l'analisi dei quali, si possa minimizzare la variabilità del processo e quindi incrementare le *performance*". Ma quale sarà una delle figure più richieste dal mercato del lavoro nella dimensione Industria 4.0? "Nell'ambito in-

dustriale e produttivo sicuramente l'ingegnere assume un ruolo strategico ed in specifico l'ingegnere di produzione, di processo e di manutenzione: ossia figure capaci di unire una profonda conoscenza del processo ad alte competenze tecnico scientifiche e informatiche. Con queste competenze unite a quelle trasversali, si avrà sicuramente una figura professionale di efficace valore aggiunto per l'Industria 4.0".

“Tutelare le banche dati: interesse che diventa una necessità”



“L'innovazione di processo e quella di prodotto, stimulate da Industria 4.0, determinano due corollari rilevanti sul patrimonio informativo di un'azienda. Il primo, è la crescita esponenziale dei dati raccolti. Il secondo, strettamente connesso al primo, è la digitalizzazione di questi dati”. **Giacomo Tassone**, responsabile Servizio Legale e Area Servizi alle Imprese di Confindustria Cuneo, sottolinea come stia diventando sempre più crescente l'interesse delle aziende a tutelare le proprie banche dati. Un interesse che è anche e soprattutto una necessità. Difenderle non significa soltanto essere conforme a un obbligo di legge sulla privacy, infatti, ma implica davvero molto di più. La sicurezza dei dati è ormai un fattore estremamente competitivo. “Le informazioni, i dati raccolti ed elaborati, anche e soprattutto quelli non personali, accrescono e fondano il patrimonio immateriale di un'azienda - sottolinea Tassone -. Almeno tre sono i profili giuridici di maggior rilievo che impattano sulla questione e che un *management* accorto dovrebbe sempre considerare. Il primo è la *cyber security*, che non è soltanto una gestione tecnica della sicurezza dei dati, ma è anche analisi delle clausole, dei capitoli e dei contratti attraverso cui si affidano servizi informatici o si acquisiscono prodotti che possono comprometterla. Il secondo è la tutela dei dati personali, che, con la riforma in atto del Regolamento UE 679/2016 (noto come *General Data Protection Regulation*, ndr) impone un'organizzazione ragionata e consapevole della tipologia, delle modalità e dei tempi dei trattamenti dati effettuati dall'azienda. Infine un'indiretta e crescente potenzialità di controllo a distanza dell'attività lavorativa da parte del datore di lavoro che dev'essere sempre e ancora gestita nel rispetto dei limiti fissati dallo Statuto dei lavoratori”. Il monito di Confindustria è quindi molto chiaro e importantissimo. “Se l'acquisizione di nuovi dati permette lo sviluppo e la crescita competitiva di un'azienda - conclude Tassone -, è tuttavia necessario non sottovalutarne i rischi derivanti da una gestione poco accurata”.

MACCHINE UTENSILI UTENSILERIA

FORMUT

Via C. Cordoni, 17 • 12038 SAVIGLIANO
tel. 0172 712467 • fax 0172 711643

www.formut.it



VENDITA SPECIALIZZATA DI:

SEGATRICI - LAME NASTRO

TRAPANO - PUNTE MASCHI

PRESE - AUTOCENTRANTI

TORNIO - UTENSILI DA TORNIO

FRESATRICE - UTENSILI DA FRESA

LEVIGATRICE - SABBIASTRICE

PONTE SOLLEVATORE - CHIAVI - CARRELLI

UTENSILI BETA

ARMADI PORTAVERNICI



CANAVERO e FIGLI snc

di Canavero Modesto, Massimo e C.

REFRIGERAZIONE SERVIZIO LOGISTICO

tec-artigrafiche.it



ALBA

corso Asti, 24

tel. 0173 440304 - fax 0173 363177

www.canavero.it

canavero@canavero.it

PROIETTATI VERSO IL FUTURO



Il Gruppo Merlo è una **realtà industriale italiana** che produce macchine semoventi rivolte al mondo dell'edilizia, dell'agricoltura, dell'industria, della silvicoltura e della raccolta RSU.

L'azienda è un **punto di riferimento** nel mercato dei sollevatori telescopici grazie a una gamma completa e a **soluzioni innovative** in tema di affidabilità, sicurezza, prestazioni, comfort e facilità di utilizzo.



Per aumentare la produttività la ricetta è il welfare

Welfare aziendale

in

Diffondere la cultura del welfare, ascoltare le esigenze dei dipendenti e cercare di migliorare la loro qualità di vita, dentro e fuori dall'azienda, coinvolgendo un intero territorio. Confindustria Cuneo crede molto nel "welfare aziendale" e nella necessità di non lasciare che l'inserimento di elementi di welfare sia prerogativa esclusiva di alcune realtà particolarmente illuminate e strutturate, e per questo più sensibili alla contrattazione di secondo livello. Il welfare aziendale è l'insieme di beni e servizi erogati dall'azienda ai propri dipendenti, direttamente o tramite terzi e, talvolta, anche ai loro familiari, per migliorare il clima aziendale, aumentare il potere d'acquisto dei lavoratori incidendo sulle retribuzioni senza

impattare sul costo del lavoro, rafforzare il legame tra lavoratore e datore di lavoro, e accrescere di conseguenza la produttività e la capacità di attrarre nuove risorse. Perché chi lavora in un ambiente sano, stimolante e attento ai bisogni dei dipendenti, lavora meglio. Confindustria vuole guardare ancora più lontano parlando di "welfare di territorio", ossia misure di welfare secondario attuate attraverso strumenti che consentono alle imprese collocate in un determinato territorio di elaborare una proposta di welfare comune e

Ilaria Blangetti

Per i dipendenti c'è l'assistenza di fabbrica

Tra i servizi messi a disposizione da Confindustria Cuneo a vantaggio delle aziende troviamo l'assistenza di fabbrica: "L'assistenza di fabbrica è un servizio ormai consolidato - commenta **Veronica Ciccotelli**, responsabile del servizio -, rivolto ai dipendenti delle singole imprese". In concreto, si tratta di assistenti sociali, iscritti all'ordine professionale, che lavorano direttamente nell'azienda, a supporto dell'ufficio del personale e dei lavoratori in materia previdenziale e assistenziale, a disposizione, ad esempio, per la verifica dei contributi pensionistici o la preparazione di domande per maternità o assegni familiari. Il servizio permette anche di supportare l'azienda nei rapporti con i lavoratori, attraverso la mediazione tra dipendente e azienda mediante colloqui individuali finalizzati a gestire le problematiche che impattano sul benessere aziendale. Inoltre, prevede consulenze in merito alla normativa vigente in termini pensionistici e alla gestione di particolari fasi della vita lavorativa di un dipendente, oltre a rapporti con i vari enti, dall'Inps all'Inail. Per l'erogazione del servizio, Confindustria Cuneo mette a disposizione delle aziende risorse con competenze e capacità professionali specifiche nell'ambito dei temi trattati, iscritte all'Albo professionale nazionale degli Assistenti Sociali e in grado di trattare informazioni sensibili e dati riservati anche sotto il profilo deontologico. Maggiori informazioni presso gli uffici.



- Controllo gratuito dell'udito anche a domicilio
- Prova gratuita dell'apparecchio acustico
- Pagamenti personalizzati ratealizzati senza alcun costo aggiuntivo

SIAMO PRESENTI ANCHE A BOVES, BRA, CARRÙ, CEVA, FOSSANO, MONDOVÌ, SALUZZO, SAVIGLIANO

VIENI A SCOPRIRE LE DUE NOVITÀ :

IL PRIMO
APPARECCHIO
IN TITANIO: INVISIBILE,
RESISTENTE E
CONFORTEVOLE

IL PRIMO
APPARECCHIO
RICARICABILE
CHE NON NECESSITA
DI CAMBIO
BATTERIE



CUNEO • Via Negrelli,1 • Tel. 0171.603072

Dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 12 e dalle 14:30 alle 18:30; sabato solo al mattino
Convenzioni ASL-INAIL per la fornitura gratuita agli aventi diritto

**VUOI RINNOVARE IL TUO UFFICIO?
PERCHÉ ACQUISTARE QUANDO PUOI
NOLEGGIARE?!**

STAMPANTI E MULTIFUNZIONI

FORMULA "TUTTO INCLUSO"
PAGHI SOLO QUELLO CHE STAMPI



GSC General Systems Cuneo
SOLUZIONI PER L'UFFICIO

Via Renzo Gandolfo, 2 - 12100 Cuneo - Tel. 0171412266
scopri la nostra intera gamma prodotti sul sito www.gscn.it

► sostenerne la relativa progettazione e implementazione, anche con il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati presenti. In quest'ottica, l'Associazione ha deciso di offrire alle proprie imprese la consulenza necessaria per la progettazione di piani di welfare aziendale o di gruppo in grado di accrescere la produttività e di migliorare la motivazione e le performance dei lavoratori. Ne abbiamo parlato con la responsabile del progetto, **Stefania Bergia**. "Il servizio intende aiutare a capire meglio le opportunità offerte, attraverso incontri informativi e consulenze, e sostenere le aziende che vogliono provare a coglierle. Gli esperti dell'area fiscale e dell'area contrattuale supportano le aziende nella valutazione delle possibili modalità di introduzione di elementi di welfare al loro interno, illustrano le agevolazioni fiscali e contributive disponibili e, infine, le guidano nelle strade da percorrere, siano essi accordi o regolamenti aziendali. Nell'ambito del primo incontro, il servizio fornisce un 'kit welfare', un sintetico promemoria di ciò che rappresenta il welfare aziendale. Poi, attraverso un incontro personalizzato, si valuta insieme come individuare le soluzioni più adeguate". Il servizio welfare, anche attraverso la mappatura delle esigenze delle aziende e dei bisogni dei lavoratori, costituisce il primo step per la costruzione di progetti specifici di welfare di territorio. "Per arrivare a questo obiettivo serve attivare una

Confindustria Cuneo ha attivato il servizio per le imprese associate e offre la consulenza necessaria per la progettazione di piani di welfare aziendale o di gruppo

serie di azioni e valutare molte variabili - aggiunge Bergia -. Intanto sensibilizzare sul tema, e portare esempi concreti e virtuosi di chi ha già adottato pratiche di questo tipo. Proprio per questo stiamo facendo attività di benchmark su progetti di welfare territoriale in altre aree nazionali, studiando esempi virtuosi che potrebbero avere un impatto interessante anche sul nostro territorio per poi, in collaborazione con altre associazioni, dare il via ad alcuni progetti pilota". Dalla riorganizzazione dei trasporti pubblici urbani per permettere ai dipendenti, attraverso navetta, di raggiungere in modo economico e sostenibile il luogo di lavoro, a iniziative ludiche, culturali o assistenziali, rivolte principalmente ai lavoratori di un'azienda, ma fruibili anche dai loro familiari e magari da tutti coloro che abitano nelle vicinanze. "Inoltre - aggiunge Bergia -, si potranno adottare attività di pianificazione aziendale possibili solo facendo rete tra imprese". Il progetto si avvale anche della consulenza della Fondazione Adapt. ®



welfare aziendale

SOSTEGNO A LAVORATORI, IMPRESE E TERRITORIO



Cos'è il Welfare Aziendale?

Il welfare aziendale è l'erogazione di beni e servizi di un'azienda a favore dei lavoratori, un'opportunità, sia in termini economici sia in termini produttivi, per i datori di lavoro ed i loro dipendenti. Gli accordi di welfare, inoltre, possono facilitare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro creando un miglior clima aziendale.

Gli esperti del Servizio Welfare Aziendale sono a disposizione per:

- **approfondire** il tema welfare aziendale
- **dare consulenza** in merito agli aspetti fiscali e contrattuali
- **illustrare** le opportunità più confacenti al contesto aziendale
- **supportare** nella predisposizione di un accordo o regolamento di welfare aziendale.

Responsabile del servizio: Stefania Bergia - tel. 0171 455 416 - s.bergia@uicuneo.it

Seguici su   

Da giugno attivo il collegamento per Roma e si aprono nuove tratte

Cuneo torna a volare verso la Capitale

in

Paolo Ragazzo

*Anna Milanese:
"Siamo orgogliosi di aver riportato questo volo a casa, sarà molto utile a chi deve raggiungere Roma per motivi di lavoro".
Nuova la tratta Cuneo - Olbia, disponibile due volte a settimana*

La Capitale torna ad essere più vicina alla Granda grazie al volo Cuneo - Roma che dal 18 giugno sarà attivo dall'aeroporto di Levaldigi con destinazione Fiumicino. Un ritorno atteso per il collegamento "simbolo" dello scalo cuneese, fin dai suoi inizi, e che attra-

verso la compagnia Alibluè Malta promette di essere più affine alle esigenze dell'utenza cuneese rispetto alle precedenti esperienze. Tre voli a settimana (lunedì, mercoledì e venerdì) con rientro anche in giornata per via di orari studiati "ad hoc" che rendono possibili eventuali coincidenze con voli internazionali in partenza dall'aeroporto di Roma nella seconda parte della mattinata. "Siamo orgogliosi di aver riportato questo volo a 'casa', così da ridare al territorio un



servizio che mancava da un po' di tempo e che siamo certi potrà essere molto utile soprattutto a chi deve raggiungere Roma per motivi di lavoro – commenta **Anna Milanese**, direttore generale dell'aeroporto di Cuneo –; a questo proposito la compagnia sta già lavorando a convenzioni riservate alle aziende". Ma le novità non finiscono qui. Dal 21 giugno partendo dall'aeroporto "Cuneo Alpi del Mare", infatti, si potrà arrivare ad Olbia, due volte a settimana (venerdì e domenica), e approfittare così della proposta turistica estiva offerta dal nord della Sardegna. Con queste due tratte salgono a cinque le nuove destinazioni che da quest'anno è possibile raggiungere in aereo da Cuneo:

Roma e Olbia si aggiungono a Marsa Alam in Egitto, Creta Heraklion e Iasi in Romania. Confermatissime, poi, le tratte verso Cagliari, Trapani, Casablanca, Tirana, Rodi, Palma de Mallorca, Lourdes e Mostar e, a breve, questo elenco potrebbe crescere con l'inserimento di una nuova destinazione nazionale. "Siamo in attesa dell'ufficializzazione del volo su Crotona – aggiunge il direttore Milanese – con questa salirebbero a 14 le tratte con cui contiamo di crescere del 30% nel numero di passeggeri. Inoltre siamo impegnati in un percorso di restyling dello scalo, per migliorare l'esperienza del viaggiatore in aeroporto e farlo sentire sempre più a proprio agio attraverso una

nuova segnaletica del terminal, il rinnovo degli allestimenti dei gates, un'area arrivi più turistica con iniziative promozionali del territorio e una zona lounge con accesso dedicato ai voli privati".

Uno degli obiettivi è di raggiungere la quota dei 500mila passeggeri entro il termine del piano industriale, ossia a fine 2021, ma questo traguardo è raggiungibile solo procedendo tutti uniti. "L'aeroporto dev'essere visto come la porta d'entrata di un territorio dalle potenzialità immense – conclude Anna Milanese –, occorre quindi continuare a mettere in campo un proficuo lavoro di squadra per promuovere al meglio le peculiarità che la provincia di Cuneo è in grado di esprimere, tanto più che, come ha dimostrato uno studio dell'ACI (Airports Council International), per ogni mille passeggeri transitati in aeroporto si genera un nuovo posto di lavoro sul territorio". Un motivo in più per remare, o meglio "volare", tutti dalla stessa parte. ☺

**SOCIETÀ DI GESTIONE AEROPORTO
CUNEO-LEVALDIGI SPA**

SEZIONE	LOGISTICA TRASPORTI
PRODOTTI	GESTIONE AEROPORTO
SEDE	SAVIGLIANO - LEVALDIGI
DIPENDENTI	28
FATTURATO	3 MILIONI €



La Tunisia rappresenta una piattaforma ideale per tante imprese estere, soprattutto italiane, avendo accesso a un mercato di 800 milioni di consumatori, senza contare il mercato africano. Inoltre, altro elemento da non sottovalutare è la presenza di una manodopera molto competitiva e giovane. [Foto: Fipa Tunisia]



Nuove opportunità per le imprese italiane

Tunisia terra di mezzo

Ilaria Blangetti

Perché guardare oltre confine? Può un'azienda italiana incentivare il proprio business in nuovi mercati mantenendo nel contempo le proprie radici? Iniziamo un viaggio esplorativo, prima tappa la Tunisia, e lo facciamo insieme all'Associazione Albideya e alla Fipa, l'agenzia tunisina per la promozione dell'investimento estero con sede centrale nella capitale Tunisi e nove uffici di rappresentanza in giro per il mondo: tra questi quello di Milano, diretto da **Thouraya Khayati**.

Direttrice, cosa può offrire la Tunisia ad un investitore italiano?

“La Tunisia può permettere all'investitore italiano di essere molto competitivo sia in Italia che all'estero e di sviluppare le sue attività sui mercati vicini ad essa. Tra i fattori che hanno contribuito alla competitività della Tunisia ci sono sicuramente la sua strategica posizione geografica, le risorse umane, le infrastrutture, il quadro giuridico e gli incentivi legislativi. La Tunisia rappresenta una piatta-



forma ideale per tante imprese estere, soprattutto italiane, poiché garantisce l'accesso ad un mercato di 800 milioni di consumatori, senza contare il resto del mercato africano. Altro elemento da non sottovalutare, è la presenza di personale qualificato e giovane. Grazie a queste opportunità, le imprese italiane insediate in Tunisia risultavano essere 862 alla fine del 2016, senza contare quelle insediate nel 2017, e hanno dato vita a più di 63

mila posti di lavoro. Queste imprese hanno sviluppato le loro attività soprattutto con l'Europa e con i mercati limitrofi”.

Cosa sono i parchi di attività economici e i poli di competitività e a quali attività si rivolgono? ▾





TUNISIA

CAPITALE	TUNISI
FORMA DI STATO	REPUBBLICA PRESIDENZIALE
SUPERFICIE	163.610 KMQ
LINGUA	ARABO TUNISINO
RELIGIONE	ISLAMICA
MONETA	DINARO TUNISINO

IL PAESE IN CIFRE

POPOLAZIONE (MLN)	11,4
PIL NOMINALE (MLN €)	35.000
VAR. PIL REALE (%)	1,9%
DISOCCUPAZIONE (%)	11,4
DEBITO PUBBLICO (% PIL)	69,5
INFLAZIONE (%)	5,3

PERCHÉ TUNISIA

- VICINANZA ALL'ITALIA
- NORMATIVA FAVOREVOLE AGLI INVESTIMENTI
- COSTO COMPETITIVO DEI FATTORI DI PRODUZIONE E DELLA MANO D'OPERA
- ACCESSO LIBERO AL MERCATO DELL'UNIONE EUROPEA
- FACILE APPROCCIO AI MERCATI CONTIGUI



[Fonte: Farnesina 2018]



Thouraya Khayati
Direttrice ufficio Fipa di Milano

La Tunisia rappresenta una piattaforma ideale per tante imprese estere, soprattutto italiane

▶ “In Tunisia, i poli di competitività (o tecnopoli) sono strutturati per accogliere le attività di formazione e ricerca scientifica e tecnologica da una parte, e i settori della produzione e dello sviluppo tecnologico dall'altra, in numerosi campi. I tecnopoli sono concepiti come veri e propri distretti industria-

li, rappresentano un anello di congiunzione tra la formazione professionale e le imprese, creando una stretta sinergia tra i due comparti. Da un lato, infatti, promuovono la formazione di giovani risorse umane e le preparano al lavoro, accompagnandole fino all'inserimento in azienda; dall'altro lato le aziende possono attingere a questo bacino per selezionare e reperire le risorse lavorative di cui hanno bisogno secondo i profili presenti ed usufruire dei servizi offerti. I tecnopoli rappresentano inoltre un'ulteriore opportunità per creare nuovi partenariati industriali. La Tunisia mette a disposizione degli investitori esteri due parchi di attività economiche operative (le cosiddette zone franche) con servizi di alta qualità: Bizerta e Zarzis-Djerba. Il parco di Bizerta è situato nel porto della città (a 60 km dall'aeroporto di Tunisi) mentre quello di Zarzis si trova a mezz'ora dallo scalo



di Djerba. I parchi permettono agli investitori di beneficiare di numerosi vantaggi come l'esonero fiscale per i primi 10 anni di esercizio, libertà relative al commercio estero e di cambio, flessibilità relativa all'impiego”.

Una popolazione giovane, con un buon livello di istruzione che consente alla Tunisia di disporre di un “vivaio” di talenti. Anche queste sono chiavi di un'economia competitiva?

Associazione Albideya

L'associazione Albideya, “l'inizio”, è nata dopo la Rivoluzione tunisina del 2011, meglio conosciuta come Rivoluzione dei Gelsomini, che ha portato alla caduta del vecchio regime e alle successive elezioni parlamentari del 2014. “Insieme ad altri imprenditori italiani, in vari ambiti, abbiamo deciso di dare vita a questa associazione per facilitare i rapporti tra Italia e Tunisia - dice **Adel Karoui** (nella foto), imprenditore nel settore turistico-alberghiero, vice presidente di un network di imprese “Exelliom” e vice presidente dell'associazione -. Sono italo-tunisino, vivo in Italia da 30 anni e ho voluto fare qualcosa per portare aiuto al mio Paese d'origine e allo stesso tempo incentivare l'economia tricolore portando il *made in Italy* in Tunisia. Le aziende possono portare il loro *know-how* in Tunisia trovando nel Paese nordafricano un partner di eccellenza a sostegno della loro attività principale in Italia. La Tunisia è ormai una tappa fondamentale per chi vuole esplorare i mercati africani e offre innumerevoli vantaggi. I settori più interessanti sono quello della meccanizzazione agricola, del tessile, dell'*automotive*, dell'agro-alimentare ma anche dell'informatica, quest'ultima in forte ascesa soprattutto grazie al capitale umano specializzato e agli investimenti fatti negli ultimi anni”.



La Tunisia mette a disposizione degli investitori esteri due parchi di attività economiche operative con servizi di alta qualità: Bizerta e Zarzis-Djerba. Questi parchi accolgono le attività industriali, commerciali e di servizi destinati all'esportazione. Il parco di Bizerta è situato nel porto della città (a 60 km dall'aeroporto di Tunisi) mentre quello di Zarzis si trova a mezz'ora dallo scalo di Djerba. [Foto: Fipa Tunisia]



“Certamente. Come ben saprà, in Tunisia non abbiamo molte risorse naturali, ma disponiamo di risorse umane di alta qualità e di un “vivaio” di talenti sem-

pre in costante crescita. Questa è la ricchezza della Tunisia. Dall'indipendenza ad oggi il maggiore investimento dello stato tunisino è stato e conti-

nua ad essere quello sulla formazione e l'istruzione. La Tunisia offre agli investitori una manodopera istruita, altamente qualificata e pronta ad essere formata rapidamente alle nuove tecniche e competenze del lavoro”.

La Tunisia sta vivendo un periodo di forti investimenti, soprattutto in infrastrutture e nei trasporti. A cosa si deve questa crescita?

“Puntiamo all'espansione e al consolidamento continuo delle relazioni di cooperazione e collaborazione con l'Unione Europea. La rete infrastrutturale attuale è moderna e attrae le imprese estere anche perché si adatta molto bene alle normative ed agli standard internazionali. La Tunisia punta molto sulle infrastrutture per assicurare una buona interconnessione tra le regioni, permettere alle imprese di stabilirsi nelle zone di sviluppo regionale e creare ricchezza e posti di lavoro in queste zone. Si vogliono altresì potenziare le infrastrutture tecnologiche, rappresentate dai parchi d'attività economiche, per il rafforzamento del settore dell'Ict ad alto valore aggiunto”.



tecnologie del clima
CASA | UFFICIO | AZIENDA

CLIMATIZZAZIONE | POMPE DI CALORE | ENERGIE ALTERNATIVE
DEUMIDIFICAZIONE E Umidificazione | VENTILAZIONE MECCANICA CONTROLLATA

Il ristorante a un tavolo

Gustarsi un menu tipico della tradizione piemontese, sorseggiando un vino del territorio immersi nell'atmosfera di una cantina di Langa è certamente un'esperienza suggestiva. Poterlo fare a un solo tavolo, però, rende tutto più esclusivo. È quanto propone l'azienda Poderi Gianni Gagliardo nel suo "Ristorante a un tavolo" a La Morra, in borgata Serra dei Turchi. Da 6 a 20 gli ospiti ai quali è data la possibilità di trascorrere una serata in una sala con vista sulle botti di affinamento del Barolo e in un salone vineria illuminato dal calore del caminetto. Alta cucina, grandi vini, uno chef dedicato e un sommelier sono gli ingredienti aggiuntivi per un'esperienza unica nel cuore delle Langhe. ©





[Foto: Poderi Gianni Gagliardo]

*La Granda e l'esercito
delle "due ruote"*

Due milioni di **bici** all'anno Il primato di Cuneo in Europa

in

Fabrizio Pepino

*È cuneese il bacino
produttivo più
grande, nel nome
di una lunga
tradizione.
Un distretto
naturale con il cuore
a Dronero che si è
fatto tutto da sé*

Due milioni di biciclette all'anno, mille più mille meno, per un giro di affari da 100 milioni di euro, uno più uno meno. Per quanto sia difficile risalire a cifre certe ufficiali, è sufficiente sommare i numeri delle maggiori aziende della Granda per rendersi conto che la provincia di Cuneo è il più grande bacino europeo, di conseguenza italiano, per la fabbricazione e il montaggio di biciclette. Eppure, raramente se ne parla. Un record, quello cuneese, che qualche decina di anni fa aveva addirittura superato l'impressionante traguardo dei 2,5 milioni di "due ruote", quante ne vengono prodotte oggi in tutta Italia in un anno. Ma sarebbe un errore leggere il mezzo milione di flessione



in chiave negativa, tirando subito in ballo i facili alibi della globalizzazione e della crisi. Se è pur vero che la concorrenza cinese ha portato non pochi problemi alle aziende cuneesi e che l'assenza di una politica industriale adeguata continua a creare un pesante svantaggio competitivo alle imprese del settore, la verità è che le difficoltà - come spesso accade - hanno obbligato gli imprenditori a rimettersi in gioco e inventare nuovi modi per mantenere e incrementare un primato che oggi non si gioca più solo sulla quantità, ma sempre di più sulla qualità. E sul mantenimento in loco del *know-how* di un

settore produttivo storico del nostro territorio. Non è solo questione di grandi cifre, insomma, perché c'è un valore aggiunto che i numeri non riescono a misurare.

Una lunga tradizione

“È una storia di altri tempi, di prima del motore, di quando si correva per rabbia e per amore”, cantava De Gregori raccontando l'amicizia tra il campione di ciclismo Girardengo e il bandito Sante, ma l'*incipit* si adatta bene anche alla storia della fabbricazione di biciclette della provincia di Cuneo. ▴

Anche se la concorrenza cinese ha portato non pochi problemi alle aziende cuneesi, con diversi casi di falsificazioni e l'handicap di un costo della manodopera molto più alto, le aziende della Granda riescono ancora a fare grandi numeri [Foto: Dino Bikes]





Alcune storiche aziende, grazie all'esperienza nel settore e alla conoscenza del mercato, sono riuscite a diversificare la loro strategia produttiva passando da una produzione basata sulla quantità ad una linea di prodotti di maggior qualità [Foto: Montana Srl]

Denominatore comune di tante aziende cuneesi, infatti, è la lunga esperienza nel settore, una conoscenza del mestiere che ha fatto la differenza nei momenti di difficoltà, anche se in alcuni casi non è bastata per sopravvivere, come è successo ad esempio alla Omas, che alla fine dello scorso millennio era arrivata a produrre da sola 800 mila biciclette all'anno.

Facciamo qualche esempio: la **Dino Bikes Spa** di Borgo San Dalmazzo (200 mila bici all'anno, 11,1 milioni di fatturato, 15 dipendenti) è in mano alla famiglia **Leone** fin dalla sua nascita nel 1920, quasi un secolo fa. La **Montana Srl** di Magliano Alpi (70 mila bici all'anno, 11 milioni di euro di fatturato, 40 dipendenti) è stata fondata da Secondo Canale nel 1977, più di 40 anni fa. Le stesse due realtà produttive più grandi della provincia, la **Denver Srl** di Dronero (700 mila bici all'anno, 52 milioni di fatturato, 50 dipendenti) e la **Telai Olagnero Srl** di Roccabruna (1,1 milioni di bici all'anno, 25 milioni di fatturato, 300 dipendenti), hanno avviato la loro attività la prima circa vent'anni fa, la seconda una cinquantina. Ma anche nel caso di aziende artigianali più piccole, proprio come canta il Principe, è stato l'amore per le due ruote ad innescare la scintilla che ha spinto all'impresa. Gian Paolo Cucchietti, gregario professionista classe 1942 scomparso pochi anni fa, ha aperto la sua bottega, che

ancora oggi produce telai artigianali in carbonio e alluminio a Villar San Costanzo, nel 1971, appena dopo il ritiro dalle gare che lo hanno visto partecipare a cinque Giri d'Italia. E cosa dire di Enrico Chiapale, che dopo aver trasformato la sua passione in attività artigianale nel 1986, ha portato in bottega il campionissimo nostrano Michele Pepino, vincitore di 6 Fausto Coppi, specializzandosi nella

produzione di bici da corsa e *mountain bike* di alta gamma? Insomma, bastano pochi esempi per rendersi conto che le "due ruote" sono da sempre nel Dna dei cuneesi e che anche le aziende nate in tempi più recenti, sfruttando l'onda lunga delle nuove tendenze e delle tecnologie di ultima generazione, possono contare sul rapporto ancestrale che lega Cuneo alle "due ruote" e che forse inconsapevolmente da sempre ci portiamo dentro e abbiamo nelle nostre gambe.

Un distretto naturale

Scorrendo l'elenco delle 32 aziende che al Registro Imprese della Camera di Commercio di Cuneo risultano iscritte con il codice ateco 30.92.1 (Fabbricazione e montaggio di biciclette), salta subito all'occhio che c'è

Nel Registro Imprese della Camera di Commercio di Cuneo, risultano iscritte con il codice ateco 30.92.1 (Fabbricazione e montaggio di biciclette) 32 imprese [Foto: Montana Srl]



Come si fa una ruota...



una grande concentrazione di aziende nel Dronerese, senza dubbio il più importante “Cru” di biciclette della Granda. Nell’ultimo mezzo secolo, infatti, all’interno e intorno al Comune che fa da “porta” alla selvaggia Valle Maira, sono nate dai due colossi Denver e Telai Olagnero, una quindicina di aziende, che oggi ben rappresentano l’indotto di un distretto che si può definire quasi naturale. Ma non si pensi che stiamo parlando solo di micro imprese che lavorano conto terzi. **La Ruota Srl**, tanto per fare un esempio, è nata una quindicina di anni fa da una costola della Denver e oggi fabbrica un milione di ruote e un milione di cerchi all’anno per tutte le maggiori aziende della Granda, dando lavoro a 25 persone e realizzando un fatturato di 2,5 milioni di euro all’anno.

Tornando alle due aziende simbolo del distretto dronerese, non può passare inosservato che i grandi numeri derivano dal fatto che entrambe hanno stretto accordi quasi esclusivi per la produzione di biciclette marchiate con due brand universalmente conosciuti come Disney (Denver) e Decathlon (Telai



Non può passare inosservato il fatto che le due maggiori aziende della Granda abbiano stretto accordi quasi esclusivi con due brand universali come Disney (Denver Srl) e Decathlon (Telai Olagnero Srl) [Foto: Denver Srl]

Olagnero). Fin qui tutto bene, ma c’è una nota stonata a sentire gli imprenditori: l’assenza di un piano industriale capace di valorizzare l’enorme

La maggiore concentrazione di aziende della provincia di Cuneo che fabbricano biciclette è nel Dronerese, all’interno e intorno al Comune che fa da “porta” alla selvaggia Valle Maira

potenziale di un distretto naturale attirando sul territorio investimenti pubblici e privati adeguati a stabilizzarlo facendolo definitivamente decollare. In Cina, ad esempio, recentemente il governo ha fatto un bando rivolto ai privati per una commessa di 30 milioni di biciclette. Troppo lontano? In Portogallo, il governo ha portato 10 milioni di investimenti nella regione intorno alla città di Coimbra, dove la fabbricazione di biciclette ha una lunga tradizione, proprio come da noi. Tra i risultati più evidenti, la nascita della prima azienda completamente robotizzata per la realizzazione di telai, una sorta di Industria 4.0 applicata alle “due ruote”. ▴

Un futuro elettrico

L'esperienza del passato come rincorsa per prendere al volo il futuro. La forte attenzione all'ambiente che ormai si registra a tutti i livelli in tanti ambiti, unita all'innovazione che ha applicato la tecnologia della mobilità elettrica anche alle "due ruote", hanno dato forte impulso negli ultimi anni anche in provincia di Cuneo alla fabbricazione delle cosiddette *e-bike*, biciclette elettriche o a pedalata assistita che siano. In alcuni casi si tratta di vere e proprie *start-up* di successo, che puntando su un prodotto tecnologicamente molto avanzato e con un forte valore aggiunto, hanno compensato la quantità con la qualità, dando un contributo di altro genere al primato cuneese nel settore. Si tratta di un mercato prevalentemente di nicchia, sul quale si sono inserite anche aziende storiche che si sono riconvertite passando da una fabbricazione seriale ad una

Importante impulso all'innovazione sulle "due ruote" è arrivata negli ultimi anni dalle applicazioni sulla mobilità elettrica

Scopri di più!



I genitori della "Thok", la e-mountain bike della Kp Srl: (da sinistra) Giuseppe "Pinuccio" Bernocco, Stefano Migliorini, Sebastiano Astegiano e Livio Suppo [Foto: Kp]

produzione su misura, sia per quanto riguarda le *e-bike* che per le biciclette tradizionali. Ad esempio, risale alla fine del 2016 la nascita della **Kp Srl**, la nuova azienda del poliedrico imprenditore albesse Giuseppe "Pinuccio" Bernocco (presidente del gruppo Tcn, a cui fanno capo anche la Bianco, la Galup e la Tcn Vehicles Division) che, con il socio Sebastiano Astegiano, ha messo sul mercato un anno fa la sua prima e-mtb, una mountain bike elettrica che chiamata Thok, "inglesizzando" l'espressione piemontese è *propri an bell tocc*. Nel 2017 ne sono state vendute, esclusivamente *on-line*, 250 esemplari, ma quest'anno si conta di arrivare a 1.000 e di fatturare 2 milioni di euro. In questo caso la mancanza di una lunga tradizione nel settore è stata ampiamente compensata dal livello del *pool* di professionisti che cura il progetto: dal pluricampione pro rider Stefano Migliori-



ni al noto *team manager* della Moto GP Livio Suppo, al designer Aldo Drudi, all'industrial designer Luca Burzio, al campione del mondo di trial, lo spagnolo Toni Bou. Passando dalle *mountain bike* elettriche alle bici da corsa tradizionali, pur restando nella nicchia dell'alta gamma, la storia della **C.B.T. Italia Srl** è la dimostrazione di come la lunga esperienza nel settore possa fare la differenza quando si tratta di dover intercettare le nuove tendenze del mercato. Le 1.500 bici da corsa in fibra di carbonio prodotte ogni anno dall'azienda cuneese fondata nella metà degli anni Cinquanta da Giovanni Tardivo, oggi in mano ai due figli Guido e Bruno, generano un fatturato medio di 4 milioni di euro con un export che l'anno scorso ha superato la quota del 90%. Per la provincia di Cuneo certamente è un onore che ogni anno il Giro d'Italia passi sulle sue strade, ma allo stesso tempo è un diritto e, osiamo dire, un dovere. ©

INSTALLA UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO E RISPARMIA

PER PRIVATI
COSTI
DETRAIBILI
AL **50%**

Installabile
anche da
chi vive in
condominio!

PER IMPRESE
SUPER
AMMORTAMENTO
del **130%**

POR
Energia
Piemonte
20%
a fondo
perduto

Bando
INAIL 2018
Fino al 65%
a fondo perduto

L'installazione di un impianto fotovoltaico, tradizionale o con accumulo, è la soluzione più efficace oggi per abbattere i costi energetici di abitazioni, aziende e capannoni. Abbinare poi l'impianto ad **ASPECHOME**, il nostro sistema intelligente di gestione della climatizzazione e del risparmio energetico, consente, inoltre, il raggiungimento di ulteriori importanti vantaggi come utilizzare quasi il 100% dell'energia prodotta ed ottenere così il massimo risparmio.

Visita i nostri siti www.albasolar.it e www.aspechome.it e contattaci per avere maggiori informazioni.

IMPIANTO TRADIZIONALE

- Costo iniziale inferiore
- Basso autoconsumo se i carichi sono serali/notturni
- Ottimale per chi consuma durante il giorno

IMPIANTO CON ACCUMULO

- Costo iniziale superiore
- Medio/alto autoconsumo sempre
- Ottimale per chi consuma poco di giorno e tanto di sera/notte

ALBA SOLAR
Lo specialista italiano del fotovoltaico

MARENGO
Gruppo

www.albasolar.it - www.gruppomarengo.it

Corso Barolo 15 - ALBA (CN) - ITALY - Tel. +39 0173-285882 - Fax + 39 0173-283069 - commerciale@albasolar.it

Scopri
di più!



Erica Girardo

*"Dopo aver visto
il musical dell'opera
shakespeariana
ho deciso
di omaggiare
questa eterna storia
d'amore"*

La storia d'amore per eccellenza, quella di "Romeo e Giulietta", unita ad uno dei momenti più emozionanti della vita, il matrimonio, sono gli ingredienti della magia che la stilista Alessandra Rinaudo di "Nicole Fashion Group" ha voluto ricreare a Roma, davanti a un *parterre* d'eccezione, per presentare i nuovi abiti da favola della

sua Maison con sede centrale a Centallo. Sul palco le collezioni Bridal e Red Carpet 2019, con un omaggio alla collezione Colet rappresentata da un raffinato abito indossato dalla protagonista femminile dell'indimenticabile storia d'amore, Giulietta, sulle note di "Ama e cambia il mondo". "Dopo aver visto il musical dell'intramontabile opera shakespeariana - spiega **Alessandra Rinaudo**, designer e direttrice creativa del Gruppo -, ho deciso di omaggiare questa eterna storia d'amore associando la sfilata al mondo del *musical* e della danza, rendendo le canzoni e le esibizio-

Il Bello e Ben Fatto

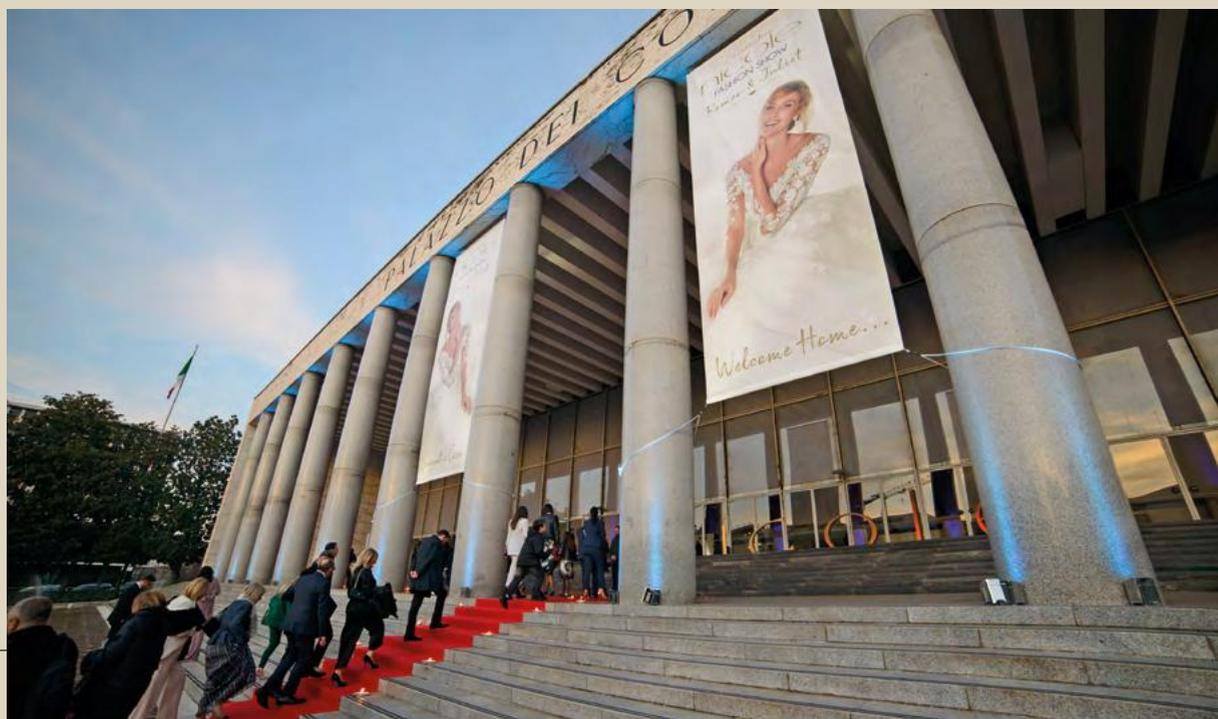
*Presentate a Roma le collezioni
Brindal e Red Carpet 2019
create dalla stilista Alessandra Rinaudo
per la Maison di Centallo*

Nicole

Come Nicole ti ruba il **cuore**

ni dei ballerini la colonna sonora della mia collezione. Volevamo anche portare l'italianità all'estero, dato che al nostro evento partecipano ospiti da tutto il mondo: erano 52 i Paesi presenti. La celebrazione di una storia d'amore nota a tutti ma vissuta qui, in Italia, mi sembrava l'idea giusta. Danza, musica, amore e arte hanno creato la giusta alchimia". ▴

madein®
Cuneo



NICOLE FASHION GROUP SPA

SEZIONE	TESSILE - ABBIGLIAMENTO CALZATURIERO
PRODOTTI	PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE ABITI DA SPOSA
SEDE	CENTALLO
DIPENDENTI*	66
FATTURATO	27 MILIONI €

* IN PROVINCIA DI CUNEO

Sul palco uno stile sartoriale associato a un'identità moderna per una sposa "urban". Hanno chiuso la sfilata i modelli "trasformabili"

Il *fashion show* è stato concepito con un incipit romantico ed evanescente, ispirato all'immagine eterea e classica di Giulietta, icona giovane e fresca, alla quale la stilista ha associato abiti fluidi con pizzi retrò. La collezione è stata svelata da uno spettacolo che, sul palco, ha presentato l'essenza degli abiti ideati e realizzati nella sartoria di Centallo: lo stile *couture* associato ad un'identità moderna per una sposa "urban". La sfilata si è poi chiusa con i pezzi trasformabili: top realizzati con *body*, gonne interscambiabili, outfit im-

preziositi da borsette porta smartphone per cerimonie classiche, ma anche *glamour* o *chic*.

Tanti gli applausi anche da parte delle tante celebrità presenti. "Testimonial della nostra collezione, che ha sfilato con il capo principe del *fashion show*, è stata l'*influencer* Paola Turani – racconta la stilista –. Abbiamo avuto ospiti importanti che hanno reso ancora più speciale il nostro evento con la loro partecipazione e la loro disponibilità. Sono onorata di aver firmato gli *outfit* di *stars* adorabili come Serena Autieri, Laura Torrisi, Anna Safroncik e della splendida Nina Zilli". Al "Nicole Fashion Show" hanno partecipato anche gli attori Giorgio Pasotti, Giulio Berruti, Roberto Farnesi, l'ex calciatore Nicola Legrottaglie e molti altri. "Per la nostra *Maison* – conclude Alessandra Rinaudo –, la sfilata di Roma è l'evento più importante dell'anno con la presentazione delle collezioni per tutta la stagione successiva, quindi, quest'anno, abbiamo svelato gli abiti da sposa per il 2019. Si tratta di un evento che curiamo nei minimi dettagli per fare in modo che tutto sia perfetto di fronte a ospiti importanti e alla stampa nazionale e internazionale. Ringrazio il nostro staff che, come sempre, si



Nina Zilli è solo una delle grandi star che ha indossato outfit di Alessandra Rinaudo [Foto: Nicole Fashion Group]





Il dietro le quinte della sfilata e parte dello staff che ha lavorato all'evento [Foto: Nicole Fashion Group]

La sfilata di Roma è l'evento più importante dell'anno con la presentazione delle collezioni per tutta la stagione successiva

è fatto carico, attraverso gli uffici *marketing* e *stile*, di tutta l'organizzazione in modo davvero impeccabile”.

Una perfezione che si percepisce entrando nel suo atelier: tra stoffe pregiate e abili mani che con ago e filo rifiniscono abiti da favola, tutto si muove come in una grande orchestra diretta da Alessandra Rinaudo.

La sua è una tradizione sartoriale di famiglia. Da vent'anni è la *fashion designer* e *creative director* del brand di moda leader in Italia e nel mondo che guida insieme al marito, Carlo

Marco Cavallo, presidente di “Nicole Fashion Group”. Dal suo estro nascono le linee Nicole, Colet, Jolies, Aurora, Romance e la sua collezione personale Alessandra Rinaudo Bridal Couture. Autrice del libro “L'Abito dei Sogni” e volto televisivo di Real Time e del programma tv di Rai Due “Detto Fatto”, la stilista è stata scelta come *designer* da *celebrities* e case di produzione televisive e cinematografiche. ©



Brindisi cuneesi

All'evento, al quale hanno partecipato oltre 1.500 persone tra buyers, *dealers* internazionali, giornalisti, vip e *influencers*, Alessandra Rinaudo e lo staff di “Nicole Fashion Group” hanno voluto dare la possibilità ad aziende del territorio cuneese di sfruttare una vetrina d'eccezione per presentare i loro prodotti. All'evento hanno contribuito le aziende Roberto Sarotto, Batasiolo, Costa di Bussia e San Silvestro con la fornitura di vini; Acqua Eva è stata sponsor tecnico per tutti i giorni di showroom

e Le Voliere ha offerto gadget fashion. “Per noi è un onore e una volontà - dice la *designer* - comunicare l'eccellenza del nostro territorio. Abbiamo collaborato con sponsor molto importanti che ci hanno aiutato a rendere unico questo momento, regalando emozioni forti e da ricordare a tutti i nostri ospiti. I partecipanti hanno apprezzato la qualità delle proposte enogastronomiche e l'eleganza dei nostri gadget. Per noi è una soddisfazione che si aggiunge al grande successo della sfilata”.



Un momento del Magnificat, la visita guidata al Santuario di Vicoforte [Foto: Kalatà]

in



Kalata

Quando il progetto culturale produce un valore economico

Fabio Rubero

“**C**on la cultura non si mangia” disse nel 2010 l’allora ministro dell’Economia e delle Finanze, Giulio Tremonti, rispondendo a Sandro Bondi che si lamentava delle poche risorse destinate dal Governo al dicastero delle Attività culturali di cui era a capo. Affermazione smentita parecchi anni dopo dallo stesso Tremonti che, tuttavia, accese un dibattito mai sopito ed ancora oggi di stretta attualità: si può fare impresa attraverso la cultura? La risposta è sì, almeno per **Nicola Facciotto** che ha messo la cultura al centro del suo “fare impresa”. La sua Kalatà è una splendida realtà imprenditoriale con sei persone assunte a tempo indeterminato che rappresenta un esempio virtuoso di come la

cultura possa anche rappresentare un business e non debba per forza di cose essere appannaggio esclusivo delle associazioni no-profit sovvenzionate attraverso contributi pubblici. Ma come può un progetto culturale produrre un valore economico? “Semplicemente riportando il ‘fare cultura’ all’interno della grammatica del nostro quotidiano - dice Facciotto -. La cultura deve essere parte del nostro ABC, un pezzo della nostra vita di tutti i giorni e sta a noi operatori del settore fare in modo che ciò avvenga e che essa venga dunque interessata da un fattore al quale è particolarmente resistente, quello dell’innovazione. Fino all’altro ieri c’era una grossa frattura tra il mondo dell’impresa vocato endemicamente all’innovazione ed il mondo della cultura che ►



Nicola Facciotto
Presidente Soc. Coop. Kalatà

La cultura non deve essere solo appannaggio delle associazioni no-profit sovvenzionate con contributi pubblici

Cos'è Magnificat

Magnificat è **un'esperienza** in grado di far vivere la storia di un cantiere secolare scoprendo, direttamente dall'interno, le vicende del Santuario di Vicoforte, capolavoro del Barocco piemontese e della sua cupola ellittica, una delle più grandi al mondo.

Un percorso appositamente messo in sicurezza in locali mai aperti al pubblico consente di percorrere gli antichi camminamenti riservati alle maestranze e di raggiungere la sommità dell'edificio, per godere di uno spettacolo mozzafiato da 75 metri di altezza.

Una visita dalle emozioni forti, un'avventura che difficilmente si dimenticherà alla scoper-

ta degli aspetti architettonici, storici ed artistici di quei capolavori che sono il Santuario di Vicoforte e la sua cupola.

Magnificat, inoltre, è **un progetto** che ha consentito la messa in sicurezza del percorso di salita alla cupola del Santuario grazie alla stretta collaborazione tra Kalatà (che ha investito sul bene) ed il Santuario. Un intervento che consente oggi al pubblico la piena accessibilità alla cupola e garantisce manutenzione e salvaguardia di questo prezioso bene. Concluso l'evento, la linea vita e i dispositivi predisposti da Kalatà rimarranno in dotazione al Santuario.

266 gradini



600 anni
di devozione mariana

6.000 m²
di affresco



Guarda il video!



Importantissimo il contributo di tanti imprenditori cuneesi che ci sostengono

► all'epoca si ascriveva ad un no-profit molto rigido e ben inscatolato che con l'innovazione poco aveva a che fare". Oggi, fortunatamente, le cose non stanno più così: "Gli ultimi 2-3 anni - prosegue Facciotto - hanno rappresentato un momento di grande mutazione all'interno del quale, al centro del progetto culturale, è stato messo finalmente il pubblico e non più il prodotto. Siamo riusciti a spazzare via recinti, steccati e barriere che noi stessi operatori avevamo creato, sulla base di una presunta superiorità secondo la quale dovevamo essere noi a decidere ciò che poteva e doveva piacere al pubblico. Il risultato è stato, purtroppo, quello di un progressivo allontanamento delle persone dalla cultura. Oggi, fortunatamente, le

Kalatà riesce a proporre la cultura ottenendo un ampio e favorevole riscontro di pubblico, semplicemente perché lo fa nel modo in cui il pubblico vuole che venga fatto [Foto: Kalatà]



cose sono cambiate. Oggi noi riusciamo a proporre la cultura ottenendo un ampio e favorevole riscontro di pubblico, semplicemente perché lo facciamo nel modo in cui il pubblico vuole che venga fatto”.

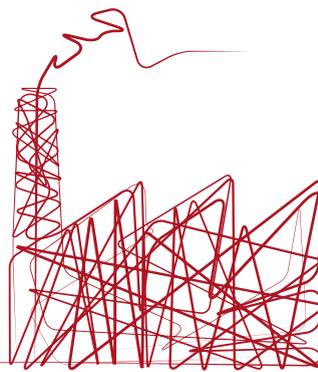
Il progetto *Magnificat* ne è uno splendido esempio: “Raccontiamo la storia di una chiesa barocca per quasi due ore e lo facciamo a pubblici sempre molto diversi e composti nella maggior parte dei casi da persone che nei musei non ci vanno” dice ancora Facciotto. *Magnificat* è il prototipo di un modello progettuale più ampio che si chiama “Opera” che si basa su un approccio diverso al mondo culturale: creare il giusto connubio tra un forte impatto emo-

zionale e l'apprendimento delle nozioni in modo che l'uno consenta all'altro di essere indelebilmente scolpito nella mente di chi vive quell'esperienza. Kalatà sta lavorando sulla scalabilità nazionale di questo progetto, in virtù della quale presto verrà riprodotto nella Basilica Santa Maria delle Vigne di Genova e nel Sacro Monte di Varallo Sesia. Un grande progetto, dunque, che si prepara a conquistare l'Italia e che nasce nella Granda: “Per noi è stato ed è importantissimo il contributo di diversi imprenditori cuneesi che ci sostengono perché credono veramente in ciò che facciamo, tanto da inserire i nostri ‘prodotti’ all'interno del ventaglio di proposte di welfare aziendale per i loro dipendenti”

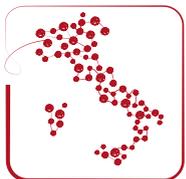
Negli ultimi due-tre anni finalmente al centro del progetto culturale è stato messo il pubblico e non più il prodotto

dichiara ancora Facciotto. Una contagiosa ondata culturale è dunque pronta ad invaderci ed a convincere coloro i quali fossero ancora scettici perché non sappiamo e non sapremo mai se Giulio Tremonti nel 2010 quella frase la pronunciò davvero, ma ora sappiamo con certezza che oggi non potrebbe più pronunciarla. ©

**Ci riflettiamo
bene nelle complessità
di una PMI.**



Lo siamo anche noi.



sistemiamo l'Italia®

www.sistemiamolitalia.it
www.sistemi.com

Conosciamo molto bene la realtà e le complessità di una piccola o media impresa che opera in Italia, perché siamo nati e cresciuti qui e sappiamo quanto complesso possa essere produrre, commercializzare od offrire servizi superando ogni giorno le mille difficoltà che non solo il mercato ci pone di fronte. Per questo, da 40 anni, lavoriamo per semplificare la vita alle aziende creando soluzioni gestionali costantemente aggiornate e in grado di adattarsi ad una realtà complessa come quella italiana.

eSOLVER è la soluzione gestionale progettata per le imprese di diversi settori che necessitano di un sistema informativo per gestire le attività amministrative, controllare la gestione e automatizzare i processi aziendali.

SPRING è la soluzione gestionale progettata per le aziende di piccole dimensioni che ricercano un sistema informativo caratterizzato da completezza funzionale e da rapidi tempi di implementazione.

Metteteci alla prova, chiamateci e troveremo la soluzione più adatta a voi. Insieme a voi per lavorare, produrre, creare e innovare, perché solo insieme sistemiamo l'Italia.



Sistemi Cuneo S.r.l.
Via degli Artigiani, 6 - Cuneo - Tel. 0171467811
www.sistemicuneo.it



Sistemi Tre S.r.l.
Corso Canale, 52/C - Alba (CN) - Tel. 0173444111
www.sistemitre.it



La Terra Buona

Ilaria Blangetti

Il “caso” record
del film di
Emanuele Caruso

“U”n film fortemente imprenditoriale. Voluto e sostenuto da energie del territorio, senza le quali non sarebbe stato possibile realizzarlo”. Incontriamo **Emanuele Caruso**, 32 anni, nella sua Alba, per farci raccontare il segreto del successo de “La Terra Buona”, un vero caso del cinema indipendente. Il film, uscito il primo marzo scorso, è il secondo prodotto e diretto dal giovane regista albese e, a fronte di un budget ridotto di circa 200 mila euro, ha già

Il regista albesse ha raccolto 80 mila euro attraverso l'azionariato popolare, una cifra record per un film in Italia

ne imprenditoriale, serve un impianto produttivo e un piano aziendale per la compilazione del budget e per la distribuzione. Ancor prima di girare il film ci siamo chiesti chi poteva aiutarci a finanziarlo e chi sarebbe andato a vederlo, per capire se era sostenibile – racconta Caruso -. Girare un film come il nostro costerebbe quasi 2 milioni di euro, per me impensabile”. Ed è così che per realizzare il film Emanuele Caruso si affida all'azionariato popolare racco-

gliendo le sottoscrizioni di centinaia di persone attraverso la piattaforma di crowdfunding “Produzioni dal basso”, per un totale di 80 mila euro, una cifra mai raggiunta in Italia per una pellicola cinematografica. “Oltre 500 sottoscrittori hanno acquistato quote da 50 euro del film in cambio di una percentuale degli incassi – racconta Caruso -. Una formula intelligente per incentivare l'azionariato popolare e creare già un veicolo importante per la distribuzione”. Una cifra indubbiamente importante, ma non sufficiente a coprire i costi, ed è qua che entra in campo il Gruppo Egea, che con Caruso trova affinità non solo territoriali. Attraverso la consulenza tax credit di Fip Film Investimenti Piemonte, la multiutility albesse ha stanziato un finanziamento ▀



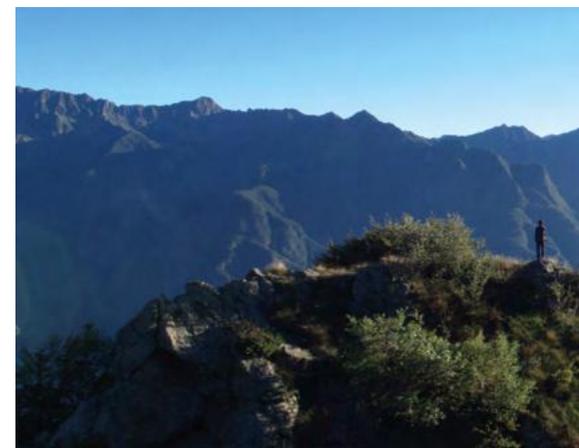
In basso una scena del film che ritrae Gea, l'attrice Viola Sartoretto. In alto un momento della lavorazione della pellicola del regista albesse Caruso

staccato 45 mila biglietti incassando 300 mila euro, registrato più di un sold out ed è entrato nella top 20 dei film più visti al primo giorno di uscita. Ma il successo di questo film, prodotto da “Obiettivo cinema”, casa di produzione e distribuzione fondata ad Alba proprio da Caruso, non è tutto in questi numeri: è il frutto anche di un'idea nuova e illuminata di fare cinema, oltre che di una trama che colpisce il bersaglio, proprio nel centro. “Realizzare un film è a tutti gli effetti una creazio-

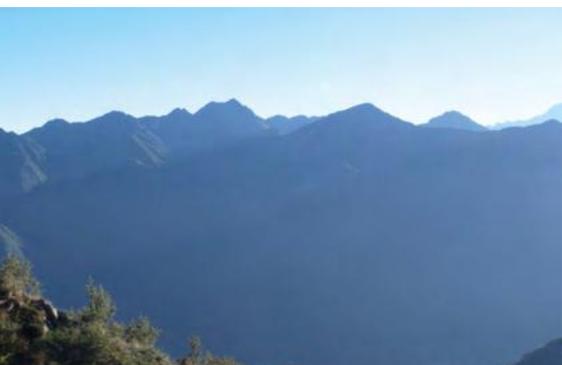




In alto il regista Emanuele Caruso durante le riprese del film in Val Grande e alcuni momenti del backstage



► pari al 50 per cento del costo complessivo. “Egea - racconta Caruso - ha deciso di affiancarsi a noi perché il nostro film esprimeva energie buone e positive, una scelta rischiosa che, grazie al buon impatto in sala, si è rivelata vincente”. Una scelta coraggiosa ma premiante. “Il film è ispirato a tre storie vere che nella vita reale non si sono mai incontrate - racconta il regista -. Una di queste storie è quella del monaco benedettino Padre Sergio, noto per aver



Guarda il video!



“Per fare buon cinema non serve una grande città, ma buone idee ed energie positive”

passato oltre 40 anni della sua vita in un monastero da lui stesso ristrutturato a Marmora, in alta Val Maira”. Nel corso della sua vita, Padre Sergio ha fatto nascere una grande biblioteca, tra le più alte d’Europa, fatta di volumi oggi introvabili e stimata in oltre 2 milioni di euro di valore. “Ho voluto puntare un riflettore su questa biblioteca e raccontare le storie di tre personaggi accomunate dal voler cercare qualcosa in più in questa vita – continua -. Tutti i protagonisti sono infatti convinti che ci sia qualcosa di più per la quale valga la pena scavare: ognuno a modo suo ha dato una ‘zappata’ per terra per cercarla. Abbiamo costruito dei personaggi in cui lo spettatore potesse rivedersi e credo questo sia uno dei motivi principali per i quali il film è andato bene”.

Il film è stato girato soprattutto in Val Grande, in provincia di Verbania. “Durante le riprese abbiamo poi potuto contare su partner tecnici per abbattere i costi di vitto e alloggio della troupe che ci hanno permesso di fornire i pasti, mentre gli abitanti di Capraga, ultima borgata della Val Grande raggiungibile in auto, hanno ceduto alla produzione del film le loro abitazioni per i due mesi di riprese del film”.

Quindi fare cinema, di livello, rimanendo ad Alba è possibile? “La mia è stata una scelta, non voglio spostarmi a Roma - spiega -. Per raccontare una storia e fare un buon cinema non serve una grande città, ma buone



Pierpaolo Carini (Egea): “Abbiamo assecondato il nostro modo di essere”

“Per noi sostenere ‘La Terra Buona’ significa assecondare il nostro modo di essere: siamo una realtà multiservizi che si distingue per il peculiare stile con cui opera sul territorio - spiega l’amministratore delegato del Gruppo Egea, **PierPaolo Carini** -. Non siamo solo semplici fornitori di energie, quali luce, gas, acqua, calore e cura dell’ambiente: siamo certi, infatti, che oggi le aziende, tanto più quelle come la nostra che si caratterizzano per i propri servizi ‘su misura’, devono saper essere ‘lievito’ per il territorio. Questo, declinato sulla nostra dimensione, significa valorizzare e alimentare la crescita delle ‘buone energie’ della comunità locale, come quelle culturali, sociali e umane. In questo senso, ‘La Terra Buona’ è a tutti gli effetti, e non soltanto nel titolo, una “buona energia””.

idee ed energie positive. Sono qua per dimostrare che non conta il luogo, conta il metodo”. Il film inoltre è stato realizzato con il sostegno di Film Commission Torino Piemonte, dal Parco Nazionale della Val Grande e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo. ®

Un'altra immagine tratta dalle riprese del film



Storie di carta dal Medioevo alla modernità

La produzione di quaderni di scuola per 40 anni fu il settore d'attività più importante della Cartiera di Fossano

La Cartiera di Fossano nel libro di Giovanni Cornaglia

Fabrizio Gardinali

La "Ing. P. Sauchon & C Cartiera di Fossano" ha cessato la sua attività nel luglio 1976, ma le prime notizie sulla produzione di carta a Fossano risalgono al lontano 1447

Chissà Gina, di una non meglio definita prima classe dell'anno 1928/29, di un non meglio precisato luogo, cosa ci scriveva in quel quaderno o se si incantava davanti all'illustrazione di copertina, un quadretto un po' edulcorato di una famiglia contadina alle prese con la raccolta delle olive? Se era un suo paesaggio abituale o si perdeva a fantasticare su quel mare troppo blu che non aveva mai visto? E nel frattempo le parole dell'insegnante le scivolavano attorno andandosi ad ingrommare sui grossi banchi di legno dal piano inciso col coltellino dagli alunni che l'avevano preceduta, annoiati e desiderosi solo di sentire il suono della campanella.

O Teresina, che per i suoi esercizi di greco (era evidentemente benestante, potendo frequentare un ginnasio - liceo) aveva scelto una copertina di paesaggio montano, con piccola edicola votiva in legno, in un tondo circondato da romantici motivi floreali. Forse in quel 1930, fra decli-



Il libro di Giovanni Cornaglia "Storie di carta. La cartiera di Fossano. I quaderni di Sauchon" è stato dato alla stampe dall'Araba Fenice di Boves (Cn) nel novembre 2017



*La Società Anonima
"Ing. P. Souchon & C"
avvia la produzione
di quaderni di scuola
nel 1923*



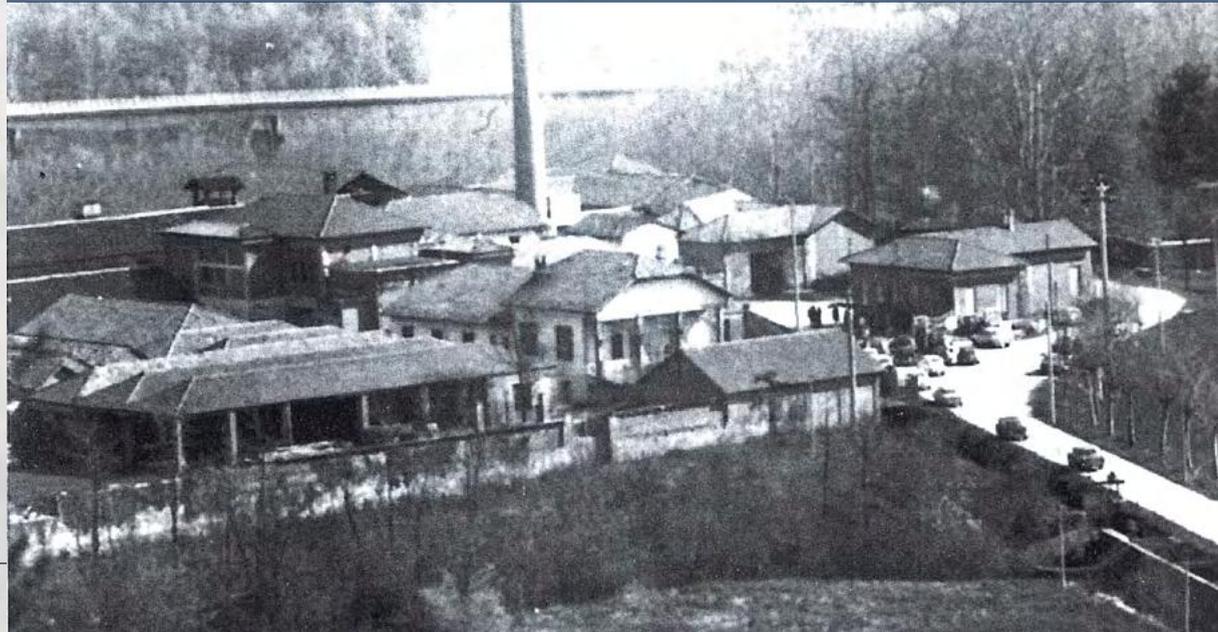
da protagonisti. Saranno stati dalla "parte giusta" o da quella "del torto e della vergogna"? Avranno attraversato la tempesta della guerra e realizzato i loro sogni e ambizioni? O gli stessi si saranno infranti nell'immane distruzione, su uno dei tanti campi di battaglia dove l'insipienza e l'arroganza mussoliniana mandò a morire

nazioni e coniugazioni, i suoi pensieri volavano lontano sulle onde del sentimento, magari della passione adolescenziale, come letta, di nascosto, nelle pagine del proibissimo D'Annunzio, tabù per le "ragazze di buona famiglia".

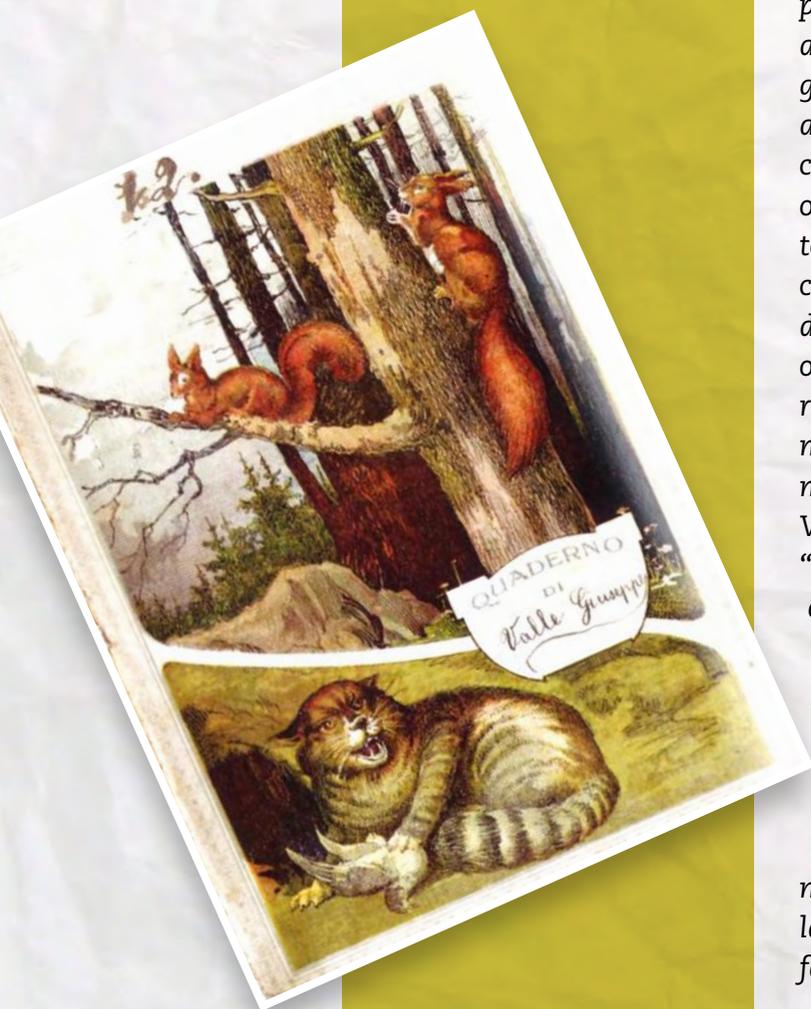
Oppure Giuseppe che nel 1928 ama gli animali del bosco, scoiattoli in particolare, ma ha anche una vena "da cacciatore", come il felino predatore in primo piano sul quaderno di... chissà che cosa. Piccoli e significativi resti di vite. Come furono le loro esistenze? Come avranno attraversato gli anni terribili che di lì a poco li attendevano e

"la meglio gioventù"; il loro viaggio sarà continuato o il loro ultimo "trasporto" avrà avuto meta Gusen, Birkenau, Auschwitz, Treblinka, tramutati in schiavi numerati e poi in nulla? Domande lasciate al vento e senza risposta. Una cosa li accomunava tutti: la carta. Sì, la carta su cui scrivevano: proveniva tutta dalla Cartiera di Fossano, o meglio dalla Società Anonima "Ing. P. Souchon & C" che nel 1923 avvia la produzione di quaderni di scuola che diventerà per quarant'anni un settore particolarmente importante della sua attività, quasi un "core business". ▲

La Cartiera ad inizio anni '70 [Foto: "Storie di Carta", ed.arabAFenice]



I quaderni di Souchon, oltre ad essere realizzati con carta di altissimo pregio, avevano nelle loro copertine la caratteristica più peculiare, tanto che oggi sono diventati oggetto molto ricercato dai collezionisti

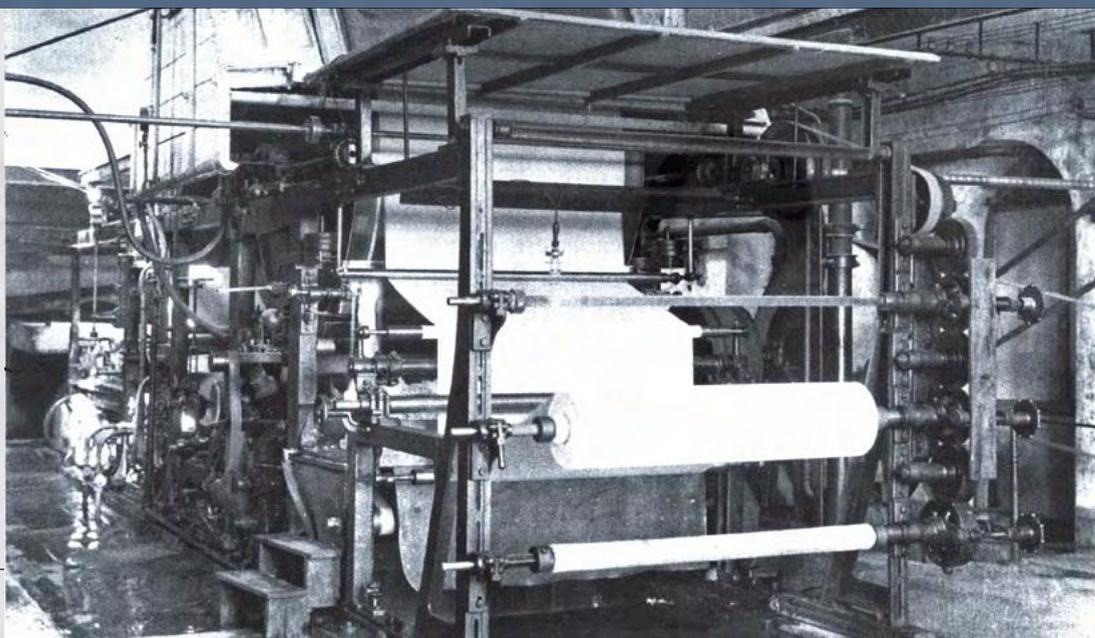


Ve ne furono di bellissimi, con le copertine decorate da disegni precisi e affascinanti. Da quelle dedicate ai lavori rurali e al mondo della campagna a quelle “naturalistiche”, con paesaggi per lo più montani, a quelle “esotiche” con protagonisti i popoli del mondo. Per arrivare a quelle dedicate alle conquiste coloniali in Africa orientale, fra le più belle sul tema, a firma di P. Longo, o celebrative, inevitabilmente, del regime fascista e delle sue organizzazioni giovanili: la serie “Speranze d’Italia”, graficamente di pregio per i giochi di movimento a “ombre cinesi”. Ve ne erano anche di più “austeri” e rigorosi, come i quaderni neri col bordo rosso che, prodotti fra il 1930 e il 1950, furono i più venduti e anche i più ricordati. O i “Bella copia” del secondo Dopoguerra, seri nella loro monocromia e robusti nei materiali. Però non era più la produzione di punta della fabbrica fossanese. Complice,

diciamo così, il “progresso”: nelle scuole vanno scomparendo pennini, inchiostri e stilografiche, sostituiti dalle penne a sfera, così che la carta forte, resistente, ben assorbente e anche più costosa non ha più ragione d’essere, anzi in qualche caso è un problema per l’uso dei nuovi strumenti di scrittura. Nel giro di pochi anni i quaderni “made in Fossano” risultano obsoleti e la loro indubbia, superiore qualità non basta a renderli competitivi, così nel 1963 si decide di sospendere la produzione. È anche il primo segnale di un lungo declino che porterà nel luglio 1976 alla fine della “Ing. P. Sauchon & C Cartiera di Fossano”. È parte di una lunga storia ben ricostruita da Giovanni Cornaglia nel documentatissimo e riccamente illustrato volume “Storie di carta” che ripercorre i cinque secoli di attività di fabbricazione di carta a Fossano.

Bisogna risalire al 1447 per avere le prime notizie: in un documento si multa un tale Caselli, cartaio, per scarsa manutenzione del canale da cui prendeva l’acqua e si deduce che la struttura doveva trovarsi nella zona del Durbanetto o Urbanetto. Nel 1506 nella

Antichi macchinari per la stampa [Foto: “Storie di Carta”, ed.arabAFenice]



A decretare la morte dei quaderni nel 1963 fu l'arrivo delle penne a sfera

medesima località risulta che un certo Pasero aveva impiantato una "bottega per la carta" e l'attività risulta presente fino a metà '600.

Dopo diversi passaggi di proprietà nel 1884 la fabbrica giunge in mano francese, a Giuseppe Bernard, e resterà di proprietà transalpina per 90 anni. Compreso il cosiddetto "periodo Souchon", che parte nel primo Dopoguerra con la fondazione, nel 1927, della "Società Anonima Ing. P. Souchon & C". La "C" era fondamentale Burgo di Verzuolo, già dal 1918 partner della ditta di Fossano in un positivo sodalizio che integra le rispettive attività e campi di interesse. È il periodo d'oro, con am-

modernamento dell'impresa, costruzione di nuovi fabbricati, la realizzazione degli splendidi quaderni e un'ottima penetrazione sul mercato. Poi, dopo la metà degli anni Sessanta del secolo scorso un progressivo e inarrestabile tramonto, a parte il tentativo un po' utopistico di Zabert di riconvertire l'azienda alla produzio-

ne di tessuti tratti dal rayon, adatti a svariati usi specie in ambito sanitario. Durò lo spazio di un mattino. Evidentemente "la carta si era esaurita".

Il volume, stampato da Stampatello Srl di Robilante, riserva molto spazio alla fedele riproduzione in scala di moltissimi stampati della Cartiera di Fossano



7.408 ABITANTI PER KM²

0,2 ABITANTI PER KM²



IL MASSIMO DELLO STILE PER CM²

Jeep, Grand Cherokee. Comfort assoluto. Non esiste posto migliore al mondo per esplorare la città o vivere l'avventura comodamente. Il mondo è fatto di opposti. Vivili tutti.



GRAND CHEROKEE LIMITED. TUA CON JEEP FREE A 22.000 EURO MENO IL VALORE DEL TUO USATO. PER DUE ANNI NON PAGHI ALCUNA RATA E POI SEI LIBERO DI RESTITUIRLA.

OGGI CON **FCA BANK** PUOI APRIRE CONTO DEPOSITO ONLINE: SCOPRI I TASSI VANTAGGIOSI CHE TI OFFRE SU contodeposito.fcabank.it

TAN 0%
TAEG 0,91%

Esempio di finanziamento Jeep, Free su Grand Cherokee 3.0 V6 diesel E6 250hp Limited Prezzo Listino € 65.200 (IPT e contributo PFU escl.). Anticipo € 22.000,00, 25 mesi, no rate mensili intermedie, Rata Finale Residua dopo 24 mesi pari al Valore Garantito Futuro € 28.795,05 (da pagare se il Cliente intende tenere la vettura), per un totale prezzo promozionato della vettura nell'esempio di € 50.795,05 € (IPT e contributo PFU esclusi). Importo tot. del credito € 28.795,05. Spese pratica € 300, bolli € 16 e servizio Marchiatura € 200 da pagarsi in contanti, spese invio e/c € 3 per anno. Importo totale dovuto € 29.320,05 - TAN fisso 0% - TAEG 0,91%. Chilometraggio complessivo 45.000 Costo supero € 0,10 €/km. Salvo approvazione. FCA BANK Iniziativa valida fino al 30.06.18 con il contributo dei concessionari Jeep, su un lotto limitato di vetture a stock solo in caso di permuta e rottamazione. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. FCA BANK

Jeep, è un marchio registrato di FCA US LLC.

Gamma Grand Cherokee: consumi ciclo combinato da 13,5 a 7,0 l/100km. Emissioni CO₂ da 315 a 184 g/km.

Jeep

THERE'S ONLY ONE

ellerero

Jeep FIAT ALFA ROMEO LANCIA FIAT PROFESSIONAL
www.elleroauto.it

MONDOVI - Via Torino, 20 - tel. 0174.40563
MONDOVI - Via Alba 5/2 - tel. 0174.40252
CEVA - Reg. San Bernardino - tel. 0174.701040
FOSSANO - Via Nicola Sasso, 2 - tel. 0172.61979
SALUZZO - Via Circonvallazione, 25 - tel. 0175.43227

*A Cherasco il museo privato
dei fratelli Costamagna*

Gioielli d'epoca a due e quattro ruote

in

Erica Girardo



È un vero e proprio museo quello dei fratelli Mariano e Pier Antonio Costamagna (nella foto sotto) della Brc Gas Equipment di Cherasco. Fanno parte della collezione il modello arrivato dalla California e visto in tanti film di Al Capone, piuttosto che la moto con sidecar appartenuta a un medico siciliano che, negli anni Trenta, la utilizzava per visitare i malati e, ancora, la prima auto di famiglia dello stesso colore di quella originale acquistata dai genitori nel 1965. E tanti altri 'gioielli' pregiati. [Foto: Autorivari]



L'auto che è stata regalata dal marito alla moglie per festeggiare la nascita della loro prima figlia; quella acquistata da una signora torinese che ha voluto farsi un regalo di compleanno per i suoi 70 anni; la vettura che a 50 anni ha 18mila km perché era di una vittima del lavoro e la famiglia, solo dopo anni, ha deciso di venderla a chi l'avrebbe valorizzata; il modello arrivato dalla California e visto in tanti film di Al Capone; la moto con sidecar appartenuta a un medico siciliano che, negli anni Trenta, la utilizzava per visitare i malati e, ancora, la prima auto di famiglia dello stesso colore



Nel salone espositivo sono in mostra più di 60 auto d'epoca e oltre 300 motociclette di ogni tipo e di tutte le epoche

di quella originale acquistata dai genitori nel 1965; il pulman in servizio dopo la Guerra utilizzato, recentemente, per le riprese di un film. Sono solo alcuni dei "pezzi" che compongono la collezione privata dei fratelli **Mariano e Pier Antonio Costamagna** della Brc Gas Equipment di Cherasco, marchio che fa capo alla Mtm srl. Nel salone espositivo, che ci hanno

aperto in via del tutto eccezionale, dato che è visitabile solo da amici stretti, sono esposte più di 60 auto d'epoca e oltre 300 motociclette di tutti i tipi e di tutte le epoche, perfettamente restaurate e senza neanche un filo di polvere. L'impressione è quella di entrare in una concessionaria del passato, con macchine tirate a lucido e moto coperte da un nylon trasparente affinché il passare del tempo non lasci il minimo segno sulle carrozzerie. Ma è una collezione "viva": tutti i modelli sono funzionanti perché i proprietari le loro auto non le stanno solo a guardare, ma "quando le acquistiamo - spiegano - ci 'facciamo il giro attorno', nel senso che se non sono perfettamente restaurate le sistemiamo noi, sia nelle parti meccaniche che per quanto riguarda la carrozzeria. Poi, quando finiscono in questo salone, le mettiamo in moto dedicando loro il tempo che abbiamo a disposizione: sono tante e occorrerebbe un addetto ad hoc solo per farle partire e girare". E dovrebbe essere un addetto del mestiere, dato che tutte le auto per partire hanno i propri segreti, che i fratelli Costama-

Una passione, quella per le auto storiche, nata tra i banchi di scuola: i due fratelli hanno studiato da meccanici presso i Salesiani di Fossano

gna naturalmente conoscono tutti.

"Una passione, quella per le auto storiche, che nasce a scuola: sia io che mio fratello abbiamo studiato da meccanici ai Salesiani di Fossano - racconta Mariano, che è anche presidente del club 'Ruote d'epoca Cherasco' -. Io ho iniziato a lavorare in Fiat a Torino e, successivamente, come artigiano nell'officina meccanica di precisione che abbiamo aperto a Cherasco". "Sono tutte macchine che ci ricordano la nostra gioventù, perché avremmo voluto averle quando avevamo 18 - 20 anni, ma non ce le potevamo permettere - dice Pier Antonio -. Ora le stiamo acquistando per far rivivere quei sogni, anche se ►

Una passione per le auto, quella dei fratelli Costamagna, che si manifesta anche in gare ed eventi automobilistici





► con 40 anni di ritardo. La nostra azienda è nata come impresa di lavorazioni meccaniche di precisione e poi ci siamo orientati verso il settore automobilistico costruendo impianti Gpl e metano. Le auto hanno sempre circolato nel nostro stabilimento e la loro presenza costante ha fatto crescere in noi anche la passione per le macchine d'epoca”.

“Sul mercato ci sono tanti altri pezzi a cifre molto elevate. Continuiamo sempre a guardarci attorno, cercando specialmente modelli degli anni Sessanta e Settanta per incrementare la nostra collezione”

Di pari passo con l'espandersi della loro azienda, oggi leader mondiale nella produzione e commercializzazione di componenti e impianti a gas metano e Gpl per autotrazione presente in 70 Paesi e con 1.000 dipendenti al suo attivo, è cresciuta anche la collezione. “Sono 30 anni che accumuliamo auto, moto e mezzi d'epoca - spiega

Mariano -. Siamo partiti guardando al mercato locale, con gli amici che ci suggerivano di comprare un'auto piuttosto che un'altra. Abbiamo anche acquistato, per poterli restaurare, modelli che rischiavano di essere demoliti. Poi con gli anni, quando il lavoro ce lo permetteva, abbiamo continuato a cercare auto e moto anche all'estero, come la 'Buick' del 1931 targata California importata in un container dall'America”.

Nell'ampio salone che si trova nei pressi della loro azienda, si possono ammirare anche furgoni storici e addirittura un carretto gelato motorizzato.

E se chiedi ai due fratelli qual è la prossima vettura alla quale ambiscono, i loro occhi iniziano a brillare e rispondono: “Difficile dirlo perché sul

Scopri la collezione!



mercato ce ne sono tante e belle, alcune a prezzi raggiungibili e altre che sono state prodotte in numeri limitati e con performance di alto livello, per cui raggiungono cifre molto elevate. Noi continuiamo sempre a guardarci attorno, cercando specialmente pezzi degli anni Sessanta e Settanta per incrementare la nostra collezione”. Una passione di famiglia, quella delle 'vecchie signore' che hanno fatto la storia dell'automobilismo italiano e internazionale, che prosegue con le nuove generazioni. “I nostri figli - concludono Mariano e Pier Antonio Costamagna - la stanno portando avanti. E per non farci mancare nulla partecipiamo costantemente a gare ed eventi automobilistici”. ©

Della collezione fa parte anche il pullman in servizio dopo la Guerra utilizzato, recentemente, per le riprese di un film [Foto: Autorivari]



Raicar Service: affidabilità e sicurezza da oltre trent'anni



Raicar Service opera nel settore della movimentazione, nelle province di Cuneo e Asti, da oltre 30 anni offrendo un servizio di **VENDITA, NOLEGGIO, ASSISTENZA TECNICA** e **SOLUZIONI PERSONALIZZATE** nella **PROGETTAZIONE DEL MAGAZZINO**.

Ad oggi fa parte della rete commerciale del gruppo **TOYOTA MATERIAL HANDLING ITALIA**, leader mondiale nella produzione di carrelli elevatori.

RAICARSERVICE *carrelli elevatori*

Via Statale, 145 • 12069 Santa Vittoria d'Alba (CN)
Tel. e Fax 0172 479809 / 9942
raicar@raicarservice.com • www.raicarservice.com



Gilberto Manfrin

in

Nino Aragno (nella foto) nasce a Genola nel 1951 e nel 1999 fonda a Torino la Nino Aragno Editore. La casa editrice segue una politica editoriale originale, promuovendo una serie di collane di alta qualità e aprendosi anche alla collaborazione di Paesi europei come Francia, Belgio, Inghilterra e Germania. Grande attenzione viene data al mondo culturale e alla creatività italiana, senza tuttavia escludere la pubblicazione di autori stranieri [Foto: Autorivari]



Nino Aragno

L'editore 'contadino' che stampa i libri introvabili nella campagna di Savigliano

Sulla strada che da Savigliano conduce a Cavallermaggiore, una deviazione sulla destra conduce in frazione Santa Rosalia, in piena campagna. Lì, passato un piccolo cavalcavia, si erge tra i frutteti una cascina completamente ristrutturata, circondata da filari di pioppi e frutteti. È il regno in cui **Nino Aragno** si occupa di (ri)stampare i libri introvabili, caduti nell'oblio. Imprenditore nel campo della sanità e immobiliare, Aragno è diventato nel tempo anche viticoltore e allevatore di successo. Ecco perché lo chiamano 'l'editore-contadino', come da più parti è stato ribattezzato.

"L'editoria è qualcosa di molto simile alla coltivazione della vite - taglia corto subito dopo una vigorosa stretta di mano -. Bisogna potare, far crescere delle piante rispetto ad altre, fare delle scelte insomma. Quando

stampo, devo fare delle valutazioni culturali, per puro piacere. Un po' come con il vino: quando si produce il vino non lo si fa prima di tutto per venderlo, ma con l'obiettivo di farlo il più buono possibile. Poi magari si vende anche. Noi abbiamo libri che vengono realizzati con carte e cuciture particolari e con copertine originali: creiamo, insomma, degli oggetti belli. Se poi si vendono, tanto meglio. Ogni libro contiene parole preziose, deve trasmettere un'identità e una dignità. Su ogni volume ci mettiamo il nome e vogliamo che sia curato in ogni dettaglio".

Ma allora perché Nino Aragno diventa editore? "Si diventa editore dopo che si è entrati nel tunnel della lettura - spiega -, che è come il tunnel della droga. Alla fine di questo tunnel si va in 'overdose' e ci si mette a spacciare. L'editore non è nient'altro che uno 'spacciatore' di libri. Ovviamente

bisogna capire cos'è e cosa è stato, per gente come noi, il libro, che non è più lo stesso oggetto che riguarda i ventenni di oggi. Per gente come noi, che nasceva in paesi di campagna, la pagina di un libro era la fuga verso il mondo, perché non c'era la televisione, perché c'era meno comunicazione e non esisteva il digitale. Allora succedeva che il libro diventava un'occasione per evadere. Ecco perché nella mia generazione si leggeva molto di più rispetto ad ora".

Nativo di Genola, figlio del sarto del paese, Nino Aragno è indiscutibilmente tra i più estrosi editori presenti oggi sulla piazza. ▲

“

L'editoria è qualcosa di simile alla coltivazione della vite. Bisogna potare, far crescere delle piante rispetto ad altre, fare delle scelte. Quando stampo, devo fare delle valutazioni culturali, per puro piacere. Un po' come con il vino: quando si produce il vino non lo si fa prima di tutto per venderlo, ma con l'obiettivo di farlo il più buono possibile

”

“

Si diventa editore dopo che si è entrati nel tunnel della lettura, che è come il tunnel della droga. Alla fine di questo tunnel si va in 'overdose' e ci si mette a spacciare. L'editore non è nient'altro che uno 'spacciatore' di libri.

”

▲ Dà l'idea di aver passato la vita a leggere. E a stampare. Produrre libri è una vera e propria passione per questo eccentrico dell'editoria. Sulla sua scrivania e sulle librerie tutt'attorno non c'è più spazio tanti sono i volumi, rilegati e curati nei minimi particolari. Si scorgono tomi della storia d'Italia, le opere del Guicciardini e tanti epistolari. Aragno è un vero artigiano del libro, superstite di un'Italia in cui la bottega la faceva da padrone.

“La vera tradizione italiana è, in effetti, quella della bottega rinascimentale, dove attorno ad un cosiddetto maestro agiva un mondo di collaboratori e lavoratori in grado, per fare un esempio, di realizzare capolavori come la Cappella Sistina. In questo nostro Paese, i maggiori traguardi sono stati raggiunti partendo dalla bottega. Siamo i più bravi nella moda, nel cibo, nel vino: siamo imbattibili in questi campi, in cui è richiesta creatività personale. Quando è il mestiere che diventa importante, e non il rating o il bilancio, in quel momento diventiamo imbattibili”.

Ma qual è il libro a cui Nino Aragno è particolarmente legato e che risolleverebbe sempre dall'oblio?

“Una volta, da ragazzo, andai a cercare alla biblioteca civica 'Gli osservanti' edito da Giuffrè, un classico della storia della filosofia del diritto che studia la fenomenologia delle norme sotto forma di riti, siano essi giuridici o esistenziali, laici o religiosi. Questo libro, quando apparve in prima edizione, nel 1967, creò un caso socioculturale che ebbe come esito l'espulsione dell'autore, il cuneese Franco Cordero, dall'Università Cattolica, dov'era docente di Procedura penale. Un libro molto complesso, che lessi e che quasi dimenticai. La bellezza della vita ha fatto in modo che alcuni anni fa a Roma, Franco Cordero mi riconsegnasse quel libro affinché lo ristampassi. Da ragazzo lo cercavo in biblioteca, da adulto l'ho ripubblicato come editore. Questo per dire come la circolarità della vita di un libro è un eterno ritorno. È forse il libro a cui sono più affezionato e che credo ristamperò ancora, prima o poi”.
Ma è necessario ristampare,

Figlio del sarto del paese, Nino Aragno è indiscutibilmente tra i più estrosi editori presenti oggi sulla piazza. Dà l'idea di aver passato la vita a leggere. E a stampare



Circondata da filari di pioppi e frutteti, si erge nella campagna saviglianese la cascina completamente ristrutturata in cui trova sede la casa editrice Nino Aragno [Foto: Autorivari]

nell'epoca di internet? "Internet è stato per lungo tempo un luogo oggettivamente sconosciuto. Poi abbiamo iniziato a capire che attorno al web sono sorti dei continenti e timidamente ci siamo messi a navigarli. Ci sono, però, molti modi per navigare la rete e frantenderla.

Io credo che internet non debba diventare un universo da sondare, ma uno strumento informativo. Bisogna avere una cultura alle spalle, capace di sintesi, per poterlo utilizzare. E quella cultura la si trova e la si coltiva solo leggendo". Forse è per questo, allora, che i libri continueranno ad essere letti,

e continueranno a scomparire per poi riapparire, anche grazie a chi va a ripescarli nell'oblio in cui sono caduti. Magari riesumati in un cascinale, sulla strada che da Savigliano conduce a Cavallermaggiore. ®

Member of CISQ Federation



ISO 9001



MD | **Testing** LABORATORIO controlli non distruttivi
SICURO di esser **SICURI**



MD Testing SAS - Via Fratelli Ceirano, 9 - 12100 Cuneo

Tel. +39 0171 411939 - Fax +39 0171 414945 - info@mdtesting.it - www.mdtesting.it

Una bottega
rinascimentale
in versione hi-tech

Aganahuei in

Erica Girardo

Se la creatività dell'arte incontra la precisione dell'industria nasce l'arte industriale, quella creata da "Aganahuei" di Alba, team di professionisti delle arti plastiche, visive e applicate.

"Per arte industriale intendiamo la creazione di opere d'arte utilizzando le tecnologie dell'industria: dalla progettazione sui computer alla realizzazione con i materiali più appropriati, è il lavoro stesso che ti dice quale supporto utilizzare - spiega **Pietro De Carolis**, amministratore delegato di Aganahuei -. Ci piace definirci una bottega rinascimentale in versione hi-tech. Il lavoro è fatto a regola d'arte utilizzando gli strumenti dell'oggi. Se la Pop Art ha preso dal mercato e ha portato all'arte, noi vorremmo fare il contrario: prendere dall'arte e portare al mercato. L'arte industriale permette anche la divulgazione: il principio è quello della stampa, che ha fatto in modo che il sapere arrivasse a tanti o del prêt-à-porter che ha permesso alla moda di essere per tutti. Noi non abbiamo inventato niente, ci siamo solo guardati attorno".



huneii

Se la Pop Art ha preso dal mercato e ha portato all'arte, noi vorremmo fare esattamente il contrario: prendere dall'arte e portare al mercato

La sfida di Pietro De Carolis (a sinistra) e Bruno Sacchetto è quella di creare opere d'arte utilizzando le tecnologie dell'industria
[Foto: Aganahuei]

Un progetto che nasce da lontano, all'inizio degli anni Novanta, con i primi cubi pubblicitari utilizzati per promuovere la 'Fiera del Tartufo' di Alba, che danno il via alla collaborazione con l'artista Bruno Sacchetto.

"Fino a quel momento – ricorda De Carolis – la grafica della manifestazione, anche se si trattava di un evento di alto livello, era molto tradizionale. Cercavo qualcosa di più accattivante, che si sposasse con la struttura, così ho chiesto all'artista Bruno Sacchetto di pensare a qualcosa di diverso. Da quel momento abbiamo iniziato a lavorare insieme. Lui utilizzava tele e pennelli, ma era incuriosito dai nuovi supporti e, dopo averli testati, ha capito che facevano la differenza. ▲

Guarda il video!



L'arte industriale permette anche la divulgazione: la stampa, ha fatto in modo che il sapere arrivasse a tanti, il prêt-à-porter ha permesso alla moda di essere per tutti



►Io credo che più la tecnologia avanza, più alcuni lavori artistici, se non si evolvono, rischiano di rimanere indietro. Questo tipo di supporto dà freschezza, perché permette di lavorare con il meglio a disposizione oggi". Ma come spesso accade alle innovazioni, anche l'arte industriale non è ancora compresa, anche perché parla un linguaggio nuovo. "Si va avanti molto lentamente - afferma l'amministratore delegato di Aganahuei - : il mondo dell'arte accademica fatica ad accettare l'arte industriale, la possibilità di diffondere più copie di una stessa opera, anche perché pensa, in questo modo, di difenderne il valore commerciale. Noi crediamo che la bellezza artistica e il mercato

dell'arte possano convivere. Abbiamo deciso che ogni lavoro può essere prodotto in un massimo di dieci copie per ogni variante cromatica, che di solito non sono mai più di sei, e per ogni formato". Alcune importanti aziende del territorio, e non solo, hanno già deciso di arredare uffici e spazi con le opere prodotte da "Aganahuei". Uno dei primi esempi sono la nuova sede di Confindustria ad Alba e quella della Soremartec della Ferrero nell'ex Filanda. "Sono lavori molto minimalisti e citazioni di opere di artisti del passato, da Mondrian a Giotto, rivisitati in chiave moderna per portarli nel mondo contemporaneo - spiega Bruno Sacchetto -. Penso che l'industria sia in grado di realizzare un'idea nel

Alcune importanti realtà hanno deciso di arredare uffici e spazi con le opere prodotte da "Aganahuei", come la nuova sede di Confindustria ad Alba e quella della Soremartec della Ferrero nell'ex Filanda [Foto: Aganahuei]



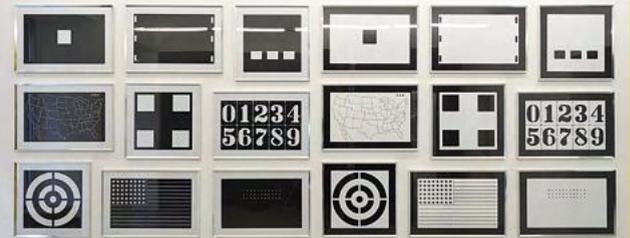


Ogni lavoro di Aganahuei può essere prodotto in un massimo di dieci copie per ogni variante cromatica e per ogni formato [Foto: Aganahuei]



modo migliore possibile. Il 'fatto a mano' di un tempo, oggi è sinonimo di pressapochismo. Se l'artista vuole rendere attuale ed espletare la sua poetica è giusto che cerchi il supporto delle tecnologie moderne. Questo concetto, però, è passato sotto

traccia. Molti artisti utilizzano supporti e macchinari innovativi, ma non lo dicono perché è ancora un argomento tabù; nell'immaginario comune l'autore deve essere l'unico davanti alla sua opera. In realtà il lavoro di gruppo è il futuro.



Io non riuscirei a realizzare opere di questo tipo, raggiungendo questi standard qualitativi, con altre tecniche. Ogni lavoro viene realizzato con il metodo migliore per ciò che si vuole creare e per l'epoca in cui lo si fa. Le opere di Caravaggio non avrebbero potuto essere realizzate con le tempere del '400, anche in passato l'arte è stata resa contemporanea. La tecnica pittorica non è mai stata uguale a se stessa. Penso che l'artista debba vivere il suo tempo, anche se ci sono molti conservatori che sono rimasti radicati nel passato. È inutile

pensare di poter rifare le opere del passato, non saremmo in grado, ad esempio, di creare dipinti ad olio come i grandi artisti di un tempo che iniziavano a imparare le tecniche da bambini. Noi saremmo degli improvvisati in confronto a loro, già perdenti in partenza". ☺

Più la tecnologia avanza, più alcuni lavori artistici, se non si evolvono, rischiano di rimanere indietro. L'artista deve vivere il suo tempo

Guarda la
testimonianza



L'azienda offre un'ampia gamma di servizi per le aziende, dalle pulizie alla gestione logistica dei magazzini. Dei 367 soci che la compongono, 159 sono stranieri e arrivano da 27 Paesi diversi, soprattutto dal Nordafrica e dall'est Europa

Ilaria Blangetti

In un'epoca di muri e barricate, una convivenza costruttiva sembra qualcosa di straordinario. C'è però chi ha fatto della multiculturalità la sua forza, da tempo. Dove avere un capoturno senegalese o un caposquadra rumeno è la normalità. Ventisette nazionalità differenti compongono il ricco panorama della coopera-

tiva Vitale Robaldo di Alba che offre un'ampia gamma di servizi per le aziende, dalle pulizie alla gestione logistica dei magazzini. Dei 367 soci che la compongono, 159 sono stranieri. Qui si parla certamente italiano, ma anche arabo, francese, russo, ucraino o bulgaro. I lavoratori della cooperativa arrivano da 27 Paesi diversi, i più rappresentati sono quelli del Nordafrica e dell'est Europa, ma ci sono

La storia della Vitale Robaldo di Alba

27 nazionalità: le risorse della multiculturalità



anche persone di origine indiana, brasiliana o filippina. Un micromondo con le sue differenze e peculiarità che, sapientemente gestito, diventa una ricchezza più unica che rara, e non solo nel panorama lavorativo. Professionalità, competenza e integrazione che hanno permesso di superare alcune barriere iniziali perché i lavoratori della cooperativa svolgono la propria attività a “casa”

dei clienti e chi apre le porte alla Vitale Robaldo, sa di fare lo stesso con le sue 27 nazionalità.

“La cooperativa è stata fondata nel 1986 da mio padre, allora dipendente della Ferrero di Alba - commenta l'attuale presidente **Andrea Bornelli** -. Mio padre decise di dedicare la cooperativa a Vitale Robaldo, suo migliore amico e grande uomo di politica prematuramente scomparso. ▴

Andrea Bornelli è presidente della cooperativa fondata dal papà nel 1986 [Foto: Vitale Robaldo]





L'apertura alla manodopera straniera è servita a coprire mansioni per le quali non trovavamo altri lavoratori [Foto: Vitale Robaldo]

► In quel tempo c'era difficoltà nel lavoro femminile e così decisero di creare una cooperativa per venire incontro a queste esigenze. Inizialmente abbiamo aperto alla manodopera straniera per coprire anche alcune mansioni per le quali non trovavamo altri lavoratori. Oggi ci siamo sviluppati nel settore delle pulizie e soprattutto nella gestione dei magazzini, diventando così

un partner delle aziende nei servizi. Molte delle persone che hanno iniziato con noi si sono fermate, e possiamo vantare un bassissimo *turn over*, con lavoratori che sono in cooperativa da oltre vent'anni o che sono arrivati alla pensione con noi". Insomma, quando si dice di necessità virtù. "Quella che è nata come un'esigenza si è poi trasformata nella volontà di tenere le porte aperte

a tutti, sempre, anche quando le condizioni sono cambiate a causa della crisi - aggiunge **Barbara Jorio**, responsabile delle risorse umane della cooperativa -. Filosofia che portiamo avanti anche in termini d'età con un indice di anzianità che si è alzato negli ultimi anni per abbracciare le esigenze di chi è rimasto senza lavoro". Un mondo colorato richiede fantasia e ingegno. Così è stato creato un piano ferie indubbiamente più creativo di quelli ordinari per permettere ai lavoratori che arrivano da lontano di raggiungere i familiari nei Paesi d'origine per periodi più lunghi, cumulando

Possiamo vantare un bassissimo turn over, con lavoratori che sono in cooperativa da oltre vent'anni o che sono arrivati alla pensione con noi



La cooperativa è nata per venire incontro alle difficoltà del lavoro femminile [Foto: Vitale Robaldo]

L'esigenza iniziale di tenere le porte aperte a tutti si è poi trasformata in volontà, nonostante l'arrivo della crisi

ferie e riorganizzando il lavoro in un equilibrio tra esigenze operative, aziendali e personali dei soci. Particolare attenzione anche per il periodo di *Ramadan*, dove sono state adottate soluzioni per i lavoratori musulmani, come turnazioni che permettano periodi di pausa maggiori rispetto all'ordinario. "Certo, tutte queste accortezze han-

no un costo - spiegano -, ma ripagano perché si rende efficiente il lavoro e soddisfatti cliente e lavoratore. Crediamo molto, inoltre, nella formazione che, nel nostro caso, non può essere standardizzata ma dev'essere modulata a seconda delle esigenze per valorizzare il grande capitale umano che abbiamo al nostro interno".

Una filosofia vincente e mai banale. "Abbiamo sempre voluto avere una mente aperta per non chiudere mai le porte, nonostante le difficoltà. Abbiamo reperito professionalità molto alte e siamo riusciti a valorizzarle. Integrazione e qualità, permettono di superare qualsiasi barriera". ☺



Negli ultimi anni l'indice di anzianità si è alzato per andare incontro a chi è rimasto senza lavoro [Foto: Vitale Robaldo]

VITALE ROBALDO SOCIETÀ COOPERATIVA

SEZIONE	TERZIARIO-SERVIZI
PRODOTTI	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI PULIZIA CIVILE ED INDUSTRIALE; PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE DI SERVIZI DI FACCHINAGGIO E GESTIONE MAGAZZINI; FACILITIES IN GENERALE
SEDE	ALBA
DIPENDENTI	355
FATTURATO	11,4 MILIONI €

VAUDAGNA

Concessionario esclusivo CUNEO e PROVINCIA



VENDITA NUOVO ED USATO ASSISTENZA, RICAMBI, NOLEGGIO

Disponibile a **3 e 4 ruote**

Elevate prestazioni

Grandi **autonomie**

Innumerevoli **personalizzazioni** di guida

Corridoi **ridottissimi**

Massima visibilità

Massimo **comfort**

Tecnologia al Litio



Nuova gamma STILL - RX20
SEMPLICEMENTE **ELETTORIZZANTE!**

tec-artigrafiche.it

Borgo San Dalmazzo • Via Cuneo, 106 • Tel. 0171 261312
www.vaudagnacarrelli.com • info@vaudagnacarrelli.com

La storia di Massimo Maccario

Il sorriso di chi è felice di poter lavorare

Naria Blangetti

“Ogni mattina mi alzo felice di andare a lavorare”. Non fermatevi a questa frase, non è utopia. Questa è davvero una bella storia ed è la semplice quotidianità di chi riscopre nel lavoro una spinta in più per la propria vita, messa prematuramente a dura, anzi durissima, prova. A raccontare questa storia è il suo protagonista: **Massimo Maccario**, 51 anni, da 16 anni dipendente dell’Agrimontana di Borgo San Dalmazzo, azienda leader nella trasformazione della frutta. Da quasi trent’anni sulla sedia a rotelle per una malattia che gli ha causato la paraplegia, oggi Massimo si occupa della reception

Massimo è stato assunto dall’Agrimontana di Borgo San Dalmazzo nel 2002 [Foto: Autorivari]



Le mie difficoltà sono notevoli, ma il lavoro mi rende talmente sereno che tutto il resto passa in secondo piano. Mi hanno dato un’opportunità, hanno deciso di avere fiducia in me

dell’azienda: è lui il primo (e sorridente) volto che si incontra varcando le porte dello stabilimento. Non una mansione qualunque quindi, ma quella che è il biglietto da visita di un’azienda. Tenetelo a mente, il perché lo capirete dopo.

Ma arrivare fino a qui non è stato semplice: anni difficili, di attesa e di porte in faccia, perché non sempre è sufficiente una legge, nello specifico la 68/1999 che mira a rafforzare il diritto al collocamento al lavoro dei soggetti disabili, a garantire un’opportunità. “Ricordo i lunghi inverni, i 12 anni senza lavoro e la difficoltà di essere ammesso a un colloquio perché su una sedia a rotelle”, racconta. Poi la svolta nell’incontro con l’Agrimontana. “Mi hanno dato un’opportunità, hanno deciso di avere fiducia in me, per questo ringrazio ancora oggi Luigi e Chiara Bardini (rispettivamente Direttore Commerciale, Amministrazione, Finanza e Controllo e Direttore Generale, nonché Amministratori dell’azienda, ndr) - racconta -. Non avrei mai pensato di svegliarmi al mattino felice

AZIENDA AGRIMONTANA SPA

SEZIONE	ALIMENTARE
PRODOTTI	MARRONI, FRUTTA CANDITA E CONFETTURE - INGREDIENTI PURI PER IL GELATO - PRODOTTI AD USO PROFESSIONALE PER L’ALTA PASTICCERIA E PER L’ALTA RISTORAZIONE - PRODOTTI DEDICATI AL CONSUMATORE FINALE
SEDE	BORGO SAN DALMAZZO
DIPENDENTI	85
FATTURATO	20 MILIONI € CA

di andare a lavorare. Le mie difficoltà sono notevoli, ma il lavoro mi rende talmente sereno che tutto il resto passa in secondo piano. Oggi mi occupo dell'accoglienza, di segreteria e della gestione del centralino". E così sveglia presto al mattino, poi l'arrivo da Caraglio con l'auto che guida personalmente grazie alla patente speciale per disabili. All'arrivo in azienda c'è chi tutte le mattine lo aiuta a scaricare la carrozzina. Quelle mani hanno un nome, Claudia, la custode. Poi lo scivolo, si timbra e inizia il lavoro dietro alla scrivania, fino alle 12.30. E poi chi può tra i colleghi lo aiuta a prepararsi per il rientro. Gestì semplici, di normale umanità, ma non scontati. "Per questo dico sempre grazie".

"Quando sono stato assunto - continua -, nel 2002, l'azienda ha fatto alcuni adattamenti proprio per permet-

A chi è nelle mie condizioni direi di non scoraggiarsi perché i benefici che si hanno nell'essere in un ambiente lavorativo che ti stima sono più grandi dello sforzo che bisogna fare per continuare a cercare un impiego



Massimo si occupa dell'accoglienza, della segreteria e del centralino [Foto: Autorivari]

termi di lavorare e avere facile accesso alle aree, inoltre mi è stato riservato un posto auto, frontale, al pari della dirigenza. Sento ogni giorno questa fiducia e l'apprezzamento da parte dei colleghi che sanno perfettamente di cosa ho bisogno, ancora prima di chiedere". Certo, non è un percorso facile quando si è ancora alla ricerca di un lavoro. "Bisogna essere testardi. A chi è nelle mie condizioni direi di non scoraggiarsi perché i benefici che si hanno nell'essere in un ambiente lavorativo che ti stima sono più grandi dello sforzo che bisogna fare per continuare a cercare un impiego, insistentemente. Quando ci si sente un elemento utile e produttivo della società è tutto più semplice". "Anche per me non è stato sempre facile, ho avuto momenti molto difficili, ma sapere che ci sono persone che si meravigliano della mia condizione quando mi conoscono di persona e mi riconoscono professionalità e competenza, mi regala sempre grande forza". "Quando una persona ha patito tanto, la sua sensibilità è maggiore, ecco perché siamo una ricchezza e non un peso per le aziende". Ed ecco perché il suo volto è il primo che si incontra. E poi c'è l'amore. "Mia moglie mi ha aiutato

tantissimo, ci siamo conosciuti durante il mio periodo più difficile. Siamo una coppia bella e gioiosa nonostante la disabilità. Lei mi disse: io ti amo a prescindere dalle tue difficoltà". ☺

In azienda Massimo può contare sull'aiuto dei suoi colleghi [Foto: Autorivari]



La Cassa di Savigliano ha festeggiato 160 anni di attività

Dal risparmio al benessere del territorio

160°

La banca nacque per creare ed inculcare nella popolazione una nuova mentalità, orientata alla cultura del risparmio per arginare il pauperismo e diffondere maggiore benessere



CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO

Fabio Rubero

Quando è nata, l'Italia ancora non esisteva: il territorio che le diede i natali apparteneva al Regno di Sardegna, il sovrano era Vittorio Emanuele II di Savoia ed il presidente del consiglio, Camillo Benso conte di Cavour. Una nozione in grado di definire da sola, senza che sia dunque necessario aggiungere altro, la valenza e l'importanza, anche dal punto di vista storico, della Cassa di Risparmio di Savigliano. Nel 1858 nel capoluogo saviglianese si percepisce la necessità di fornire una risposta adeguata ad una nuova esigenza manifestatasi

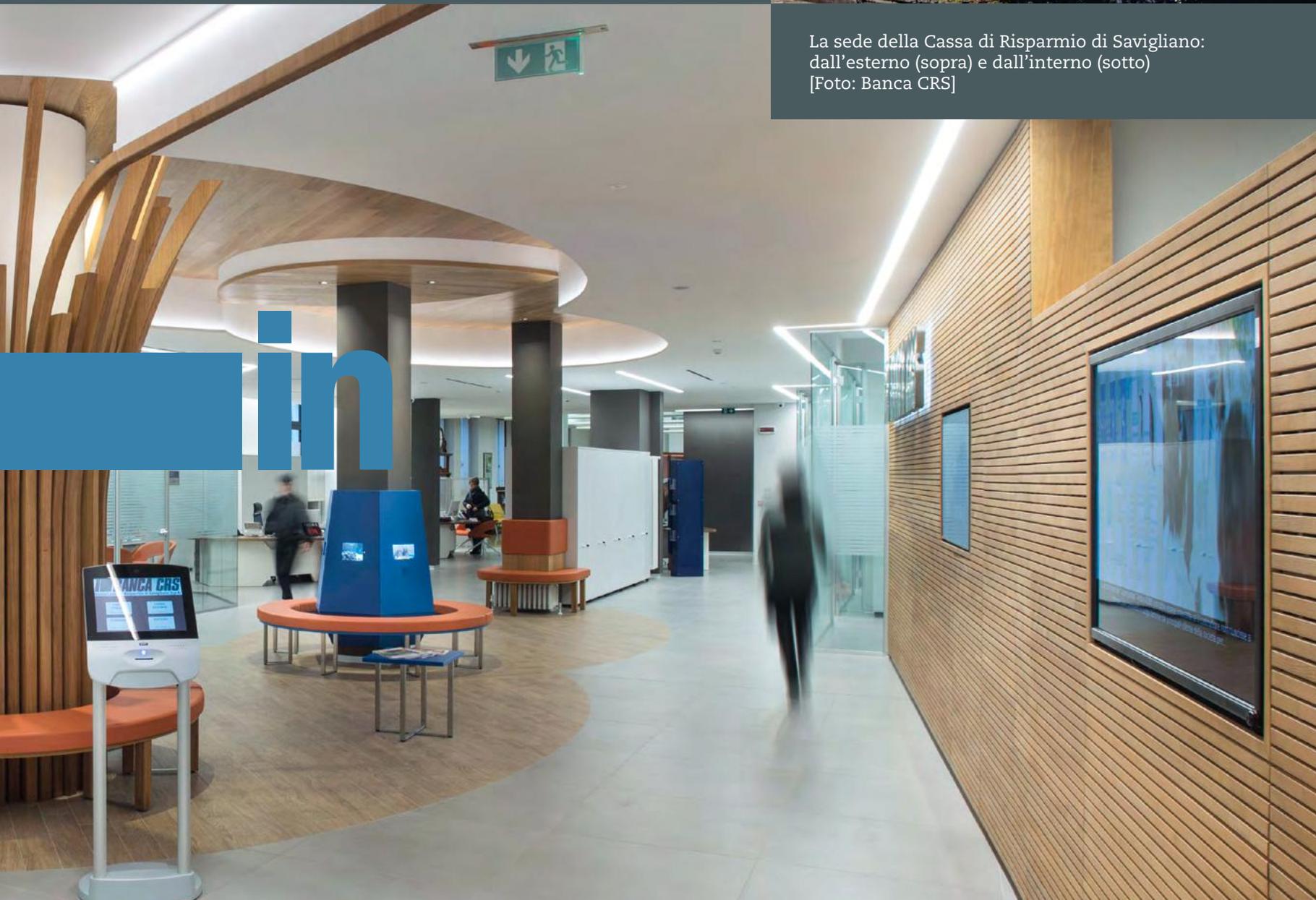


sul territorio: occorre sostenere l'economia e lo sviluppo attraverso nuove forme di attività creditizia. Così, traendo origine dal seicentesco Monte di Pietà, nasce la prima, e dunque la più antica, cassa di risparmio della provincia di Cuneo, il cui scopo è di "ricevere e rendere fruttiferi i depositi di risparmi che fanno gli artigiani, i contadini, i giornalieri, i famigli, la gente di servizio e qualunque altra persona di ristretta fortuna".

Proprio così recitava il Regolamento Organico approvato nel 1857 durante la fase costitutiva. L'obiettivo dei fondatori era quello di creare ed inculcare nella popolazione una nuova mentalità, orientata alla cultura del risparmio, che arginasse in qualche modo il dilagante pauperismo e diffondesse dunque maggiore benessere. Da allora, il cammino della Cassa di Risparmio di Savigliano non si è mai fermato. ▶



La sede della Cassa di Risparmio di Savigliano: dall'esterno (sopra) e dall'interno (sotto) [Foto: Banca CRS]



▶ Nel frattempo l'Italia si è unita, è stata devastata da due conflitti mondiali, ha vissuto momenti di grave crisi economica, ma nulla è riuscito ad arrestare l'incendere di una banca che, anzi, è uscita addirittura temprata e rafforzata dalle avversità che le si sono



Emanuele Regis
Direttore Generale Banca CRS

160 anni di indipendenza con la mission che è rimasta sempre la stessa: lavorare nell'interesse del territorio



poste davanti. “160 anni sono un traguardo molto importante - dichiara il direttore generale della banca, **Emanuele Regis** - soprattutto in questo momento, nel contesto di un mercato italiano che sta attraversando una sostanziale fase di riorganizzazione. 160 anni

di indipendenza con la mission che è sempre rimasta la stessa: lavorare nell'interesse del territorio. Questo è stato possibile anche grazie alla totale condivisione di strategie ed obiettivi da parte del socio di riferimento, la Fondazione CRS. Il 2017 si è concluso molto bene, è stato un anno molto positivo (il bilancio del 2017 è stato approvato lo scorso 23 marzo con un utile netto di 3.735.482 euro, ndr) e dunque arriviamo a questo 160° compleanno nelle condizioni migliori per poter fare le dovute valutazioni sul futuro in assoluta serenità. Naturalmente le scelte competeranno all'azionista e sono convinto che tutte quelle che verranno fatte terranno conto di quello che è stato il passato e di quella che

Il Consiglio di Amministrazione del 2018 [Foto: Banca CRS]





A sinistra una panoramica dell'interno della sede della Cassa di Risparmio di Savigliano. Qui sopra: in alto un momento della giornata del risparmio del 1966, sotto la convention del 2001 alla presenza di Luca Cordero di Montezemolo. [Foto: Banca CRS]

è la mission della Cassa di Risparmio di Savigliano". "La CRS sta bene - aggiunge l'attuale presidente della CRS, **Francesco Osella** - grazie al prezioso lavoro fatto in questi 160 anni da chi ci ha preceduto. Abbiamo trovato una banca che era già il frutto del lavoro di tante persone. Voglio dire grazie a chi ci ha lavorato, grazie a dirigenti e collaboratori capaci e grazie soprattutto ai clienti, che sono il vero valore aggiunto e che ci hanno dato fiducia in questi 160 anni. Ci siamo sempre rivolti alle persone, alle famiglie, alle micro piccole e medie imprese con le quali abbiamo sempre lavorato bene. Siamo stati in controtendenza per quanto riguarda il personale visto che noi, anche se di poco, abbiamo

sempre aumentato il numero di addetti che lavoravano per la banca, abbiamo cercato in ogni modo di evitare la chiusura delle sedi se non in situazioni di oggettiva impossibilità perché crediamo che il mercato delle persone, delle famiglie e delle piccole e medie imprese, a cui fa riferimento il nostro istituto, necessiti ancora del contatto diretto con le persone e chiede di essere seguito direttamente dalla propria banca". Una traversata lunga centosessant'anni, passo dopo passo, sempre al servizio del proprio territorio che rappresenta il miglior viatico per un futuro che, affondando le proprie radici in un passato così prestigioso, non può che essere altrettanto roseo. ©

Anniversari



Francesco Osella
Presidente Banca CRS

Il lavoro di chi ci ha preceduto e la costante fiducia dei clienti ci ha consentito di trovare una banca che gode di ottima salute



Una ricorrenza importante come il 160° anniversario non poteva non essere celebrata. Ci ha pensato Claudio Bermond che ha curato la stesura del libro "Banca CRS Cassa di Risparmio di Savigliano - 160 anni al servizio del territorio" nel quale, tra immagini e testi storici, ripercorre il lungo e glorioso cammino della banca dalla sua nascita, sino ai nostri giorni. Il libro è stato presentato ufficialmente nella giornata di venerdì 27 aprile nella splendida cornice del Teatro Milanollo di Savigliano all'interno di un evento all'insegna della cultura e della tradizione di cui riportiamo uno scatto qui sotto. [Foto: Autorivari]



Anniversari

*Raccontare i 140 anni
della Venchi vuol dire
parlare dei pionieri
di un'arte, della loro
lungimiranza e delle loro
prelibate creature*

VENCHI

140°

Atta Venchi di Castelletto Stura

Cioccolato mondiale



Nata a Torino nel 1878, l'azienda di Castelletto Stura festeggia nel 2018 i 140 anni. Oggi ha quasi mille dipendenti e una presenza capillare in tutto il mondo con oltre 90 negozi "ciocogelaterie", da Londra a Shanghai, passando per New York, Hong Kong, San Paolo e Los Angeles oltre, ovviamente, a tanta Italia

"Siamo la Venchi del 1878, non dal 1878. Lavoriamo per rinnovarne la memoria e scrivere nuovi e interessanti capitoli di una storia straordinaria"

Ilaria Blangetti

L La leggenda racconta che il cacao fu un dono speciale del dio Quetzalcoatl al popolo azteco. Un regalo divino, portato sulla terra per far godere anche ai semplici mortali tanta bontà. Il cacao è stato anche una moneta di scambio, preziosa e ricercata, e un corroborante naturale, capace di regalare forza e vigore. Bastano questi tre elementi per convincerci dell'ovvio: la ricchezza del cioccolato.

Lo sa bene **Giovanni Battista Mantelli**, per tutti G.B., co-fondatore e anima creativa della Venchi, l'azienda di Castelletto Stura che si prepara a spegnere 140 candeline. Quasi mille dipendenti e una presenza capillare in tutto il mondo con 93 negozi le "ciocogelaterie", da Londra a Shanghai, passando per New York, Hong Kong, San Paolo e Los Angeles oltre, ovvia-

mente, a tanta Italia. Raccontare questi 140 anni vuol dire parlare dei pionieri di un'arte, della loro lungimiranza e delle loro prelibate creature. "Siamo la Venchi del 1878, non dal 1878 - puntualizza -. Lavoriamo per rinnovarne la memoria e scrivere nuovi e interessanti capitoli di una storia straordinaria". Rinnovare, quindi, non solo conservare un patrimonio eccezionale. Suo nonno era il grande Pietro Cussino, padre fondatore della Cuba.

"Stiamo scrivendo una nuova pagina di quell'azienda nata nel 1878 in via degli Artisti a Torino da Silvano Venchi, maestro cioccolatiere e confettiere dell'epoca, che con due calderoni in rame era diventato un punto di riferimento del dolciario italiano in una Torino grande capitale del cioccolato. Poi l'incontro con Michele Talmone, simbolo della salubrità del cacao". ▀



Nella foto qui sopra un'immagine storica del reparto nougatine e confetti con dipendenti al lavoro. A destra, lo store Venchi di via del Corso, a Roma. Sotto, una fase della lavorazione della Nocciola Piemonte, uno dei principali ingredienti delle prelibatezze aziendali. [Foto: Venchi spa]



confronti, subentrò di diritto a possedere il marchio e le sue ricette più famose". Il nuovo corso inizia però nel 1997, quando Mantelli e altri soci allora ventisetenni, decisero di rilevare il marchio Cuba e sviluppare il progetto di "un'azienda artigianale evoluta".

Lo stabilimento venne rilocato a Robilante. "Volevamo andare un po' in controtendenza, decidendo di specializzarci nei cioccolati puri extra fondenti, nei gianduvia e nei prodotti senza zuccheri aggiunti - commenta - andando a riprendere uno dei capisaldi di questa lunga storia, la salubrità ed equilibrio del prodotto senza compromessi". Una crescita costante, poi l'alluvione del 2002 che ha messo a dura prova l'azienda. La necessità di ripartire e un nuovo sito produttivo che sposasse le esigenze produttive e permettesse all'azienda di non perdere una delle sue ricchezze, la manodopera specializzata delle sue signore del cioccolato residenti in zona. "Abbiamo sempre guardato avanti - com-



► L'azienda si sviluppò velocemente: lo spostamento in Borgo Dora e la registrazione del marchio in mezzo mondo, dal Paraguay al Brasile. La Venchi diventò poi Venchi Unica, con 5mila dipendenti, scalo ferroviario interno, un utopistico welfare aziendale e un codice etico, capo saldo della Venchi anche nel suo rilancio aziendale. Negli anni '60 la volontà di tornare all'artigianalità ed è in questa fase che la Venchi incontra Pietro Cussino, papà di Cuba. "Mio nonno spostò il laboratorio a Roccavione in un ex deposito di funghi porcini della Regione: in quei muri spessissimi nacquero i Cuba Rhum, i sigari ed il brutto ma buono". "Nel fallimento del 1978 della Venchi - continua Mantelli -, mio nonno era come Cuba il principale cioccolatiere della Talmone Venchi Unica e, grazie ad un alto credito nei loro

VENCHI SPA

SEZIONE	ALIMENTARE
PRODOTTI	CUNEESI CUBA AL RUM, PRODOTTI DI CIOCCOLATERIA SENZA ZUCCHERO, CIOCCOLATINI, PRALINE, CREMINI, TORRONE PIEMONTESE, TORRONE MORBIDO, MARRONS GLACÉS, CACAO, CIOCCOLATO EXTRA FONDENTE, CIOCCOLATO LATTE, CIOCCOLATO BIANCO, CIOCCOLATINI PROMOZIONALI E PERSONA
SEDE	CASTELLETTO STURA
DIPENDENTI*	150
FATTURATO	79,5 MILIONI €

menta - e concluso velocemente il nuovo sito produttivo a Castelletto Stura". Con un rinnovato stile produttivo e grande determinazione Venchi viene selezionata, per ben 4 anni di seguito, come fornitore ufficiale per i premi Nobel e scelta dal più grande stilista della moda italiana nel mondo, come cioccolatiere delle sue linee di prodotti. Intanto nasceva una nuova visione e la volontà di abbracciare il mercato all'ingrosso d'alta gamma con l'apertura del primo punto vendita all'aeroporto di Roma Fiumicino nel 2001, facendo decollare, non solo in maniera metaforica, il prodotto Venchi. "I nostri negozi... sono una totale esperienza del piacere di vivere italiano. Sono luoghi dove ti coccoli e ti gratifichi con il meglio. Entri e capisci subito di essere nel posto giusto, tutto ti attira, tutto merita di essere assaggiato... è pura esaltazione dei sensi. Un modello di business vincente, in luoghi internazionali. Poi la decisione di destagionalizzare l'offerta con l'acquisizione di un know how del gelato, grazie ad un sistema che ci permette di poter spedire le nostre materie

Oggi l'azienda è un simbolo del made in Italy in tutto il mondo, presente in 70 Paesi

prime di cioccolato da Cuneo e far consegnare in tutti i nostri negozi, in Italia e all'estero, le uova bio, panna, latte freschi locali, per un gelato di alta qualità". Oggi l'azienda è un simbolo del made in Italy in tutto il mondo, presente in 70 Paesi, e fortemente legata ai suoi valori di autenticità, tradizione, equilibrio ed allegria. ©



Giovanni Battista Mantelli, per tutti G.B., co-fondatore e anima creativa della Venchi

THE NEW MITSUBISHI OUTLANDER PHEV



TOP FOUR

CUNEO - Via Canubia - Tel. 0171 41.17.47

 www.topfour.it - info@topfour.it



in

STROPPIANA

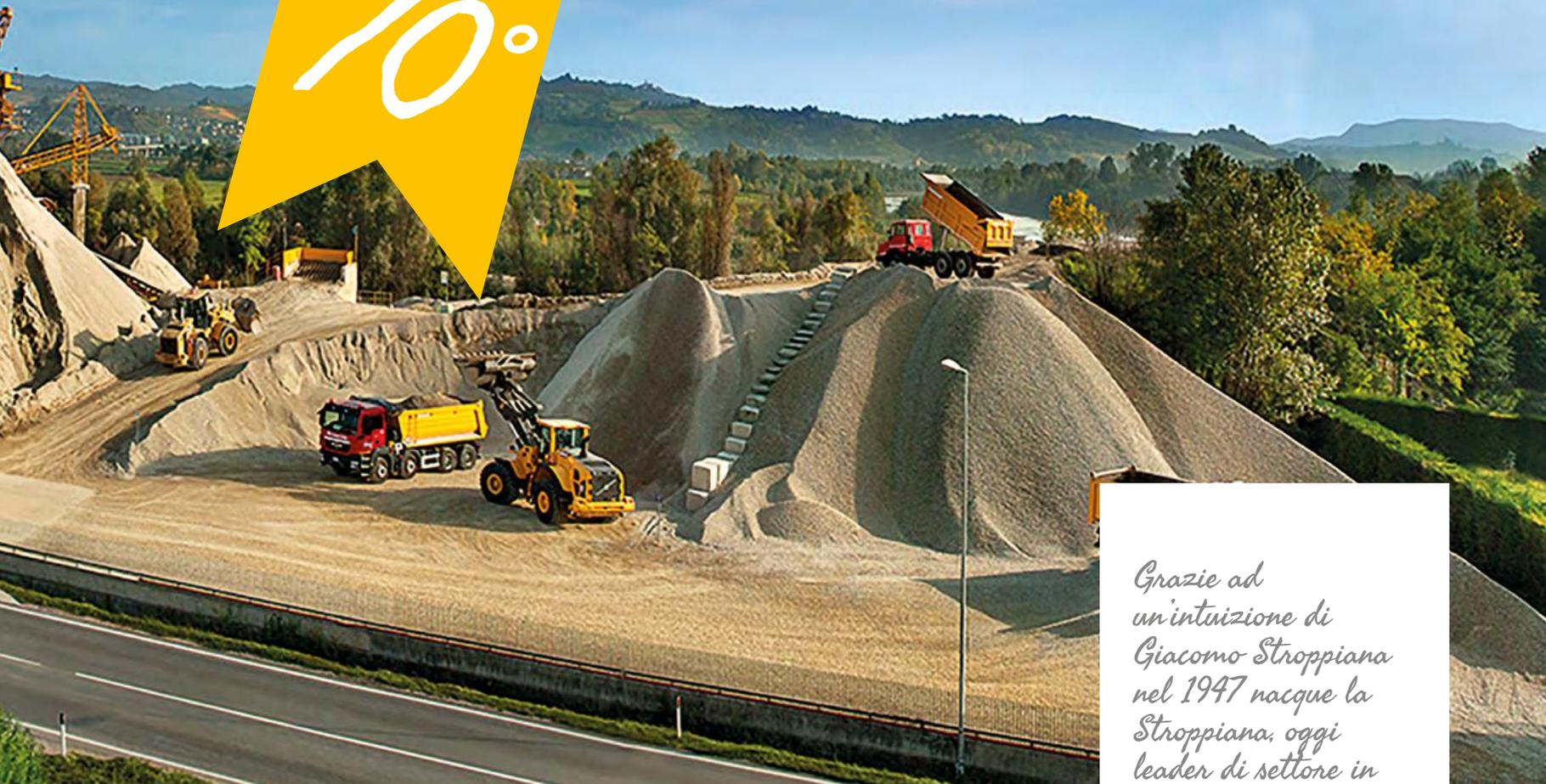
L'azienda albese ha celebrato il suo 70esimo

Gilberto Manfrin

Con passione
e **ingegno**
si miscelano
nuovi successi

Questa è la storia di un'azienda che sorge tra le Langhe e il Roero, nata grazie ad un'intuizione del signor Giacomo Stroppiana. Nel 1947 decise di riadattare un GMC americano, residuo bellico per il trasporto di militari, facendolo diventare il primo camion attrezzato per spostare la ghiaia dal Tanaro ai cantieri adibiti alla costruzione di case e strade in modo più comodo e veloce: non poteva

70°



Grazie ad un'intuizione di Giacomo Stroppiana nel 1947 nacque la Stroppiana, oggi leader di settore in tutto l'Albese

immaginare di essere divenuto il fondatore di un'azienda che ha da poco festeggiato il suo 70esimo anniversario. Era il tempo in cui il trasporto degli aggregati veniva svolto con carretti trainati da cavalli. Fu così, grazie a quel pizzico di sana follia che contraddistingue gli imprenditori, che nacque la Stroppiana di oggi, con sede in Località Biglini ad Alba, giunta alla terza generazione. Il figlio Dario, oggi a capo dell'azienda, lo ricorda così: "Mio padre aveva sempre avuto la passione per gli automezzi.

Andò a ritirare quel camion a Livorno e tramite alcune modifiche fece in modo che il cassone diventasse ribaltabile, il tutto tramite un verricello e un sistema di rinvii che azionava un cavalletto in grado di sollevarlo per far scendere la ghiaia". Era quindi nato il primo automezzo aziendale al quale fece seguito, nel 1951, all'interno dell'attuale stabilimento, la costruzione del primo impianto per la lavorazione degli aggregati.

"Era collegato alla sponda del fiume con una teleferica che utilizzava vagoncini sospesi per il trasporto di ghiaia e sabbia - prosegue

Dario Stroppiana -.

Con l'acquisto del primo escavatore, un Ruston R10, iniziò poi l'attività di movimento terra al servizio delle imprese". ▲

Il GMC americano, residuo bellico per il trasporto dei militari, riadattato da Giacomo Stroppiana per spostare la ghiaia [Foto: Stroppiana spa]



Lo sviluppo dell'attività culmina nel 1966 con la costruzione dell'impianto per il calcestruzzo premiscelato; il parco mezzi viene potenziato con autobetoniere, pompe e macchine movimento terra e vengono realizzate importanti infrastrutture edili e stradali: l'azienda cresce e si sviluppa. Nel 1972 inizia l'attività anche nel nuovo impianto di località San Casiano e si effettuano studi e ricerche per nuovi prodotti per la produzione di quello che è il

materiale principe dell'azienda: il calcestruzzo. "Abbiamo puntato da sempre sulla produzione di un calcestruzzo ottimale, che non tutti sanno realizzare - dice Stroppiana -. Il non addetto ai lavori ritiene il calcestruzzo un mix di ghiaia, cemento, sabbia e acqua. Non è così. È come fare la pasta in casa, sembra semplice, ma c'è sempre chi la fa meglio. Bisogna mettere i giusti ingredienti per poter avere un prodotto finale d'eccellenza. Produrre calcestruzzo ha molte

"Mio padre aveva sempre avuto la passione per gli automezzi. Andò a ritirare quel camion a Livorno e dopo alcune modifiche il cassone divenne ribaltabile...E tutto ebbe inizio"

criticità e proprio per questo la Stroppiana ha un laboratorio interno R&S che giornalmente controlla la qualità dei prodotti utilizzati. Nulla è lasciato al caso".

Ma c'è un lavoro a cui l'azienda si è più affezionata? Una lunga pausa di silenzio, poi Stroppiana risponde: "Siamo affezionati al territorio - confessa - il legame con esso per noi è una costante. Partecipando alla realizzazione delle opere ci sentiamo partecipi del suo sviluppo". Un territorio che nel 1994 deve affrontare la terribile alluvione che porta morte e distruzione. La produzione in Stroppiana si ferma: dipendenti e parco macchine vengono impiegati per aiutare Alba a risollevarsi. "Ricordo che la corrente aveva strappato un grosso sottopasso creando una voragine di 25 metri. Demolimmo il manufatto e lo ricostruimmo in tempi record per dare la possibilità alla città di non restare bloccata. Lottammo contro l'acqua e il fango, ma ancora una volta il legame con il nostro territorio fu determinante e ci spinse a tener duro".

Un altro momento storico significativo, precursore dei tempi in quanto risalente al lontano 2002, è l'ingresso dell'azienda nel settore dell'ecologia con il ritiro dei materiali da demolizione: un'attività che ha reso possibile la risoluzione del problema dello smaltimento delle macerie edili che interessava tutti i Comuni dell'**hinterland** albese.

"Passo successivo obbligatorio per una corretta gestione del materiale conferito e per un minor consumo delle risorse naturali è stata la produzione di aggregati riciclati di qualità, detti tecnicamente MPS (materie prime secondarie): siamo sempre alla ricerca di soluzioni innovative a sostegno e a salvaguardia dell'ambiente" - dice Stroppiana. Arriviamo così ad oggi, con una realtà che vede la Stroppiana leader di settore, con



Nella foto qui sopra, il fondatore della Stroppiana spa, Giacomo Stroppiana. Sotto il figlio Dario, oggi alla guida dell'azienda di famiglia nella quale lavora anche la figlia Paola. [Foto: Stroppiana spa]





Un momento della festa aziendale con i dipendenti, in occasione dei festeggiamenti per il 70° anniversario [Foto: Stroppiana spa]

oltre 50 dipendenti, una flotta di 40 mezzi d'opera e due impianti destinati alla produzione di calcestruzzo preconfezionato e l'ingresso in azienda di Paola, nipote del fondatore. Nel 2018 sono previsti ingenti investimenti per portare il ciclo di lavorazione degli aggregati ad uno standard 4.0, già adottato da anni per la produzione del calcestruzzo: "Il nostro primo impianto, risalente al 1966, utilizzava già celle di carico ed operava in modo automatizzato – spiega Stroppiana -, ma nel tempo abbiamo sempre cercato di 'aggiornare' il nostro stabilimento, impiegando e spesso sperimentando con le case costruttrici nuovi processi di automazione. Stiamo installando nuovi sistemi che permetteranno di gestire gli impianti senza la presenza fissa dei lavoratori, che avranno solo il compito di supervisionare le fasi lavorative. Dobbiamo cogliere

le nuove spinte verso l'innovazione". Una missione, in fin dei conti, per la Stroppiana, secondo la lezione di nonno Giacomo, che con quel cavalletto capace di sollevare il cassone del GMC americano, intravedeva già il futuro. Un futuro che, 70 anni dopo, è un presente che profuma di successo. ☺

La Stroppiana possiede oggi 50 dipendenti e una flotta di 40 mezzi d'opera. Nel corso del 2018 sono previsti ingenti investimenti per portare il ciclo di lavorazione degli aggregati ad uno standard 4.0

Autotrasporti Ribero Cesare S.N.C.

trasporti & servizi gru



Trasporti nazionali ed internazionali
Trasporti eccezionali con veicoli speciali
Servizi gru • Traslochi industriali
Servizi con gru semovente elettrica

Fraz. S. LORENZO, 109 - CARAGLIO (CN)
tel. 0171 817353

Daniele  **388 6062545**

 autotrasportiribero@libero.it

www.riberogru.it

Anniversari

CANTINA TERRE DEL BAROLO

in

Importante traguardo per la cooperativa di Castiglione Falletto

60°

Le molte voci dei vini di Langa

Fabio Rubero

È da un'idea di Arnaldo Rivera che l'8 dicembre di sessant'anni fa a Castiglione Falletto nasce la cooperativa "Cantina Terre del Barolo". Nel piccolo paese langarolo, di cui è stato sindaco e maestro, Rivera riesce nella straordinaria impresa di vincere la diffusa diffidenza verso l'associazionismo cooperativo, maturata nella prima metà del Novecento, a causa del fallimento di molti consorzi vitivinicoli. Siamo alla fine degli anni Cinquanta e l'appeal commerciale di quello che oggi è uno dei migliori terroir del mondo non è certo quello di oggi. Per le sue caratteristiche, che meno bene rispetto ad altri si adattano allo stile di vita ed ai

consumi di quei tempi, il Barolo arranca, fa fatica. A farla da padrone in quegli anni è il Dolcetto, dalla facile beva e dunque particolarmente adatto ad un consumo costante, quotidiano, com'è d'uso in quegli anni. Così il mercato del Barolo è in mano a veri e propri speculatori che dettano condizioni e prezzi al limite della decenza. La situazione diventa presto insostenibile per i viticoltori, tanto che la tentazione di molti è quella di "mollare" la faticosa e poco redditizia attività ▴

CANTINA TERRE DEL BAROLO SOC. COOP.AGRICOLA

SEZIONE	VINI/LIQUORI DISTILLERIE
PRODOTTI	VINI D.O.C.G., VINI D.O.C., VINI DA TAVOLA
SEDE	CASTIGLIONE FALLETTO
DIPENDENTI	37
FATTURATO	18,5 MILIONI €

L'8 dicembre 1958 da un'idea di Arnaldo Rivera nasce a Castiglione Falletto la Cantina Terre del Barolo



Sopra: le botti per l'affinamento e la speciale linea dedicata al fondatore Arnaldo Rivera [Foto: Autorivari]. Sotto: uno dei vigneti della cooperativa Cantina Terre del Barolo a Grinzane Cavour [Foto: Cantina Terre del Barolo]



► rurale in luogo di un meno stancante e meglio remunerato lavoro in fabbrica. In fondo, a quei tempi, è cosa normale abbandonare la campagna per approdare in città, dove stanno nascendo e crescendo grandi colossi industriali in grado di offrire a tutti una prospettiva nuova, più affascinante, dirimente. Non la pensano così la ventina di viticoltori che credono nel progetto di Arnaldo Rivera ed insieme a lui, l'8 dicembre del 1958 costituiscono

la cooperativa "Cantina Terre del Barolo". Aveva ragione Rivera, avevano ragione loro. Lo straordinario talento di quel vino aveva soltanto la necessità di palesarsi per poter essere apprezzato come e dove merita, e niente come quell'unione è in grado di ampliarne il raggio di diffusione e di consentirgli di travalicare ogni confine. Il successo, per definizione, è contagioso, così l'anno dopo

i soci della cooperativa sono già 50: "Le paure e la diffidenza iniziale vengono presto superate perché molti viticoltori vedono ormai nella cooperativa un approdo naturale, ovvero lo strumento ideale per rialzare la testa e non dover più sottostare alle inaccettabili condizioni poste dai negozianti al mercato delle uve di piazza Savona ad Alba dove si stava anche una settimana per vendere il frutto del lavoro e della fatica di un anno, dovendosi spesso accontentare delle briciole" dichiara **Paolo Boffa**, presidente attuale della cooperativa. "La forza della cooperativa, oggi come allora, è quella di riuscire a dare voce a tutte le realtà, grandi o piccole che siano, portandole sui mercati nazionali e internazionali, facendole conoscere in tutto il mondo. La cooperazione, inoltre, consente le produzioni più particolari, più di nicchia, più di qualità. Abbiamo la possibilità di diversificare molto la nostra produzione proprio perché abbiamo vigneti su tutta la zona, possiamo valorizzare tecniche come il biologico e dare voce a tante realtà diverse che da sole farebbero fatica" ag-



Da sinistra: il direttore Stefano Pesci e il presidente Paolo Boffa [Foto: Autorivari]

"La forza della cooperativa, oggi come allora, è riuscire a dare voce a tutte le realtà, grandi o piccole che siano"

La cooperativa rappresenta un'importante argine contro la speculazione finanziaria di cui sono oggetto gli ambitissimi vigneti della zona

giunge **Stefano Pesci**, direttore della Cantina di Castiglione Falletto. Oggi la cooperativa "Cantine Terre del Barolo" conta circa trecento soci e rappresenta anche un'importante argine contro la forte speculazione finanziaria di cui sono oggetto gli ambitissimi vigneti della zona. "Molti investitori offrono centinaia di migliaia, talvolta milioni di euro per questi terreni ed è dunque naturale che i viticoltori siano tentati dal cedere a queste lusinghe. Per quanto nelle sue possibilità, la Cantina mette in campo supporto e risorse affinché i terreni rimangano nelle mani dei viticoltori locali" ci dice ancora il presidente Boffa. "Un'entità sociale che agisca democraticamente ripartendo il reddito in rapporto alla partecipazione dei soci può essere un'idea vincente, abbattendo il pregiudizio che gli uomini siano destinati a essere armati gli uni contro gli altri in nome del privilegio e dell'egoismo individuale". Non sono parole di uno statista o di un predicatore, ma di un uomo che ha dedicato tutta la sua vita agli altri ed al proprio territorio, Arnaldo Rivera. ©



Una sede tutta nuova per vivere l'eccellenza a 360°

Il CDA della Cantina Terre del Barolo ha deliberato a dicembre 2017 la realizzazione di nuovi spazi e la riqualificazione della propria sede in Castiglione Falletto. L'ampliamento e la riqualificazione riguarderanno la porzione sotterranea di Cantina dedicata alle botti in legno per l'affinamento e all'invecchiamento dei Baroli; una parte di magazzino per l'invecchiamento in bottiglia dei vini prima di immetterli sul mercato; il rifacimento degli impianti della Cantina esistente, l'installazione di nuovi impianti per la sostenibilità ed il rispetto dell'ambiente; la creazione di nuove aree di accoglienza per attività culturali direttamente legate al mondo vitivinicolo. L'ampliamento è concepito non solo per inserire pienamente la Cantina nei dettami paesaggistici del territorio Unesco, ma anche per tutelare l'ambiente ed il territorio attingendo a fonti di energia completamente rinnovabili. Nell'ambito del progetto verranno create nuove strutture per l'accoglienza e per eventi, per vivere sempre più a 360° l'esperienza del vino, non solo come aspetto sensoriale, ma sempre più inserito in un contesto culturale legato ad eccellenze nel campo del cibo, della musica, della cultura, della scoperta del territorio e della ricerca scientifica.





La Chiesa ai tempi dei social

Intervista a mons. Marco Brunetti

Fabio Rubero

"Una comunicazione del tipo 'tutto a tutti' così disordinata, se proposta a chi non ha i necessari criteri e la giusta capacità di discernimento per comprendere ciò che gli arriva, può creare seri problemi"

Il 13 maggio si è celebrata la 52esima Giornata delle comunicazioni sociali sul tema "La verità vi farà liberi" (Gv 8,32): notizie false e giornalismo di pace. A margine di un incontro sull'argomento da lui tenuto, abbiamo incontrato **Monsignor Marco Brunetti** (nella foto a destra), vescovo della diocesi di Alba che, sin dal suo insediamento avvenuto due anni fa, ha impresso una forte svolta nella comunicazione della sua Diocesi guardando all'innovazione, senza tuttavia dimenticare la tradizione.

Sua Eccellenza, che cosa sta cambiando nel mondo della comunicazione?

"Io credo che tutti noi ci siamo accorti che è cambiato moltissimo

in questi ultimi anni. C'è stata un'accelerazione impressionante nel modo di comunicare della quale, per certi versi, ne sta facendo un po' le spese la carta stampata per il desiderio di essere continuamente connessi e dunque sempre in comunicazione con chiunque. Siamo sottoposti ad un "bombardamento" continuo di notizie, immagini, video, dichiarazioni, per cui il tutto diventa davvero una selva oscura nella quale districarsi non è facile. Una comunicazione del tipo "tutto a tutti" così disordinata, se proposta a chi non ha i necessari criteri e la giusta capacità di discernimento per comprendere ciò che gli arriva, può creare seri problemi. È dunque fondamentale educare le persone ad utilizzare correttamente i potenti mezzi che hanno oggi a disposizione e fornire loro i dovuti criteri interpretativi affinché esse si possano giustamente orientare in questo nuovo mondo".

«La verità vi farà liberi» (Gv 8,32). Oggi questo principio è ancora valido nel mondo dell'informazione?

"L'affermazione è assolutamente valida ed attuale. Il problema è comprendere quando noi siamo veritieri nel nostro comunicare. Qui si apre secondo me un problema deontologico importantissimo. I professionisti che hanno in mano gli strumenti di comunicazione devono confrontarsi con la propria coscienza e con i propri principi, le proprie aspirazioni per servire la verità. L'autentico giornalista o operatore della comunicazione è colui che serve la verità".



Su quali basi, secondo lei, si fonda il fenomeno delle “fake news”?

“Il tema delle *fake news* è talmente importante che è stato trattato recentemente anche da Papa Francesco. Il Pontefice mi ha fatto sorridere ed allo stesso tempo riflettere quando ha detto che si tratta di un problema vecchio come il mondo visto che la prima “*fake news*” è quella del serpente che inganna Eva. Quindi parliamo di un problema che risale agli albori dell’umanità. Si tratta di una tentazione reale che ha accompagnato ed accompagna la storia dell’uomo, fino ai nostri giorni. La questione però diventa grave e pericolosa quando si mette a rischio la reputazione di persone e istituzioni. Per questo sarebbe necessaria una opportuna attività legislativa che, in qualche modo, provi ad arginare un fenomeno che può, talvolta, anche rovinare la vita di qualcuno”.

Qual è il suo rapporto e quello della sua Diocesi con i *social media*? Li ritiene canali efficaci di comunicazione?

“Per me la comunicazione è fondamentale poichè rappresenta un elemento costitutivo della Chiesa. Quella di comunicare è una prerogativa che da sempre accompagna la storia della Chiesa. A maggior ragione, una chiesa diocesana o locale non può non impegnarsi in questo campo. Tanto che una delle prime cose che ho fatto quando sono diventato vescovo della diocesi di Alba è stato affrontare la questione, anche attraverso scelte concrete. Abbiamo rinnovato

l’ufficio delle comunicazioni sociali della diocesi, stretto una forte collaborazione con La Gazzetta d’Alba che funge anche un po’ da settimanale diocesano e rinnovato il sito web. Alba poi è la città della Casa Madre della società di San Paolo, dei Paolini, di Don Giacomo Alberione e della sua straordinaria attività comunicativa. Insomma, se la diocesi di Alba non cura la comunicazione, chi la deve curare? Mi permetta però di aggiungere una cosa. Stiamo parlando di giornali, di siti web, di *social network*, ma quello che ho scoperto sono un’attenzione ed un legame fortissimi verso i bollettini parrocchiali. Ogni parrocchia, anche la più piccolina, ha il suo bollettino. Si tratta di una tradizione alla quale i parrocchiani tengono molto e che diventa quasi uno dei principali impegni del parroco e dei suoi collaboratori. Quindi ok ai *social media* ed alla loro straordinaria capacità penetrativa, ma attenzione a non trascurare mai tutti gli strumenti di comunicazione parrocchiale, soprattutto quelli di grande tradizione”.

La Diocesi come si è mossa in questo contesto di rapidissima trasformazione?

“Abbiamo cercato di stare al passo con i tempi. Credo che siamo in linea con quello che fanno le altre diocesi”.

Qual è il futuro che intravede per l’informazione sulla Chiesa diocesana e per il territorio?

“Un cammino che sia sempre al passo con i tempi e che accompagni la vita e la storia del territorio e della Chiesa nel prossimo futuro. Auspico dunque che i media possano raccontare ed accompagnare questa storia di vita, sempre dicendo la verità”.

Ha un particolare messaggio da trasmettere agli imprenditori a cui si rivolge principalmente la nostra rivista?

“Agli imprenditori del Cuneese mi sento di chiedere di farsi promotori di buone pratiche nel campo del lavoro. Credo ci siano le possibilità e le risorse per mettere in cantiere dei progetti che possano veramente includere tante persone. Il lavoro continua ad essere un problema, ma io sono convinto che, in provincia di Cuneo, ci sia un’imprenditoria sana e capace di guardare alla dignità del lavoro e delle persone. Il nostro territorio offre tante possibilità affinché il lavoro diventi davvero qualcosa che appartiene a tutti e non soltanto a pochi. Sono sicuro che l’imprenditoria cuneese sarà in grado di cogliere e vincere questa importante sfida”. ☺



Progetto internazionale

Confindustria Cuneo nell'Elite delle migliori



Nella foto, da sinistra: Elena Boretto (Confindustria Cuneo, in primo piano sotto), Bruno Brambati e Gianmario Cillario (Industria Grafica Eurostampa), Giuliana Cirio (direttore Confindustria Cuneo), Egle Sebaste (Golosità dal 1885), Mauro Gola (presidente Confindustria Cuneo) e Matteo Rossi Sebaste (Golosità dal 1885).
[Foto: Confindustria Cuneo]



Gilberto Manfrin

L'associazione degli industriali cuneesi è stata selezionata come Best Performer Desk 2017, un riconoscimento all'attività di promozione del programma Elite di Borsa Italiana

Confindustria Cuneo... nell'élite. È così, con un gioco di parole, che vogliamo celebrare il premio ritirato dall'associazione per il suo impegno in Elite, il progetto internazionale lanciato nel 2012 da Borsa Italiana in collaborazione con Confindustria nazionale che punta a supportare le aziende più ambiziose, con un modello di business solido e una chiara strategia di crescita anche attraverso l'accesso ai mercati dei capitali per le imprese. La premiazione è avvenuta lo scorso mese di marzo a Roma, nella sede di Confindustria di viale dell'Astronomia: insieme a Confindustria Cuneo sono state premiate anche le territoriali di Milano, Napoli e Salerno. Un riconoscimento importante, ottenuto grazie alle attività di promozione e scouting effettuate da Confindustria Cuneo per il progetto Elite, che vede l'adesione al programma già di sette aziende della provincia Granda. "Il premio ricevuto come Best Performer Desk 2017 è un riconoscimento

all'attività di promozione del Programma - spiega il presidente di Confindustria Cuneo, **Mauro Gola** -, un progetto a cui abbiamo aderito con entusiasmo, perché presidiare il Desk territoriale di Elite significa farsi promotori di un processo di crescita concreto per le imprese selezionate, un modello virtuoso di sostegno ai progetti e alle capacità di internazionalizza-

Presidiare il Desk territoriale di Elite significa farsi promotori di un processo di crescita concreto per le imprese selezionate

zione delle imprese. Siamo certi di poter dire che per le aziende coinvolte i risultati sono tangibili a partire dal rafforzamento delle competenze manageriali, finanziarie e organizzative necessarie ad un ulteriore sviluppo. Grazie alla nostra attività di promozione del progetto, alcune nostre associate sono già state ammesse al percorso ed altre aziende hanno già manifestato interesse”.

Un rapporto, quello tra Elite e Confindustria Cuneo, che parte da più lontano: era infatti il mese di giugno 2017 quando l'associazione decideva di attivare il Desk presidiato dalla referente **Elena Boretto**, responsabile dell'area Credito e Finan-

za. Un legame messo nero su bianco lo scorso mese di ottobre, durante la tappa cuneese del roadshow Elite-Confindustria per selezionare le nuove società Elite. In quell'occasione il presidente di Confindustria Cuneo Mauro Gola aveva sottoscritto la partnership “Elite-Confindustria Cuneo” con la quale l'associazione si impegnava a promuovere il progetto sul territorio, svolgendo attività di scouting nelle aziende potenzialmente interessate al progetto. La tappa del roadshow aveva avuto come obiettivo quello di rendere le imprese del territorio ulteriormente consapevoli dell'opportunità che offre il programma Elite nell'accompagnarle in maniera concreta verso una crescita non solo dimensionale, ma anche culturale. “Il Progetto Elite è un modello unico di sostegno allo sviluppo delle imprese - spiega Elena Boretto -, un supporto ed uno stimolo ai cambiamenti culturali, organizzativi e manageriali necessari per la crescita. ▲

GRUPPO EGEA



Pier Paolo Carini

amministratore delegato Gruppo Egea

“L'ammissione al percorso Elite ha rappresentato per Egea una opportunità di crescita – commenta l'amministratore delegato del Gruppo Egea, **Pier Paolo Carini** -. Attraverso questo percorso abbiamo potuto potenziare i nostri progetti di sviluppo e il nostro sistema organizzativo, consolidando i risultati raggiunti. Il progetto ci ha anche consentito di essere più 'glocal', ovvero di ampliare l'orizzonte delle nostre interazioni e di accrescere la nostra reputazione nei confronti dei sistemi finanziario e imprenditoriale. Insomma, un passaggio importante che ci ha avvicinato ulteriormente ai mercati di capitali, ma totalmente indipendente da una eventuale futura scelta di quotazione sul mercato azionario”.

EUROSTAMPA HOLDING SPA



Gianmario Cillario

amministratore delegato Industria Grafica Eurostampa spa

“Eurostampa poco più di 10 anni fa era un'azienda italiana con una rilevante quota di export, ora è un gruppo multinazionale con oltre 900 addetti e stabilimenti produttivi a Bene Vagienna, Cincinnati (Ohio-U.S.), Napa (California - U.S.), Glasgow (Scozia) e Touverac (Francia, zona Cognac/Bordeaux) - afferma **Gianmario Cillario**, amministratore delegato di Industria Grafica Eurostampa spa -. Il mercato offre ancora molte possibilità di crescita, ma occorre anzitutto disporre di persone preparate e adatte ad affrontare le nuove sfide e, a seconda del tipo di espansione, risorse finanziarie con caratteristiche adeguate agli obiettivi. Il percorso Elite, con la sua componente formativa e le possibilità operative che propone, è un aiuto per definire e realizzare il futuro sviluppo mondiale”.



Nella foto a sinistra un momento della presentazione ufficiale presso Borsa Italiana (nella foto in alto) a Milano delle aziende entrate nel progetto Elite lo scorso 11 aprile. [Foto: uff. stampa Elite Spa]

“Il progetto Elite è un modello unico di sostegno allo sviluppo delle imprese un supporto ed uno stimolo ai cambiamenti culturali, organizzativi e manageriali necessari per la crescita”

► Rappresenta un’opportunità per le aziende, un’occasione di confronto per l’imprenditore nelle sue scelte strategiche, oltre a visibilità anche internazionale e opportunità di business. Elite non è un percorso che obbliga le imprese alla quotazione, che quindi rimane un’opportunità e non un vincolo, ma le aiuta a prepararsi ed eventualmente ad aprirsi al mercato dei capitali. Infatti, delle 828 aziende di 34

Paesi che ad oggi aderiscono al progetto a livello internazionale, 522 sono italiane e tra queste ultime sono state realizzate ben 367 operazioni di finanza straordinaria: la maggior parte sono operazioni di M&A, Joint Ventures, Private Equity ed emissioni obbligazionarie e solo 11 IPO, ovvero aziende che hanno intrapreso il percorso della quotazione. Dall’analisi svolta sull’impatto di Elite sulle

NICOLE FASHION GROUP SPA



Carlo Marco Cavallo
 Ceo Nicole Fashion Group spa

“Su più di 40 milioni di aziende in Europa siamo tra le mille che hanno avuto la più grande crescita nel periodo 2012-2015. Se poi è il Financial Times a riconoscerlo il lustro è ancora maggiore - afferma **Carlo Marco Cavallo**, CEO di Nicole Fashion Group -. Entrare a far parte di Elite, un progetto condiviso da Confindustria e rivolto alle imprese ad alto potenziale con vocazione all’internazionalizzazione, rappresenta un ulteriore riconoscimento oltre ad un grande passo avanti verso la crescita. Per il nostro Gruppo, Elite rappresenta uno stimolo al miglioramento continuo principalmente per i seguenti aspetti: per il percorso di crescita e di formazione interno delle risorse, per i corsi tenuti da docenti della Sda Bocconi sul fronte della formazione, per prepararsi con la giusta mentalità ad un eventuale ingresso nel mercato dei capitali e per accelerare lo sviluppo di consolidamento internazionale facendo parte di un network globale”.

nicole

Ad oggi sono già cinque le aziende associate a Confindustria Cuneo che sono entrate nel progetto: Gruppo Egea, Nicole Fashion Group, Gruppo Silvateam, Eurostampa Holding e Golosità dal 1885

aziende che hanno aderito al programma dal loro ingresso risulta: una crescita media del fatturato del 10%, una crescita media dei margini (EBITDA) del 9% e una crescita media del numero di dipendenti del 56%". Ad oggi sono già cinque le aziende associate a Confindustria Cuneo che sono entrate nel progetto: a fare da 'apripista' era stata nel 2014 Egea. La multiutility era stata inserita nel program-

ma "Elite for Large Corporate", nuova coniugazione del progetto "Elite" (originariamente diretto solo alle Pmi) pensata e rivolta ad hoc a realtà di medie e grandi dimensioni, leader nel loro segmento di mercato. A lei si sono aggiunte Nicole Fashion Group spa (membro dal 6 novembre 2017) di Centallo, Gruppo Silvateam spa (membro dal 30 gennaio 2018, in collaborazione con Lounge BDO) di San Michele Mondovì; Eurostampa Holding spa di Benevagienna e Golosità dal 1885 srl (Sebaste e Antica Torroneria Piemontese) di Grinzane Cavour (membri dall'11 aprile 2018). Oltre a queste realtà, sono entrate in Elite anche due altre aziende della Granda: Inalpi spa nel mese di dicembre 2017 con Lounge Deloitte e Tesi spa a gennaio 2018 con Lounge BDO. Per informazioni sul Programma Elite è possibile visitare www.uicuneo.it/menu/progetti/elite/ o contattare Elena Boretto al numero 0171/455.482. ☎

GOLOSITÀ DAL 1885 SRL
(SEBASTE E ANTICA TORRONERIA PIEMONTESE)



Matteo Rossi Sebaste

amministratore delegato Golosità dal 1885 srl

"La presentazione del programma Elite a cui abbiamo assistito in Confindustria tempo fa è stata molto stimolante – commenta **Matteo Rossi Sebaste**, amministratore delegato di Golosità dal 1885 srl -. Ci ha dato il là per aderire al progetto, un percorso che riteniamo di crescita per la nostra azienda e che può ampliarne la visione imprenditoriale. Il programma Elite offre una formazione che è tra le più alte a livello europeo grazie a Sda Bocconi. Sono personalmente curioso di intraprendere questo nuovo cammino formativo, come stimolanti saranno i 'compagni di classe' imprenditori con cui iniziamo a condividere il percorso".

GRUPPO SILVATEAM SPA



SILVATEAM

Alessandro Battaglia

presidente e amministratore delegato Gruppo Silvateam spa

"Silvateam ha scelto di entrare nel programma Elite alla luce di diverse considerazioni – afferma **Alessandro Battaglia**, presidente e amministratore delegato di Silvateam - in primo luogo avendo raggiunto una dimensione media e non volendo fermare il percorso di crescita, sentiamo l'esigenza di attrezzarci meglio dal punto di vista culturale e, di riflesso, organizzativo e manageriale per affrontare in modo consapevole i prossimi passi verso una ulteriore crescita dimensionale e reddituale; in secondo luogo, avendo intenzione di continuare a crescere, è necessario valutare il piano di crescita sotto tutti i profili, compreso quello delle fonti di finanziamento più coerenti con il progetto. Il mondo Elite per questo riguardo offre spunti interessanti. Terzo ma non ultimo, il programma Elite offre l'accesso a un importante network di operatori finanziari e di aziende che come Silvateam desiderano crescere. Il rafforzamento del network è senz'altro un valore aggiunto".

Nuovo modello di relazioni industriali

Un Patto della Fabbrica tra imprenditori e lavoratori



Fabio Rubero

È stato fortemente voluto dal presidente nazionale di Confindustria, Vincenzo Boccia, ed ha già trovato collocazione all'interno del nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei Metalmeccanici. Il Patto della Fabbrica rappresenta una vera e propria svolta all'interno del rapporto tra colui che offre una prestazione lavorativa e colui che ne usufruisce, basandosi su di un semplice assioma, troppo spesso dimenticato: le fortune dell'uno dipendono dall'altro e viceversa.

Con il Patto della Fabbrica si va oltre, superando la ormai obsoleta contrapposizione tra datore di lavoro e lavoratore dipendente. Il Patto della Fabbrica spazza via un bel po' di luoghi comuni, creando un'unione di intenti tra l'imprenditore ed il suo dipendente, requisito fondamentale per il raggiungimento dei tra-

L'accordo spazza via i luoghi comuni, e crea un'unione di intenti tra l'imprenditore ed il suo dipendente

guardi aziendali. Attraverso un welfare aziendale personalizzato e studiato sulla base delle sue esigenze, una costante attività di formazione, una maggiore diffusione della cultura della sicurezza sul lavoro, nuove politiche sul mercato del lavoro e diffuse forme di partecipazione organizzativa, il lavoratore viene messo nelle migliori condizioni possibili affinché egli possa esprimersi al massimo delle proprie potenzialità. Con il Patto della Fabbrica, insomma, il lavoratore è più consapevole dell'importanza del suo ruolo aziendale e più motivato a raggiungere gli obiettivi aziendali, è più preparato alle mansioni

Confindustria e sindacati, con tenacia hanno saputo superare ogni ostacolo giungendo a sottoscrivere una nuova e decisiva pagina delle relazioni industriali



Da sinistra: Anna Maria Furlan (segretario generale CISL), Susanna Camusso (segretario generale CGIL), Carmelo Barbagallo (segretario generale UIL), Vincenzo Boccia (presidente nazionale Confindustria) e Maurizio Stirpe (vice-presidente per il lavoro e le relazioni industriali di Confindustria)

Cuneo, **Mauro Gola**: “È un passo in avanti enorme, impensabile fino a qualche anno fa: l’esperienza della contrattazione italiana ha infatti più volte dimostrato che, sebbene lastricate di buone intenzioni, raramente le strade del rinnovamento portano ad un risultato concreto. Questa volta no. Confindustria e i sindacati, con una tenacia raramente sperimentata prima d’ora, hanno saputo superare ogni ostacolo, giungendo a scrivere e a sottoscrivere una nuova e decisiva pagina delle relazioni industriali. Il Patto della Fabbrica rappresenta un nuovo

che deve svolgere ed è dunque un lavoratore più sereno, fattore che non può che giovare a tutto il contesto aziendale. Patto della Fabbrica che piace molto anche al presidente di Confindustria

Il Patto coniuga l’imprescindibile incremento della produttività all’aumento dei salari dei lavoratori

modello di relazioni industriali, efficace, concreto e partecipativo, che si fonda sulla consapevolezza condivisa di dover costruire un sistema imprenditoriale più competitivo che rimetta al centro il lavoro e favorisca la trasformazione industriale indotta da Industria 4.0. Il ruolo che l’accordo attribuisce alla contrattazione di secondo livello - territoriale e aziendale - sottolinea, di fatto, l’importanza di coniugare l’imprescindibile incremento della produttività all’aumento dei salari, unificando l’interesse delle imprese e dei suoi lavoratori”.

Dr. Marco Gallo
Studio Dentistico

**COLORA LA TUA VITA
CON UN SORRISO!**

**Grazie all’implantologia
a carico immediato**



Grazie all’implantologia dentale, riusciamo a realizzare delle **protesi fisse** che possono uguagliare per funzionalità estetica e durata i denti naturali, senza più ricorrere a fastidiose protesi rimovibili. Siamo in grado di affrontare anche i casi più complessi di riabilitazioni totali assicurando al paziente denti fissi in **24 ore**.

**DA UN SORRISO
NASCE UN ALTRO SORRISO!**



Prenota la tua visita

Chiama 0171 944286
Via Umberto I, 126 - Busca

studiogallomarco.it

Comunicare è un'arte da imparare

Erica Giraudo

Quando un'idea viene vista da più occhi e valutata da più teste in momenti diversi della giornata il risultato è il miglior progetto condiviso possibile. È quanto sta avvenendo alla "Preve Costruzioni" Spa di Roccazione. Il titolare, **Riccardo Preve**, con i figli Matteo e Gianluca, si è rivolto allo Sportello Comunicazione di Confindustria Cuneo per rendere più fresca e moderna la sua immagine, anche perché l'anno prossimo festeggerà i suoi primi 60 anni di attività, e per raccontare le ultime acquisizioni: la "Verna Guido" Srl di Mondovì e la "Sep Segnaletica stradale" Srl di Racconigi, e la "Ing. Prunotto Srl" di Grinzane Cavour.

"Abbiamo richiesto una consulenza alla nostra associazione per svecchiare la comunicazione sia attraverso internet che sui mass media - spiega Riccardo Preve, presidente e amministratore delegato della "Preve Costruzioni" Spa -. La nostra è un'azienda storica che, nel tempo, ha modificato la sua attività: siamo partiti come cava, con l'estrazione di inerti, fino ad evolverci nel mondo delle costruzioni edili industriali e civili. È quindi necessario rinnovare anche la nostra immagine". Di qui la richiesta di aiuto a Confindustria Cuneo

PREVE COSTRUZIONI SPA	
SEZIONE	EDILIZIA
PRODOTTI	LAVORI STRADALI E INFRASTRUTTURE PER ENTI PUBBLICI; LAVORI CIVILI ED INDUSTRIALI; PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI INERTI, CONGLOMERATO BITUMINOSO, ACCIAIO PRESAGOMATO
SEDE	ROCCAIONE
DIPENDENTI	153
FATTURATO	24,9 MILIONI €

Grazie allo Sportello Comunicazione di Confindustria Cuneo l'azienda ha iniziato un processo mirato a comunicare al meglio ciò che è oggi

che ha proposto alla famiglia Preve un percorso condiviso e partecipato per arrivare a scegliere gli elementi grafici, testuali e d'immagine adatti a comunicare al meglio ciò che l'azienda è oggi. "Attraverso lo Sportello Comunicazione abbiamo ricevuto quattro proposte da altrettante agenzie di comunicazione - racconta il presidente -. Su consiglio della responsabile dello Sportello, **Mara Giraudo**, abbiamo appeso nei corridoi dei nostri uffici le diverse soluzioni che sono state ideate appositamente per rinnovare la nostra immagine. L'obiettivo è quello di eliminare, man mano che passa il tempo, quelle che ci convincono meno per arrivare a trovare la proposta più adatta a noi e, di conseguenza, individuare il fornitore prescelto. Un concorso di idee che coinvolge principalmente i miei figli e i nostri dipendenti più giovani. I commenti sono molto positivi: le idee sono tutte valide e innovative, alcune addirittura 'spinte', quindi bisogna crederci e aprire la mente per proiettarci al futuro. È un servizio molto valido quello messo in campo dall'ufficio Comunicazione di Confindustria Cuneo perché ci ha permesso di avventurarci in questa nuova e stimolante impresa".

Riccardo Preve (al centro), titolare della Preve Costruzioni Spa in compagnia dei due figli Matteo e Gianluca [Foto: Autorivari]



Guarda la testimonianza




Sant'Anna[®]

L'ACQUA. LA NOSTRA ORIGINE.

Leonardo da Vinci



LEONARDO DA LITRI

La bottiglia da **1 litro Naturale e Frizzante Sant'Anna** nasce nell'ideale di una **simmetria perfetta tra contenuto e contenitore**.

Fonte d'ispirazione è la natura di un'acqua dai valori unici di leggerezza e purezza.

Fonte di evoluzione è la progettazione della bottiglia: ergonomica, solida, dalle forme armoniche, concepita per custodire le qualità speciali dell'acqua, studiata a misura delle abitudini dell'uomo. **Bella al centro della tavola, adatta da portare con sé al lavoro e in trasferta**, la bottiglia da 1 litro Sant'Anna è parte di una continua ricerca della perfezione che, come l'acqua, non si ferma mai.

ACQUA SANT'ANNA. UN CAPOLAVORO DELLA NATURA.

Omaggio a Leonardo da Vinci.

1950
metri*

★ SORGENTE DI
ALTA QUOTA

NATURALE
0,0002
%

FRIZZANTE
0,0001
%

★ BASSISSIMO
SODIO

LAVORO ★ VIAGGIO ★ STUDIO
1 litro

NATURALE
22
mg/l

FRIZZANTE
43
mg/l

★ BASSISSIMO
RESIDUO
FISSO



★ TRA LE PIÙ
LEGGERE
AL MONDO



Imprenditori al servizio dell'Associazione

a cura di *Gilberto Manfrin*

Franco Biraghi (Valgrana spa), Mario Fiandino (caseificio Fiandino srl), Paolo Sartirano (Sartirano figli cantine e vigneti srl), Nadia Marchisio (Salumificio Marchisio srl), Nicola Dalmasso (Lift spa), Elena Lovera (Costrade srl), Alberto Biraghi (Valgrana spa) e Nicola de Risi (Huvepharma Italia srl) hanno ottenuto in queste settimane importanti nomine all'interno del sistema confindustriale

Franco Biraghi nominato presidente della Commissione regionale Agroindustria



Franco Biraghi
(presidente Valgrana spa di Scarnafigi), presidente della sezione Alimentari di Confindustria Cuneo, nonché delegato di Confindustria Piemonte sui temi

dell'agroindustria è stato nominato lo scorso mese di febbraio presidente della Commissione regionale Agroindustria di Confindustria Piemonte. La nomina è avvenuta a Torino, in occasione dell'insediamento della Commissione regionale stessa. Fanno parte della Commissione altri tre rappresentanti dell'Unione industriale della Granda: **Mario Fiandino** (caseificio Fiandino srl di Villafalletto), **Paolo Sartirano** (Sartirano figli cantine e vigneti srl di Novello) e **Nadia Marchisio** (Salumificio Marchisio srl di Pianfei). "Sono al servizio delle imprese e delle territoriali piemontesi e agirò da portavoce per qualsiasi necessità o argomento da veicolare sul piano politico, purché coerente con gli equilibri ed i principi etici dell'associazione - afferma Biraghi -. La grande qualità delle produzioni agroalimentari piemontesi ci pone ai primi posti non solo in Italia, ma in tutto il mondo, e sarà nostro dovere primario valorizzare tutte le eccellenze del nostro territorio. La forte vocazione turistica della nostra regione è rafforzata dalla fama della nostra agroindustria: sono migliaia e migliaia i visitatori che, ogni anno, accorrono attratti dalle prelibatezze della nostra terra". "Priorità assoluta rivestirà il dialogo e il confronto con le autorità regionali sugli aspetti normativi di pertinenza del settore alimentare, con l'obiettivo di anticipare le iniziative di impatto, eliminare inutili appesantimenti burocratici e contribuire a mettere in atto comportamenti virtuosi, evitando le criticità del sistema e favorendo uno scenario migliore a beneficio delle imprese e dei consumatori".

Nicola de Risi è il nuovo presidente della sezione Chimica-Gomma-Plastica di Confindustria Cuneo



Nicola de Risi (amministratore delegato Huvepharma Italia srl di Garessio) è il nuovo presidente della sezione Chimica-Gomma-Plastica di Confindustria Cuneo che conta 57 imprese associate. Nicola de Risi resterà in carica fino a settembre 2019. L'elezione è avvenuta lunedì 21 maggio nella sede albese di Confindustria Cuneo, nel corso dell'assemblea della sezione Chimica-Gomma-Plastica. "Ringrazio tutti i

colleghi imprenditori appartenenti alla sezione della Chimica-Gomma-Plastica per la fiducia che mi è stata accordata con l'incarico della presidenza - afferma de Risi -. Il mio primo passo da presidente sarà quello di incontrare e confrontarmi con le aziende della sezione, per poterne cogliere le esigenze e quindi affrontare i temi su cui cominciare a lavorare insieme nelle prossime settimane. Senza dubbio, uno dei temi fondamentali per tutti i settori industriali, ma in particolar modo per quello della Chimica-Gomma-Plastica, sono l'ambiente e la sicurezza sul lavoro, sui quali concentreremo la nostra attenzione".

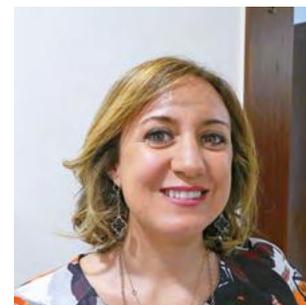
Nicola Dalmasso è il nuovo presidente della sezione Turismo di Confindustria Cuneo



Nicola Dalmasso (vicepresidente Lift spa di Limone Piemonte) è stato eletto lunedì 26 marzo nuovo presidente della sezione Turismo di Confindustria Cuneo che conta 32 imprese associate. All'interno dell'associazione degli industriali della Granda, Dalmasso ricopre già la carica di rappresentante delle

13 stazioni sciistiche associate a Confindustria Cuneo proprio nella sezione Turismo – gruppo Impianti a fune e raggruppate sotto il marchio di Cuneo Neve. Nicola Dalmasso resterà in carica fino all'autunno del 2019. “Esprimo tutta la mia soddisfazione per questa nuova carica – dice Dalmasso -. L'obiettivo è quello di porre attenzione alle problematiche del settore e di unire tutto ciò che favorisce il turismo in provincia di Cuneo, che offre tantissimo in pianura, nella Langhe e in montagna. Faremo turismo a 360° coinvolgendo anche le strutture ricettive in genere, come hotel, alberghi e ristoranti. Non dobbiamo inventarci nulla di particolare se non sfruttare a pieno le potenzialità di ciò che già esiste. La provincia di Cuneo è una delle più importanti a livello nazionale per enogastronomia, sport invernali, cultura, arte: si tratta di valorizzare bene l'esistente e le enormi risorse che abbiamo, facendo sempre più squadra. Potenzieremo, infine, la collaborazione con tutti gli organismi provinciali e regionali attivi sul fronte turistico”. ©

Elena Lovera nominata vice presidente di Ance Piemonte con delega al Centro Studi



Elena Lovera, presidente di Ance Cuneo e vice presidente di Confindustria Cuneo, è stata nominata vice presidente di Ance Piemonte con delega al Centro Studi. L'imprenditrice, vice presidente dell'azienda di lavori stradali di Saluzzo Costrade Srl, ha ricoperto in passato lo stesso incarico nel Gruppo Giovani di Ance Piemonte. “Il merito

della nomina regionale lo voglio attribuire alla forza della sezione Ance Cuneo: il rilevante peso della territoriale provinciale nella compagine piemontese ci ha portato a conseguire un ruolo di grande rilievo quale la vice presidenza regionale - commenta la neo vice presidente di Ance Piemonte -. L'attività associativa dell'Ance a livello regionale è strategica per tutte le aziende associate, in quanto molte delle decisioni più importanti per il nostro settore vengono normate dalla Regione Piemonte, siano esse il Piano casa o la Legge sulle cave, per fare alcuni esempi di temi caldi su cui stiamo lavorando e risulta quindi fondamentale poter essere un interlocutore diretto del legislatore regionale. La delega al Centro Studi, inoltre, arriva tempestiva in questa particolare fase storica di transizione che sta vivendo l'edilizia a tutti i livelli, non tanto per l'attività di analisi della situazione attuale, quanto piuttosto per la possibilità di studiare gli sviluppi futuri del settore, per la ricerca delle nuove strade e nuove risorse per potenziare l'Edilizia 4.0”. ©

Alberto Biraghi eletto vice-presidente del Comitato Regionale Piccola Industria e componente del Comitato di Presidenza



Alberto Biraghi, già presidente del Comitato Piccola Industria di Confindustria Cuneo, è stato nominato vice-presidente del Comitato Regionale Piccola Industria e componente del Comitato di Presidenza. La nomina è avvenuta nella giornata di lunedì 7 maggio a Torino. Il neo vice-presidente Alberto Biraghi, nel ringraziare per il ruolo affidatogli, dichiara: “Sono molto soddisfatto di poter fare questa nuova esperienza che sono sicuro sarà molto proficua per via dell'ottimo rapporto che si è instaurato da subito con la presidente e con gli altri membri del Consiglio, contraddistinti tutti da una grande competenza e da una spiccata voglia di fare. Insomma, i presupposti per fare bene ci sono davvero tutti”. Sulle questioni più spinose, sui temi che maggiormente stanno a cuore alle piccole imprese e sui quali ha già iniziato a battersi, il vice-presidente Biraghi non ha dubbi: “I sondaggi che ho avuto modo di condurre tra tante

piccole imprese hanno fornito una risposta inequivocabile: gli imprenditori hanno voglia e necessità di semplificazione e di un forte snellimento della burocrazia. La questione della fatturazione elettronica, ad esempio, che a breve entrerà in vigore, sta creando grandi preoccupazioni tra i piccoli imprenditori cuneesi”. ©



Sopra: una vista dall'alto della piattaforma di Vado Ligure. Sotto: due navi da crociera nel porto di Savona

Dai due scali liguri transitano **merci e materie prime** da tutto il mondo, oltre a **migliaia di persone**

Savona e Vado porti di riferimento per tutto il Nord Ovest

Integrati con Genova e Voltri nel sistema portuale del Mar Ligure Occidentale dal decreto governativo di riforma del 2016, i porti di Savona e Vado Ligure, con le loro specificità, continuano a rappresentare scali di riferimento per l'economia del Nord Ovest. Savona è un tipico scalo "multi-funzione", in grado di rispondere alle esigenze di ogni tipo di merce. Qui trovano spazio traffici storici, legati alle attività delle industrie di trasformazione tra Liguria e Piemonte: ad esempio la cellulosa destinata alle cartiere, i cereali e gli sfarinati per le industrie alimentari e gli allevamenti, oppure i fertilizzanti per l'agricoltura. Savona è poi da sempre legato all'industria dell'auto: alle storiche attività di importazione di acciai ed esportazione di veicoli prodotti nel torinese, oggi si affianca l'import di automobili di produzione asiatica. Nel corso degli ultimi anni il porto di Savona è poi divenuto un importante scalo per le

Autostrade del Mare: collegamenti mediante navi-traghetto che trasportano camion e rimorchi verso Spagna e Marocco, sgravando di traffico la rete autostradale europea.

Il porto di Vado Ligure è invece uno dei principali scali nel Mediterraneo per l'importazione verso l'Europa di frutta tropicale (banane, ananas) ed in contro-stagione, provenienti da Centro America, Africa ed Emisfero Sud. A Vado è in costruzione un nuovo terminal dedicato ai trasporti in container, tramite un progetto cofinanziato dall'Autorità Portuale e da una partnership tra alcuni dei maggiori

operatori mondiali del settore: il gruppo danese Maersk e quello cinese COSCO. Grazie agli elevati fondali disponibili nella rada, il nuovo terminal potrà ospitare le maggiori navi in circolazione, in grado di trasportare oltre 20.000 TEU, e sarà dotato di mezzi di movimentazione ad elevata automazione, che permetteranno di massimizzare l'efficienza delle movimentazioni. Il terminal di Vado entrerà in funzione nel corso del 2019, andando a rafforzare l'offerta di collegamenti marittimi fra il sistema economico del Nord Italia e del Sud Europa e i partner di oltremare (principalmente Far East, India e Nord America). Non si può dimenticare poi l'offerta di servizi per i passeggeri. Da Vado Ligure partono i traghetti diretti in Corsica, che offrono collegamenti regolari durante tutto l'arco dell'anno, con cadenza giornaliera nel periodo estivo. Savona invece è l'"homeport" della compagnia Costa Crociere, con duecento partenze ogni anno per itinerari nel Mediterraneo Occidentale. 



aziendein[®]
servizi di grafica

Rubrica a cura di
TEC ARTI GRAFICHE
concessionaria
esclusiva della pubblicità
Via dei Fontanili, 12
12045 Fossano (CN)
Tel. +39 0172.695897
adv@tec-artigrafiche.it
www.tec-artigrafiche.it

I due terminali gestiti dalla società sono in un bacino industriale di primaria importanza

Sito Logistica un "hub" per le merci al servizio delle aziende

La società gestisce dal punto di vista operativo anche un servizio che prevede il trasferimento su navetta ferroviaria di mezzi pesanti tra lo scalo merci di Orbassano e il Terminale di Aiton in Francia. Sono attive cinque navette dall'Italia alla Francia e altrettante sul percorso inverso. La Sito Logistica opera in un sistema allineato allo standard UNI EN ISO 9001:2008 dal 2006. ©

Gestire terminali ferroviari intermodali, autostrade ferroviarie e piattaforme logistiche, offrendo così servizi logistici ad alto valore aggiunto per le aziende. È questa la mission della Sito Logistica S.C.p.A. (Società Consortile per Azioni) partecipata da Sito S.p.A, da Mole S.C.p.A. e da Socotras S.p.A.

Le due infrastrutture in cui opera la Sito Logistica si trovano nello scalo ferroviario di Torino Orbassano e all'interporto di Torino Sito. Entrambi i terminali sono sul "Corridoio Mediterraneo" in un bacino industriale di primaria importanza. Il Terminale Intermodale

Nord si sviluppa su un'area di 80mila mq ed è raccordato allo scalo RFI di Orbassano. È dotato di quattro binari "operativi" a raso e di un fuso di tre binari per presa/consegna su massicciata e l'innesto negli oltre 60mila mq di magazzini raccordati all'interporto. Le principali attività sono: l'accettazione carichi, l'attività di *handling* trasbordo, il ciclo UTI (piene e vuote) comprensivo di stoccaggio custodito, la gestione *data entry*, con report treni e la predisposizione dei documenti di viaggio. Il tutto a favore di primarie filiere produttrici *just in time* e importanti *supplychain*.



La grande area del Terminale Intermodale Nord



BOJMAN

s.r.l.

**Progettazione e costruzione
Attrezzature Industriali e Strutture Altoresistenziali**

Aziende NEWS

Nello stabilimento di Cuneo il primo Amazon Locker dell'area cuneese

Grazie ad uno specifico accordo con Amazon, la Michelin di Cuneo ha installato presso il proprio stabilimento il primo Amazon Locker (nella foto) dell'area cuneese. Collocato sotto la grande insegna della Michelin all'ingresso ovest, il dispositivo per il ritiro self-service è a disposizione non solo dei dipendenti, ma di tutti gli abitanti del territorio, che possono ritirare i propri pacchi in piena autonomia 24 ore su 24. Il nuovo servizio è espressione del costante impegno dello stabilimento Michelin di Cuneo per il territorio e la comunità locale. ©



MICHELIN

FERRERO



L'azienda più dolce del mondo lancia un nuovo snack

Dopo essersi confermata l'azienda italiana più reputata al mondo secondo la classifica Global RepTrak® 100 di Reputation Institute, leader mondiale nella misurazione e consulenza sulla Corporate Reputation, Ferrero riconquista anche la leadership dell'azienda più reputata in Italia. Lo rende noto la classifica Italy RepTrak® 2018, la più ampia e aggiornata fotografia a livello nazionale sulla reputazione aziendale in chiave comparativa, che mette in evidenza non solo il legame delle aziende con i loro pubblici, ma anche l'impatto della reputazione sul business influenzando le persone quando scelgono di comprare un prodotto, raccomandare un brand, investire o lavorare per un'azienda. Intanto Ferre-

ro Halzelnut Company, divisione interna del Gruppo Ferrero, con il "Progetto Nocciola Italia" interamente dedicato alla nocciola mira a sviluppare una produzione corilicola 100% italiana attraverso la creazione di un sistema di sviluppo territoriale, condiviso con gli attori della filiera, a sostegno degli imprenditori agricoli italiani. Il progetto rappresenta una concreta opportunità di riconversione e valorizzazione di ampie superfici del nostro territorio, diventando così strumento di sviluppo economico sostenibile. Il 2018 continua anche all'insegna delle novità di prodotto con il lancio di Kinder Fetta allo Yogurt (nella foto), un nuovo snack che mantiene vivi i fermenti lattici presenti nello yogurt della farcitura. ©



Visite aperte su prenotazione all'orto del ristorante Piazza Duomo di Alba

CERETTO

LIl Gruppo Ceretto ha aperto al pubblico l'orto del ristorante Piazza Duomo, visitabile su prenotazione ogni giovedì, in abbinamento ad una degustazione (info www.piazzaduomoalba.it o visit@ceretto.com). Nato dalla comune visione dello chef tristellato Enrico Crippa e della famiglia Ceretto, l'orto comprende una serra di coltivazione e un appezzamento, dove le coltivazioni vengono gestite solo con preparati ammessi in coltivazione biologica e con metodo biodinamico. ©

La concessionaria si espande in Liguria e arriva in Toscana con tre nuovi showroom

GINO

La concessionaria cuneese Gino spa si espande in Liguria (dove è già presente ad Albenga, Savona, Arma di Taggia ed Imperia) e arriva in Toscana. Il Gruppo ha assorbito infatti le tre sedi Bmw-Mini dalla Policar spa, concessionaria per la casa tedesca presente con i suoi showroom a Pisa, Sarzana e Lido di Camaiore. L'azienda cuneese, che vede alla propria guida il direttore generale Alessandro Gino, porta così a 13 le proprie sedi tra Piemonte, Liguria e Toscana. ©

Macchine per la lavorazione del vetro esportate in Kenya e Sudafrica

BOTTERO

Bottero, leader nella produzione di macchine e impianti per la lavorazione del vetro, per mezzo del polo export e internazionalizzazione del Gruppo CDP costituito da Sace e Simest, si è assicurata esportazioni in Kenya e Sudafrica per un valore di 1,5 milioni di euro. "Grazie alla chiusura di questi contratti, consolidiamo la presenza in Africa sub-sahariana nel settore dei macchinari per la lavorazione del vetro cavo e piano" ha dichiarato il direttore finanziario Iose Olmo. ©

La struttura di Cherasco trionfa nella trasmissione "4 Hotel" dello chef Barbieri

SOMASCHI

L'Hotel Somaschi di Cherasco ha vinto la quarta puntata della trasmissione "4 Hotel" in onda su Sky e condotta dallo chef Bruno Barbieri. In lizza altre tre strutture della provincia di Cuneo: l'Antico Borgo di Monchiero, l'Hotel Casaforte di Mango e la Duchessa Margherita di Vicoforte. La struttura cheraschese ha ricevuto l'auto con la scritta "4 Hotel" su cui viaggia lo chef Barbieri, la cui presenza a bordo sancisce e comunica la vittoria. ©



La tua azienda ha problemi di intrusione?
Può subire un furto di brevetto?
Gli attacchi che può subire la tua azienda possono essere interni ed esterni.

Previenili!

Con le moderne tecnologie si possono creare sistemi integrati che controllano e pianificano accesso di persone, mezzi e visitatori migliorando il controllo e la sicurezza in azienda.

Investi sulla sicurezza della tua azienda
Richiedi un'analisi del rischio

Chiama il Numero Verde

800.062.772

MASTER security

GLI SPECIALISTI DEI SISTEMI DI SICUREZZA PER L'IMPRESA

www.mastersecurityantifurti.it



100% LATTE ITALIANO - SENZA CONSERVANTI

BIRAGHINI

Lo spicchio comodo.



FACILI DA GRATTUGIARE - con la loro Biraghina



SENZA CROSTA - non sprechi niente



COMODI DA CONSERVARE - con la confezione salvafreschezza



BUS COMPANY

Con l'Amazon Locker arrivano anche tre nuovi bus per il trasporto pubblico locale della Città di Alba

Grazie a Bus Company è disponibile a Saluzzo l'Amazon Locker, punto di ritiro self-service dei prodotti ordinati attraverso Amazon. Installato presso la sede in via Circonvallazione, il Locker permette a tutti di ritirare in autonomia il pacco acquistato online. Intanto, con un investimento di 553mila euro effettuato proprio da Bus Company, sono stati acquistati dal Consorzio Granda Bus tre nuovi mezzi (nella foto) per il Tpl della Città di Alba: due bus da 12 metri destinati al ciclo urbano e un bus navetta per la Linea Verde gratuita. ©

Protagonista al Vinitaly di Verona nello stand della Confagricoltura

CONSORZIO CRUDO DI CUNEO

Il Prosciutto Crudo di Cuneo Dop è stato uno dei protagonisti dello stand allestito da Confagricoltura all'evento del 17 aprile "Piemonte in tutti i sensi" tenutosi al Vinitaly di Verona. Una vetrina privilegiata in cui si è scelto di presentare insieme ai grandi vini bianchi - lo spumante metodo classico Alta Langa, il neonato Asti Secco e il Roero Arneis - alcuni dei prodotti gastronomici di eccellenza, costruendo un percorso alla scoperta dei sapori e dei territori delle province subalpine. ©

Presentati al "Villaggio Coldiretti" di Bari due prodotti d'eccellenza

BIRAGHI

Anche il caseificio di Cavalermaggiore ha partecipato con un suo stand, dal 27 al 29 aprile, al "Villaggio" degli agricoltori Coldiretti sul lungomare Imperatore Augusto di Bari. Protagonisti due prodotti d'eccellenza: il "Pecorino Etico Solidale", frutto dell'accordo tra Biraghi Spa e Coldiretti Sardegna per sostenere i pastori garantendo un prezzo di acquisto equo della materia prima e il Gorgonzola dop Selezione Biraghi, uno dei prodotti di punta dell'azienda, lavorato con latte 100% cuneese. ©

Firmato a Novi Ligure un importante accordo di cooperazione con il Gruppo Elah Dufour Novi

Firmato a Novi Ligure un importante accordo con il Gruppo Elah Dufour Novi che prevede la realizzazione nello stabilimento di Novi Ligure del noto gruppo dolciario di un impianto di cogenerazione "chiavi in mano". La nuova centrale energetica "green" è progettata, installata, avviata e assistita da Albasystem, divisione del Gruppo Marengo che si occupa dell'integrazione dei sistemi energetici interconnessi e gestiti da un'automazione avanzata, che realizza tutte le opere idrauliche ed elettriche per l'integrazione con gli impianti già esistenti. ©

GRUPPO MARENGO



Efficienza e innovazione per l'illuminazione della Città di Cherasco

GRUPPO EGEA

Con un investimento di circa un milione e 600mila euro il Gruppo Egea, tramite la propria società partecipata "Ardea Energia", sta lavorando all'efficientamento energetico della rete di illuminazione della Città di Cherasco. Realizzato tramite "project-financing", con l'impiego di un finanziamento accordato dalla Banca di Credito Cooperativo di Cherasco, l'intervento prevede che Egea provveda al completo ammodernamento tecnologico e funzionale del sistema di illuminazione, alla sua gestione e manutenzione, alla messa a norma dell'impiantistica e sostituzione di 2.500 punti luce con lampade a tecnologia Led, oltre che alla fornitura di elettricità. Prevista una riduzione nei consumi energetici pari al 55 per cento. ©

Al vertice in Europa per la sostenibilità nel settore dei materiali edili

SAINT-GOBAIN

Saint-Gobain, presente a Savigliano con l'importante stabilimento Saint-Gobain Sekurit e in Italia da 129 anni con 23 siti produttivi in cui operano oltre 2.100 addetti, è al primo posto in Europa per la sostenibilità nel settore dei materiali edili e tra le prime tre migliori aziende a livello mondiale: a dirlo è l'Indice Dow Jones di Sostenibilità 2018 (DJSI), relativo all'anno 2017. Il DJSI esamina le aziende basandosi su tre criteri: dimensione economica, dimensione ambientale e dimensione sociale. "Il riconoscimento che ci arriva dal DJSI è per noi un vero fiore all'occhiello e ci impegna a proseguire con la massima determinazione su questo percorso" - ha affermato Gianni Scotti, presidente e Ad di Saint-Gobain in Italia e delegato generale per l'intera area del Mediterraneo. ©

Primo posto nella categoria Retailer a "Prodotto food" 2018

BEPPINO OCCELLI

La Tuma dla Paja® della Bep-pino Occelli si è aggiudicata a "Prodotto food" 2018 il primo posto nella categoria Retailer. Istituita dalla rivista Food, la manifestazione valorizza e dà visibilità ai nuovi prodotti food&beverage lanciati presso la distribuzione italiana o rilanciati con significativi cambiamenti e innovazioni nell'ambito del proprio marketing mix. I criteri di valutazione si basano sui dati dalle performance sul mercato distributivo e il giudizio del retail. All'edizione 2018 erano candidate 158 aziende per un totale di 255 prodotti. Per i formaggi marchiati Occelli si è trattato di una riconferma, dopo il 1° posto nella categoria Gusto ottenuto nell'edizione 2016 con l' "Occelli in foglie di Castagno". ©

Beton BOSCA S.r.l.

CALCESTRUZZI PRECONFEZIONATI - MATERIALE INERTE VARIO - ESCAVAZIONI

OPERIAMO NEL SETTORE DEL CALCESTRUZZO DA 45 ANNI CON ESPERIENZA E PROFESSIONALITÀ

CALCESTRUZZO A PRESTAZIONE GARANTITA • A COMPOSIZIONE RICHIESTA
CALCESTRUZZI ALLEGGERITI CON PERLITE • PERLIDECK • CALCESTRUZZI COLORATI

Via Cesare Pavese, 26 - 12058 SANTO STEFANO BELBO (CN) - Tel./Fax 0141 844843 - 0141 843334

info@betonbosca.it - www.betonbosca.it

Tre aziende cuneesi conquistano la **ribalta nazionale** con un software per la gestione del Gdpr

ZETABI - AVV. MARCO CUNIBERTI - A&C

Caso di successo nazionale partito da tre aziende cuneesi. Si tratta dell'ideazione, dello sviluppo e della commercializzazione di un software per la gestione del GDPR. Tema di alta sensibilità in questo periodo, il servizio GDPR FACIL, questo il nome dato dagli ideatori, è stato scelto da Telecom Italia per la rivendita diretta tramite i propri canali e portali web e ad oggi è uno dei servizi più acquistati nel mondo Privacy. Un servizio molto utile alle aziende che permette di percorrere in modo chiaro e semplice la strada verso la normativa GDPR. Gli attori del progetto sono Giorgio Proglione, CEO dell'azienda albese ZetaBI, avv. Marco Cuniberti di Mondovì e Roberto Tomatis della A&C. ©

Commessa multimilionaria da Trenitalia per la fornitura di 54 treni regionali "Coradia Stream"

ALSTOM



Alstom si è aggiudicata da Trenitalia quattro contratti del valore di circa 330 milioni di euro per la fornitura di 54 treni regionali Coradia Stream che saranno in circolazione nelle regioni Abruzzo, Liguria, Marche e Veneto. Queste nuove commesse sono parte dell'accordo quadro firmato nell'agosto 2016 da Alstom e Trenitalia e si aggiungono ai 47 già ordinati dalla Regione Emilia Romagna. Lo sviluppo del progetto dei treni Coradia Stream, ribattezzati come "POP", la produzione e la certificazione sono realizzati nel sito Alstom di Savigliano. ©

Accordo con Ami per la produzione e il commercio dei **succhi di frutta**

FRUTTINNOVA

Fruttinova, nuova realtà dedicata alla trasformazione della frutta, ha siglato un accordo con "Ami - Acque minerali d'Italia", una delle prime realtà industriali del beverage (acque minerali e bevande) con 8 siti produttivi, che prevede oltre al rapporto commerciale per la vendita del semilavorato, anche una sinergia con il medesimo gruppo per la produzione, l'imbottigliamento e la commercializzazione dei prodotti retail (succhi di frutta e non solo) previsti proprio nel progetto Fruttinova. ©

Una nuova e innovativa area per la produzione del "Fenix"

ARPA INDUSTRIALE

L'Arpa Industriale cresce e si espande con la costruzione di una nuova zona produttiva. L'area sarà integrata con quella già esistente nello stabilimento di Bra. Progettata in un'ottica di Industria 4.0, sarà dedicata alla produzione del "Fenix", materiale per il design creato da Arpa Industriale nel 2013 per applicazioni verticali e orizzontali in ambiti quali cucine, bagni, trasporti ed elementi di arredo. La conclusione dei lavori di ampliamento è prevista entro la fine del 2018. ©

Donati 25 borsoni per le attività della Protezione civile Ana di Racconigi

ANNIBALE VITERIE

L'Annibale Viterie ha recentemente donato alla Protezione civile Ana di Racconigi 25 borsoni da utilizzare per le diverse attività del gruppo. Con la consegna al capogruppo Gianni Bertino Fiolin per mano dell'amministratore delegato Domenico Annibale, tenutasi presso lo stabilimento di via Casalgrasso a Racconigi, l'azienda ha voluto esprimere ai volontari la stima e la gratitudine per il lavoro svolto quotidianamente a servizio della comunità. ©

A fianco delle Fondazione Veronesi per i giusti consigli nutrizionali

LIFE

La Life di Sommariva Perno è impegnata al fianco di un partner di prestigio come Fondazione Umberto Veronesi, con l'obiettivo di divulgare l'importanza di inserire nelle abitudini alimentari un consumo controllato di frutta secca, essiccata e disidratata. L'ultimo progetto frutto della collaborazione è stato presentato mercoledì 9 maggio a Milano: si tratta del nuovo ricettario di Marco Bianchi "Dentro al guscio", con 20 ricette che coniugano gusto e benessere e tante curiosità e consigli nutrizionali sulla frutta secca ed essiccata. ☺

Al Castello di Scarnafigi sono stati celebrati il Bra dop e la Raschera dop, eccellenze casearie piemontesi

I Consorzi di Tutela dei formaggi Bra Dop e Raschera Dop hanno organizzato a fine marzo al Castello di Scarnafigi "Il Bra e la Raschera s'incontrano a Scarnafigi - Città dei Formaggi", evento che ha fatto da cornice al gemellaggio (nella foto) tra Ruffia, Frabosa Soprana e Scarnafigi e al patto d'amicizia con Bra per promuovere le eccellenze casearie dei territori. Durante la giornata sono stati anche premiati con forme di Bra e di Raschera i 26 bambini nati nel 2017 nei Comuni di Frabosa Soprana, Ruffia e Scarnafigi. ☺



Premiato a Lugano con il Fashion Innovation Award per l'innovazione nel fashion e nel retail

Il Gruppo Miroglio, in occasione della Fashion Innovation Week di Lugano, si è aggiudicato il Fashion Innovation Award in qualità di azienda che si è particolarmente distinta per il proprio operato nel campo dell'innovazione applicata al mondo del fashion e del retail. "Questo riconoscimento - ha dichiarato il presidente del Gruppo, Giuseppe Miroglio (nella foto) - ci conferma quanto la decisione di investire fortemente in innovazione sia il percorso corretto per approcciare con successo gli scenari del fashion e del retail di domani. Attraverso il nostro Miroglio Innovation Program abbiamo voluto stimolare le aziende del nostro Gruppo a perseguire l'innovazione in ogni momento della propria operatività". ☺



Lezione sul campo per un gruppo di studenti universitari forestali

SILVATEAM

Gli stabilimenti della Silva Team Spa hanno accolto la visita di una delegazione di una trentina di studenti dell'Ausf di Torino, Associazione Universitaria Studenti Forestali, arrivata a San Michele Mondovì, all'inizio del mese di maggio, per conoscere i processi aziendali. In particolare, i giovani universitari erano interessati al processo produttivo di Ledoga srl, azienda del gruppo Silva Team che produce tannino di castagno e utilizza il legno residuo per produrre pellets. ☺

Unimpiego Cuneo

INSIEME PER VALORIZZARE TALENTI E OPPORTUNITÀ

Mappatura fabbisogni dell'impresa

Riorganizzazioni
aziendali

Job Rotation

Percorsi formativi

Che cos'è Unimpiego Confindustria?

UNIMPIEGO CONFINDUSTRIA
è l'Agenzia del Sistema Confindustria
autorizzata dal Ministero del Lavoro che
realizza servizi di ricerca e selezione
del personale attraverso il portale
www.unimpiego.it

A chi si rivolge Unimpiego Confindustria?

AZIENDE che ricercano personale
e consulenze mirate in
ambito risorse umane
CANDIDATI in cerca di lavoro
e/o nuove opportunità di crescita,
registrandosi gratuitamente su
www.unimpiego.it

CONFINDUSTRIA CUNEO PROPONE I SEGUENTI SERVIZI:

- **RICERCA DI PERSONALE/SELEZIONE**
- **GESTIONE ATTIVAZIONE DI TIROCINI
FORMATIVI**
- **COLLOQUIO PSICOLOGICO E MOTIVAZIONALE**
Servizio integrativo per una valutazione attitudinale
del profilo con l'ausilio di professionisti esperti.
- **ASSESSMENT INDIVIDUALI E DI GRUPPO**
Valutazione del potenziale e valorizzazione delle
risorse per la definizione di piani di sviluppo
organizzativo dell'azienda. Il servizio viene offerto
con l'ausilio di professionisti esperti.
- **OUTPLACEMENT**
Supporto per la ricollocazione di lavoratori in uscita
da aziende in crisi con l'ausilio di professionisti esperti

NOVITÀ

PIÙ CONSULENZE PERSONALIZZATE

nei processi di recruitment
nell'ambito del HR Management

Responsabile del servizio: Ines Gaveglio - cuneo@unimpiego.it - 0171 455 590

Seguici su   

new ENTRY

Le nuove aziende entrate a far parte di Confindustria Cuneo a cura di **Silvia Agnello**

AMETHYST SRL

via Ognissanti 8, Alba – tel. 0173/1996395
info@amethyst.it - www.amethyst.it

Da oltre dieci anni ispirati ai principi della **green economy**

Amethyst viene costituita nel 2009 valorizzando le esperienze commerciali e tecniche maturate nel decennio precedente nel settore della depurazione dei reflui e delle energie rinnovabili. L'azienda offre alle imprese soluzioni di progettazione complete, che integrano in maniera ottimale i diversi segmenti della filiera di produzione. Inoltre Amethyst svolge attività di progettazione, installazione, revamping, manutenzione e gestione di impianti di depurazione

e riutilizzo delle acque reflue. Il direttore tecnico Enrico Marengo spiega la filosofia dell'azienda: "Il nostro lavoro è guidato da una visione ispirata ai principi della green economy: integrare qualità, tecnologia, redditività e tutela del capitale naturale, utilizzando le buone pratiche dell'eco-innovazione. Guardiamo con interesse alle politiche di rete e per questo abbiamo scelto di aderire a Confindustria, per entrare a far parte di una rete che è fatta non solo di aziende, ma anche di informazioni e di idee". ©





La tradizione casearia nella cornice delle Langhe

Nella dinamica cornice delle Langhe, area nota a livello internazionale per lo straordinario patrimonio enogastronomico, si inserisce l'attività di Alba Formaggi, che offre alla sua clientela un ampio ventaglio di prodotti, frutto della tradizione casearia del territorio. La lavorazione trova il suo segno distintivo nella Robiola d'Alba, prodotto di latte vaccino a pasta molle, a cui si aggiungono il Castellongo, il Primo sale Luna, il Caprino delicato e la Baita due latti. "Dagli anni Cinquanta ad oggi, i valori che ispirano il nostro lavoro – racconta il titolare Maurizio Longo – rimangono immutati: tradizione e genuinità. Il ricorso ai più moderni impianti non ha scalfito una produzione rimasta artigianale e, da sempre, usiamo latte certificato piemontese 100%. La recente adesione a Confindustria Cuneo è motivata dalla possibilità di accedere ai servizi e alle consulenze che l'associazione garantisce".

ALBA FORMAGGI SRL

via San Rocco, Alba
tel. 0173/22308
info@albaformaggi.it

BERTONE PACKAGING SRL

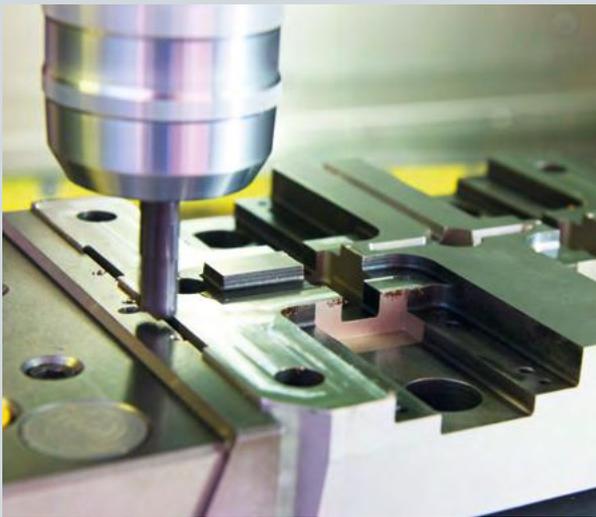
Viale Artigianato 70, Alba – tel. 0171/384642
info@bertonesrl.it - www.bertonesrl.it



Il packaging alimentare guarda verso il futuro

La Bertone Packaging srl è una nuova realtà cuneese che porta in dote l'artigianalità della Fratelli Bertone di Beinette, azienda nata nel 1978, affermatasi nel settore degli imballaggi alimentari e rilevata nel 2016 da un gruppo di imprenditori cuneesi. La strada percorsa dalla fondazione ad oggi ha segnato passaggi importanti che hanno portato all'attuale visione, fortemente rivolta allo sviluppo ed all'innovazione: "Il nostro obiettivo - racconta il direttore generale Alessio Testa - è di offrire al territorio cuneese un leader di settore e le migliori soluzioni in materia di imballaggi alimentari. In quest'ottica abbiamo deciso di aderire a Confindustria, per avere un valido supporto nel nostro percorso di trasformazione da impresa artigianale ad industria moderna, in linea con i nuovi target dell'in-

dustria 4.0. La colonna portante di questa trasformazione è il nuovo sito di Alba, appositamente studiato per le esigenze igienico-sanitarie e produttive della filiera alimentare 'made in Cuneo'. A tutti i nostri clienti, dal piccolo laboratorio fino all'industria, forniamo un servizio capillare e diretto. Oltre a sviluppo e territorialità, la nostra azienda ha come priorità la sostenibilità: il nuovo stabilimento garantirà standard elevati e massima attenzione al recupero energetico. Produciamo packaging, ovvero ciò ha lo scopo di presentare, preservare e portare in tavola i prodotti dei nostri clienti, ma anche ciò che il consumatore getterà nel cestino. Per questo motivo e per preservare il nostro territorio abbiamo pensato e realizzato, in affiancamento ai prodotti tradizionali, una nuova linea di prodotti biodegradabili e biocompostabili.



Tutti i segreti degli **stampi termoplastici**

La Cavaglià Fratelli nasce nel 1979 in un piccolo laboratorio a Costigliole Saluzzo. Dieci anni più tardi l'azienda si trasferisce in una struttura più grande, a Piasco. Ivan Cavaglià, titolare dell'azienda insieme con il fratello Claudio racconta: "Siamo specializzati nella progettazione e costruzione di stampi termoplastici. I nostri mercati di riferimento sono prevalentemente il settore della cosmetica, quello medicale, il food & beverage, l'automobilistico e l'industria dolciaria, oltre al settore del bianco, inteso come lavatrici, frigo, lavastoviglie... La Cavaglià, inoltre, progetta e produce macchine per l'assemblaggio, macchine per il collaudo e linee automatizzate. L'interesse ad aderire ad una realtà come quella di Confindustria nasce senz'altro da una valutazione positiva dei servizi offerti ai soci e dalla possibilità di fruire di una consulenza qualificata". ©

CAVAGLIÀ FRATELLI SNC

via Dante 13, Piasco – tel. 0175/270122
info@cavagliafratelli.it
www.cavagliafratelli.it

CONSORZIO DI TUTELA E PROMOZIONE DEL CRUDO DI CUNEO

corso Dante 51, Cuneo - Tel. 0171/942008
info@prosciuttocrudodicuneo.it
www.prosciuttocrudodicuneo.it

Il progetto **Crudo di Cuneo** verso un ulteriore sviluppo

Qualche anno fa, alcuni operatori della filiera suinicola cuneese avviarono, attraverso la costituzione di un consorzio per la tutela del prosciutto crudo di Cuneo, l'iter per il riconoscimento della Denominazione di Origine Protetta (DOP) del prodotto, che portò all'avvio della produzione di prosciutti marchiati "Crudo di Cuneo DOP". Tutte le fasi del ciclo produttivo del "Crudo di Cuneo" - nascita e allevamento dei suini, macellazione, trasformazione, stagionatura, confezionamento e affettazione - si svolgono nell'area geografica compresa tra la provincia di Cuneo, quella di

Asti e una cinquantina di comuni del Torinese. "Il Consorzio - racconta il presidente Chiara Astesana - ha sede legale presso Confindustria Cuneo sin dal 2002 e ha l'esigenza di essere collegato in modo organico con le altre aziende e realtà del settore agroalimentare. Particolarmente importanti sono i servizi di supporto e informazione che Confindustria Cuneo ci può erogare in relazione ad attività quali partecipazioni ai bandi, partnership, rete informatica, ecc. L'obiettivo che ci proponiamo con questa adesione è di ricevere anche un adeguato supporto per l'ulteriore sviluppo del progetto Crudo di Cuneo DOP". ©



I R O N I K A
ADV, MARKETING AND EVENTS



Il giusto equilibrio tra rigore e ironia

Fedeli alla nostra esperienza: siamo ironici per natura e rigorosi per formazione. Mostriamo i denti per difendere e rafforzare il tuo brand. Alla caccia allo slogan preferiamo una comunicazione integrata: quella adatta a te. Fiutiamo le ultime novità e scoviamo ciò che rende unico il tuo business. Vieni a scoprirci, non ci abbandonerai :-)

Ironika Srl - Via Roma, 141 - 12030 Marene (CN) - T. 0174 44466 - info@ironika.it - www.ironika.it



UBI  welfare

METTIAMO AL CENTRO IL WELFARE PER COSTRUIRE IL FUTURO DELLA TUA AZIENDA.

Il futuro di un'azienda si costruisce anche attraverso il benessere dei suoi lavoratori. Per questo è nato UBI Welfare, un modello personalizzabile di welfare aziendale che affianca la tua impresa in tutte le fasi di attivazione di un piano, con un servizio di consulenza su misura e una rete di Specialisti Welfare a tua disposizione.

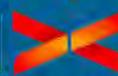
I tuoi dipendenti possono scegliere i beni e i servizi che meglio rispondono ai loro bisogni personali e familiari, anche di organizzazioni del terzo settore e di aziende del territorio, vicino a casa. In modo molto semplice, grazie a percorsi formativi in azienda e a una piattaforma sempre disponibile da pc, tablet o smartphone. Con tutti i vantaggi del welfare aziendale, anche di natura fiscale, sia per i tuoi dipendenti sia per la tua azienda.

Cogli l'opportunità che ne farà nascere molte altre e attiva il piano con UBI Welfare.

**FISSA UN APPUNTAMENTO
CON LO SPECIALISTA WELFARE**

 UBIBANCA.COM/WELFARE



UBI  Banca
Fare banca per bene.

Il servizio UBI Welfare include una piattaforma informatica offerta dalla Banca in collaborazione con DoubleYou Srl (Società del Gruppo Zucchetti) e un insieme di servizi connessi alla gestione del piano welfare aziendale. Per le condizioni contrattuali ed economiche si rinvia alla documentazione contrattuale disponibile in filiale. Agevolazioni fiscali previste per i piani di welfare aziendale secondo la normativa vigente.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



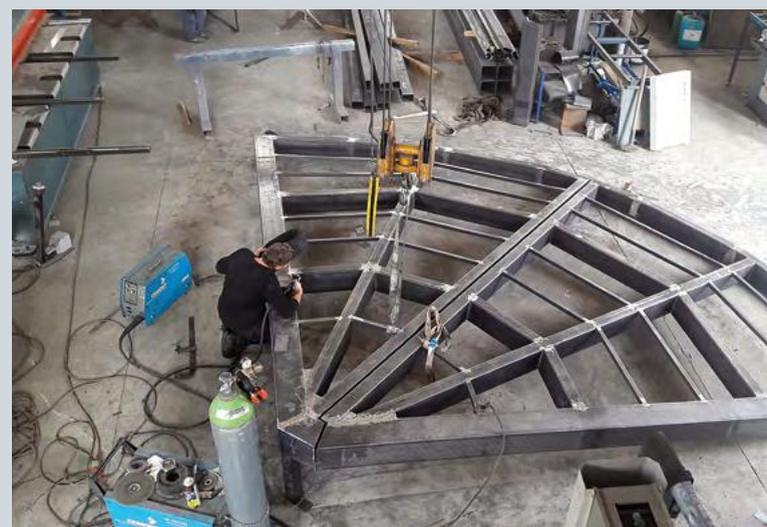
Il Bra e la Raschera hanno trovato casa in Confindustria

Il Consorzio per la tutela del formaggio Bra Dop e il Consorzio per la tutela del formaggio Raschera Dop sono due realtà differenti che lavorano per la tutela e la promozione degli omonimi prodotti caseari, vere “perle” per la nostra tavola. Il Raschera Dop, tipica e storica produzione del Monregalese, può essere prodotto e stagionato nel territorio amministrativo della provincia di Cuneo, così come stabilito dal Disciplinare di Produzione. Il Bra Dop può essere prodotto e stagionato in tutta la provincia di Cuneo e nel comune di Villafraanca Piemonte in provincia di Torino. Recentemente la sede legale dei due Consorzi di tutela si è spostata proprio in Confin-

dustria Cuneo. Una decisione così motivata da Franco Biraghi, presidente delle due realtà: “Esprimo tutta la mia soddisfazione per questa scelta presa all’unanimità dall’assemblea dei due Consorzi. Si tratta di una decisione che pone le basi per un ulteriore sviluppo nella promozione di queste due eccellenze della provincia di Cuneo. In un più ampio progetto di crescita delle produzioni di qualità del nostro territorio e dell’agroalimentare piemontese, la sinergia con Confindustria Cuneo ha un ruolo determinante per sostenere il settore e valorizzarlo ad ogni livello”. Al Consorzio per la tutela del Bra Dop aderiscono 15 produttori, a quello del Raschera 22 produttori. ☺

**CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO BRA DOP
CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO RASCHERA DOP**

Corso Dante 51, Cuneo – tel. 0171/455408
e.nocera@uicuneo.it



DHO CARPENTERIA SRL

via Spello 3, Villanova Mondovì
tel. 0174/699586
info@dhocarpenteria.com
www.dhocarpenteria.com

Leader nella meccanica e carpenteria

Dho Carpenteria da più di vent’anni opera per la costruzione e il montaggio di strutture in ferro, acciaio inox e alluminio. Il titolare, Davide Dho, racconta la storia di un’azienda fortemente legata a quella della sua famiglia: “L’attività è stata fondata da mio papà Aldo, a cui io sono subentrato tre anni fa. Visti i cambiamenti del mercato, ho cercato una nuova strada, che unisse i due settori in cui da sempre operiamo: meccanica e carpenteria. Abbiamo assunto persone con competenze specifiche e ci siamo messi a disposizione delle aziende anche per le attività di manutenzione interna. In questa fase di sviluppo, l’adesione a Confindustria è per me garanzia di poter avere un supporto su questioni specifiche - penso, per esempio, alla normativa in continuo cambiamento - ma è anche possibilità di scambio e di confronto con aziende più grandi”. ☺

FREI SRL

corso Emanuele Filiberto 13, Fossano - tel. 0172/634427
frei@freiservizi.it - www.parcelvalue.eu

Le **spedizioni** più convenienti e personalizzate

Attiva dal 2012 nel settore dei trasporti, accanto ai servizi di tipo tradizionale, Frei offre la possibilità di accesso alla piattaforma di interazione unitaria con i maggiori vettori mondiali (TNT, UPS, DHL). Giuseppe Botto, titolare, ne spiega il funzionamento: "I clienti accedono alla propria area riservata, dove possono inserire i dati relativi alla spedizione ed avere in tempo reale il costo del servizio utilizzando uno dei courier di riferimento. Una volta effettuata da parte del cliente la scelta, il sistema rilascia il documento da apporre sui colli e procede in automatico con il trasferimento dei dati al vettore. Il sistema

è predisposto per la gestione proattiva del processo e il ritiro avviene nel momento richiesto, senza che il cliente debba più preoccuparsi di nulla. Oltre al sistema Parcel Value, avendo sia io sia i miei collaboratori una vasta esperienza nel settore dei trasporti, Frei garantisce anche i più classici servizi del settore, come il groupage, i trasporti via mare, via aerea, l'import, l'export. Offriamo le più ampie possibilità, che vanno dal trasporto del piccolo pacco, al carico completo o al container. Con il nostro ingresso in Confindustria entriamo in un contesto in cui le nostre soluzioni possono offrire valore aggiunto al sistema trasporti delle aziende associate. ©



Il riferimento dei **systemi** metallici

Geometal è attiva dal 2009 nella progettazione, sviluppo, produzione e messa in opera di sistemi metallici strutturali per la copertura e il rivestimento architettonico. L'azienda opera principalmente nelle regioni del Nord - Ovest, portando nel mercato di riferimento l'esperienza maturata nei cantieri industriali e commerciali. "Abbiamo deciso di aderire al sistema Confindustria - dichiara il titolare Silvano Giacomo Ramonda - per i numerosi servizi offerti, per la competenza nella risoluzione dei problemi e perché, essendo già aderenti con un'altra società, avremo così un unico referente di appoggio". ©

GEOMETAL SRL

strada Racconigi 3
Caramagna Piemonte
tel. 0172/89663 - info@geometal.pro
www.geometal.pro



MASSIMO GIUSIANO

via Cavour 17, Sampeyre
tel. 347/8798930
maxgiusiano@gmail.com
Fb Pontechianale sci

Le seggiovie aperte anche in estate

Massimo Giusiano lo scorso autunno si è aggiudicato l'appalto biennale per la gestione degli impianti sciistici di Pontechianale, che comprendono una seggiovia e due skilift sul versante sud e un'area di campo-scuola con uno skilift e un tappeto sul versante nord, per un totale di circa 20 km di piste. Conclusasi da poco la stagione invernale, la stazione sarà attiva nel periodo estivo con 73 giornate di apertura del servizio di seggiovia e un ricco programma per chi vuole approfittare dei sentieri di trekking, ma anche di quelli per mountain bike. "La seggiovia - ricorda Giusiano - è attrezzata con appositi ganci che permettono il trasporto delle biciclette e alla partenza sarà disponibile il noleggio di mtbike e bici con assistenza elettrica". "Abbiamo scelto di associarci a Confindustria - conclude - per l'ampio ventaglio di servizi offerti alle imprese". ☺



Dal 1879 un'impresa di costruzioni globale

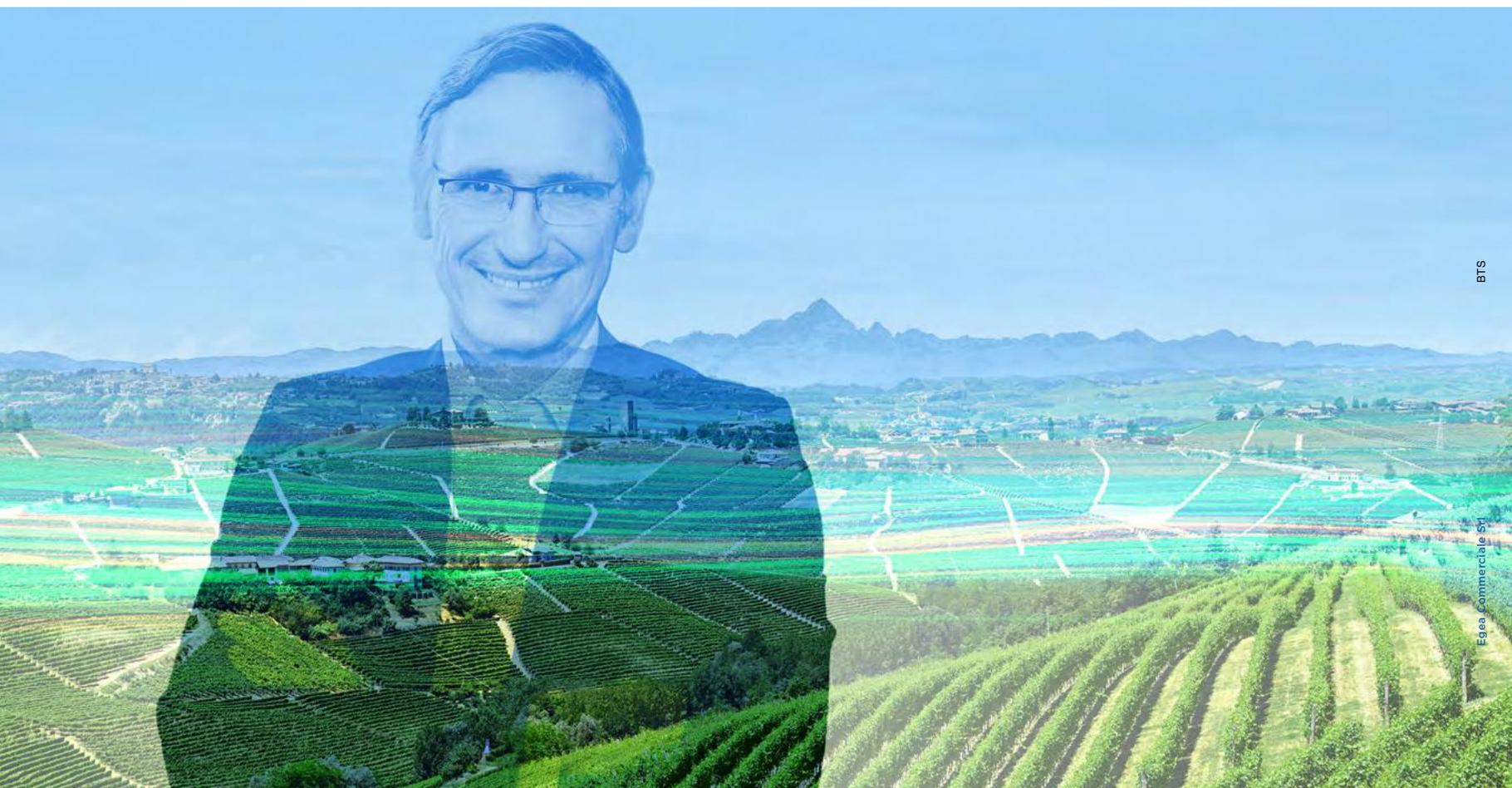
Attiva dal 1879 nel settore delle costruzioni, la Ing.Prunotto si propone oggi come "global player", ossia come impresa di costruzioni globale, una collaboratrice qualificata per la realizzazione di opere complesse di edilizia industriale, commerciale, enologica e civile. Grazie alla presenza di un competente ufficio tecnico interno, l'azienda cura tutte le fasi della costruzione, dalla progettazione, alla fornitura, al montaggio di strutture prefabbricate, provvedendo

poi alla realizzazione dei manti di copertura e delle finiture, alla realizzazione delle opere strutturali (dalle fondazioni alle opere in elevazione), nonché alla fornitura e posa di serramenti, alla esecuzione degli impianti e alla realizzazione di tutte le opere esterne e interne di finizione. "L'adesione a Confindustria - dichiara il legale rappresentante Gianluca Preve - è una scelta motivata dalla possibilità di instaurare nuove sinergie e rapporti con altre imprese, il tutto in un'ottica di ampliamento dell'attività". ☺

ING. PRUNOTTO SRL

via Piana Gallo 3, Grinzane Cavour - tel. 0173/262032
ingprunotto@ingprunotto.it - www.ingprunotto.it

LA TUA SCELTA EGEEA VALE DUE VOLTE



“Ho scelto Egea. È un’azienda vincente e continua a investire sul futuro del territorio,”

- Fornisce luce e gas per la mia casa e la mia impresa, con un servizio “tagliato su misura” per le mie esigenze e un consulente dedicato che fa risparmiare tempo e denaro.
- Ha un piano di sviluppo industriale solido e serio e misura costantemente efficacia ed efficienza dei suoi servizi.
- Ha un’importante capacità di dialogo con le altre realtà imprenditoriali.
- *Da anni nella top-ten degli operatori energetici nazionali, riferimento per le imprese della “provincia” italiana, fa del legame con il territorio un suo punto di forza.*
- *Oltre 800 nuove opportunità di lavoro create negli ultimi dieci anni nell’area di riferimento, principalmente a favore dei giovani e di chi il lavoro lo aveva perso.*
- *Oltre 40 milioni di euro investiti ogni anno in innovazione e miglioramento dei servizi, coinvolgendo attivamente le aziende del territorio.*

In provincia di Cuneo trovi Egea a:

Alba • Bra • Cuneo • Fossano • Saluzzo • Savigliano • Mondovì
Ceva • Cortemilia • Santo Stefano Belbo • Chiusa di Pesio • Dogliani

Linea diretta Egea 0173 441155
commerciale@egea.it | www.egea.it





L'emittente senza canone che racconta la realtà locale

Nata nel periodo di affermazione delle radio libere, nel 1976, Radio Alba è un'emittente senza canone, alimentata dalle sole entrate degli inserzionisti. Da sempre però la programmazione segue un criterio di pubblica utilità, alternando musica, notiziari e rubriche. "La nostra ambizione è quella di essere una radio di community – afferma l'editore Claudio Rosso -: in un mondo che va sempre più verso la creazione di grandi network, puntiamo sull'aspetto locale. Lavoriamo molto con le attività commerciali, ma siamo convinti che anche il mondo dell'industria possa essere veicolato attraverso la radio, che oggi non è più solo frequenze, ma anche video e social. Il nostro interesse per Confindustria è nato proprio dalla volontà di raccontare la realtà locale in tutte le sue componenti e questo significa trasmettere non solo musica e cronaca, ma anche informazione sulle imprese del territorio". ©

LA NUOVA RADIO ALBA SRL

corso Europa 61, Alba
tel. 0173/280471
info@radioalba.it - www.radioalba.it

Sistemi elettronici di **sicurezza** con servizi 24 ore su 24

MicroElettronica opera nel settore dei sistemi elettronici di sicurezza, con particolare riferimento ai sistemi antintrusione, videosorveglianza, rilevazione automatica di fumo e incendio, controllo degli accessi, domotica e automazione di edifici. Le applicazioni vanno dall'ambito civile a quello industriale, oltre a settori particolarmente coinvolti nel campo della sicurezza, quali il videocontrollo di caserme, case di reclusione, grandi parcheggi o il monitoraggio di aree urbane. Grazie ad un software proprietario, l'azienda è accreditata dalle Forze dell'Ordine a livello nazionale e presso la Prefettura di Cuneo come fornitore di sistemi di video allarme antirapina

direttamente collegati con le sale operative di Polizia e Carabinieri. La società provvede alla fornitura delle apparecchiature, all'installazione, alla manutenzione e fornisce assistenza tecnica con servizio di tele gestione 24/24 ore. Enzo Giraud, amministratore, commenta così l'ingresso in Confindustria: "Abbiamo scelto di associarci per essere supportati nella nostra crescita in termini di consulenza su gestione d'impresa e sulle opportunità di finanziamento. Abbiamo apprezzato fin da subito la qualità delle informative che giornalmente vengono inviate agli associati e le proposte di formazione per il personale. Riteniamo inoltre un'ottima opportunità la partecipazione a gruppi di acquisto e market place organizzati dall'associazione". ©

MICROELETTRONICA SRL

via XI Settembre 39, Borgo San Dalmazzo
tel. 0171/269842 - segreteria@microelettronicasrl.com
www.microelettronicasrl.com





MOLITAL ABRASIVI SRL

loc. Gallinotto 129, La Morra
tel. 0173/509747 - molital@molital.com
www.molital.com

L'azienda dalle 40mila mole al giorno

Lindustria che produce mediamente 40mila mole al giorno, la Molital Abrasivi si rivolge soprattutto al mercato estero, a cui è destinato il 70% del prodotto. Specializzata nella produzione di abrasivi per utensili, l'azienda è stata fondata negli Sessanta; l'attuale compagine sociale l'ha rilevata nel 1992, dando il via ad un importante processo di crescita che si trova ora ad affrontare nuove problematiche: "Con l'avvento di Industria 4.0 - spiega uno degli amministratori, Carlo Sacchetto - ho provato a rivolgermi a Confindustria per ricevere consulenza su questo tema. Ho così conosciuto una realtà attenta alle esigenze non solo delle grandi aziende, come pensavo, ma anche di quelle di piccole e medie dimensioni. La scelta di aderire a Confindustria risolve per noi il problema di avere sulla normativa di settore una consulenza qualificata ad un prezzo onesto". ☉

Ha sede a Bra la casa del martello di sterratura

O.M.LER SRL

via Don Orione 198/E - 198/F, fraz. Bandito, Bra
tel. 0172/457256 - omlersrl@gmail.com
www.omlersrl.com



Fondata nel 1974 vicino a Bra dalla famiglia Lerda come società produttiva e attiva dal 2014 anche come ditta commerciale, la O.M.LER è specializzata nella costruzione del "martello di sterratura" per fonderie marchiate O.M.LER 2000, azienda sorella che realizza attrezzature per automazione, fonderia, comparto alimentare e aeronautica. Rivolta al mercato delle fonderie di tutto il mondo, la lavorazione di questo prodotto occupa un'area dedicata di 1.000 mq, dove i tecnici specializzati si occupano di tutte le fasi: assemblaggio, smontaggio, riparazione con ispezione e test in cabina di collaudo. Nel 2017 la O.M.LER si è espansa in un capannone di circa 2mila mq per lo sviluppo

di nuove attrezzature e linee complete "chiavi in mano". Il titolare Efsio Lerda ci racconta di un'azienda al passo con le più moderne tecnologie: "Il parco macchine, costantemente in via di espansione, comprende torni, rettifiche e centri di lavoro a controllo numerico e lo staff, suddiviso tra area montaggio e produzione, è altamente qualificato e specializzato. La società ha inoltre un'area dedicata a ricerca e sviluppo, per rispondere alle nuove richieste del mercato e fornire soluzioni innovative ai clienti. Abbiamo deciso di associarci a Confindustria per poterci avvalere dell'aiuto di professionisti e fruire dei corsi di formazione sui diversi temi, quali quelli legali, doganali, commerciali". ☉

O.ME.C. SAS

strada del Santuario 74/76
Fossano - tel. 0172/1908078
info@omecimpianti.it
www.omecimpianti.eu

Specialità macchine e impianti

O.ME.C. è un'azienda specializzata in costruzioni e manutenzioni meccaniche industriali e opera in particolare su ferro, acciaio, inox e PVC, effettuando interventi ordinari e straordinari. Luca Avena, titolare insieme ad Alberto Avena, racconta: "O.ME.C. ha una particolare attitudine ad interpretare le esigenze dell'azienda: sua attività principale è la ricerca delle soluzioni ottimali a problemi di installazione e manutenzione di macchine e impianti. Per questo O.ME.C. progetta, in accordo con il cliente, attrezzature meccaniche e impianti, particolari meccanici semplici e complessi. Lavoriamo sia in Italia sia all'estero, in Francia, Svizzera e Stati Uniti. Viviamo un periodo di espansione e in Confindustria abbiamo trovato un validissimo supporto".



Esperti nel recupero dei rifiuti

Ro.Met. si occupa di servizi di smaltimento rifiuti, demolizioni industriali, recupero rottami e metalli, smaltimento di ingombranti e rifiuti speciali. Nel dettaglio, gli operatori specializzati di Ro.Met intervengono con operazioni di demolizione e smontaggio delle strutture industriali metalliche, di impianti e serbatoi in aree industriali dismesse. I fratelli Genta, titolari, motivano così la decisione di entrare a far parte di Confindustria: "È per noi interessante la possibilità di fare rete, conoscere e farci conoscere da altre aziende, nonché poter sfruttare le opportunità di aggiornamento e formazione".

RO.MET SRL

strada Tetti Arlorio 60, Bra
tel. 0172/458348
info@romet.com
www.romet.com

Ristoranti per tutti i gusti

La Roerino opera in campo turistico a Montà, dove gestisce una serie di servizi ristorativi e ricettivi che costituiscono un'offerta completa, capace di soddisfare tutti i gusti e tutte le esigenze: il Ristorante Marcelin, le sette camere dell'Albergo Casa Americani, la caffetteria Arté e l'enoteca La Cave. Racconta Angelo Valsania, uno dei soci che, insieme con la moglie, lavora alla gestione: "Siamo nel settore ormai da 13 anni. Entrare in Confindustria è per noi un'occasione per fruire di servizi, penso soprattutto ai corsi e alle notizie, importanti per avere un aggiornamento continuo".

ROERINO SAS

piazza della Vecchia Segheria 1
Montà - tel. 0173/975569
info@marcelin.it
www.marcelin.it



SI.QU.AM. SRL

via Monfalcone 1, Fossano
cell. 338/2764835
paolo.giolitti@siquamsas.it

Gli alleati per la sicurezza

SI.QU.AM. fornisce consulenza a 360° in materia di sicurezza sul lavoro e ambiente, formazione, gestione sostanze pericolose e redazione schede di sicurezza (regolamenti REACH e CLP), analisi matrici ambientali e monitoraggi, classificazione rifiuti, trasporto merci pericolose, modelli organizzativi 231, sicurezza alimentare (HACCP), MOCA, nonché tutte le certificazioni volontarie relative (es. 9001, 14001, 18001/45001, 22000/IFS/BRC). Paolo Giolitti, titolare dell'azienda dal 2013 insieme a Luca Ghiglione, racconta che il rapporto con Confindustria è consolidato da anni ed è stato rinnovato quest'anno con la costituzione di una nuova società: "C'è sempre stata una collaborazione produttiva: alcuni dei nostri clienti sono proprio le aziende associate a Confindustria. Inoltre per i nostri clienti utilizziamo molto l'ufficio formazione vista l'alta competenza ed efficienza". ☺



Servizi IT e ICT per le aziende

Six Comm Group, operatore telefonico con licenza nazionale, vanta trent'anni di esperienza nella System Integration e nella consulenza in ambito IT e ICT. "Nell'ultimo anno – dichiara il presidente della società Katia Bernacci – Six Comm Group ha puntato su servizi innovativi in temi di industria 4.0, privacy e security, al fine di garantire alle aziende la miglior qualità tecnica, tecnologica e di consulenza su materie che sono d'importanza strategica per le imprese italiane. Nel cuneese esiste una forte propensione per l'impresa giovanile che implica un orientamento all'innovazione tecnologica. Di qui la scelta di iscriverci a Confindustria Cuneo, per stringere sinergie locali con le aziende del territorio e per fare sistema, promuovendo strategie di crescita e d'innovazione. Attualmente, in provincia di Cuneo, forniamo servizi ad importanti aziende del settore sanitario, logistico, multiutility, recettività e gestione del credito". ☺

SIX COMM GROUP SRL

via Vittorio Cuniberti 58
Torino – tel. 011/2253111
info@sixcommgroup.it
www.sixcommgroup.it

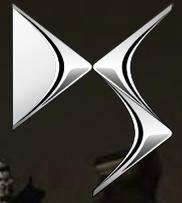


Nuova vita per i copertoni

TRITOGOM SRL

via del Lavoro, fraz. Cappellazzo
Cherasco - tel. 0172/499148
info@tritogom.com - www.tritogom.com

Lo pneumatico ha favorito la mobilità delle merci e delle persone ed ha dunque contribuito al progresso economico di qualsiasi Paese. Una volta usurato diventa un rifiuto da recuperare. Ed è proprio questo il campo di specializzazione della Tritogom che, dal 2000, lavora per produrre granulati di gomma a partire dagli pneumatici fuori uso. Durante la lavorazione vengono separate anche le componenti tessili e l'acciaio, che vengono conferiti a settori specifici per il loro riutilizzo. Il polverino e il granulato ottenuto dal trattamento è invece destinato all'industria della gomma, per la produzione di ruote, parti di auto, tappeti in gomma, isolanti, utilizzi in ambito industriale, civile e sportivo. "La nostra azienda è in continua crescita ed evoluzione - racconta il titolare Domenico Stella - Abbiamo deciso di aderire a Confindustria perché siamo sicuri che potremo contare su un'associazione in grado di informarci e affiancarci in merito a tutti gli strumenti finanziari nazionali e comunitari messi a disposizione delle aziende e di supportarci in ambito legislativo e sindacale". ☺



DS 7 CROSSBACK

DS AUTOMOBILES

SPIRIT OF
AVANT-GARDE

Dall'audacia nasce l'eccellenza



DS preferisce **TOTAL**

[DSautomobiles.it](https://www.dsautomobiles.it)

DS 7 CROSSBACK PureTech 225 Automatica. CONSUMO SU PERCORSO MISTO 5,9 l/100 km. EMISSIONI DI CO₂ SU PERCORSO MISTO 135 g/km. Dati provvisori in attesa di indicazioni UE. L'immagine è inserita a titolo informativo.

DS STORE CUNEO
VIA SAVONA, 25

ARMANDO



Macan Pure White 2.0 Pronta a tingersi di vita. La tua.

Prenota il tuo test drive al Centro Porsche Cuneo.

Scopri l'allestimento esclusivo con cerchi da 20" Sport Design, Fari Bi-Xenon, Connect Plus, finiture esclusive, tutto di serie.

Centro Porsche Cuneo
Erre Esse S.p.A.
Madonna dell'Olmo, Via Villafalletto, 7 ter
Tel. 0171 314911
www.cuneo.porsche.it

Dati riferiti al Modello Porsche Macan 2.0 Benzina. Consumi ciclo combinato: 7,4 - 7,2 l/100 km. Emissioni: CO₂ 172 - 167 g/km. La vettura raffigurata è dotata di equipaggiamenti opzionali non inclusi nella dotazione di serie, forniti con sovrapprezzo.



PORSCHE